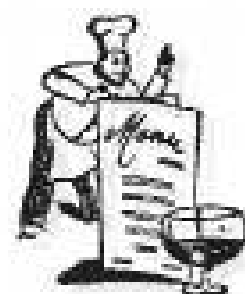
Guida alla Buona Cucina

con i più gustosi Auguri di Buona Pasqua

Ristorante Pizzeria Garden

Pizze anche a mezzogiorno
Pranzo fisso per operai
Codroipo - Viale Venezia, 108
Tel. 0432.907036
Chiuso il Martedì

Osteria all' Alpino

Cucina tipica friulana
Si accettano prenotazioni per il pranzo di Pasqua
Zompicchia - Via Palmanova, 5
Tel. 0432.906158
Chiuso Lunedì sera e Martedì
www.allalpino.com

Agriturismo Pituello

Azienda Agricola Pituello Alvio
Agriturismo con Alloggio
Specialità tipiche friulane
Vini di produzione propria
Prenotazioni pe il pranzo di Pasqua e Pasquetta
Talmassons - Via S. Antonio, 49/A
Tel. 0432.766186 - 0432.766754
Ristoro chiuso il Lunedì e Martedì

Vignis di Driút

di Driutti Fabio
Produzione propria e vendita di vini sfusi e in bottiglia
Cantina: *aperta tutti i giorni 8.30/12.00 e 15.00/19.00*
Ristoro agrituristico con specialità tipiche friulane
Ristoro: *dal giovedì al sabato 17.00/21.00*
Domenica 10.00/12.30 e 16.00/21.00
Chiuso dal lunedì al mercoledì
Lonca di Codroipo - Via Gramsci, 12
Tel. 0432.908027 - 339.8236537

Trattoria al Cacciatore

di Tomini Marco
Ampia sala banchetti
Turrida - Via Provinciale, 12
Tel. 0432.918010 - Chiuso il Lunedì

Flaibano, Mereto di Tomba, S. Marco, Blessano, S. Odorico, Grions, Coderno, Basiliano, Turrida, Sedegliano, Pannanicco, Villaorba, Rivis, S. Lorenzo, Gradisca, Beano, Basagliapenta, Pozzo, Nespoledo, Casarsa della D., Goricizza, Villacaccia, Lestizza, Zompicchia, Bivio Coseat, Codroipo, Biauzzo, Iutizzo, Passariano, Lonca, Bertiolo, Mortegliano, Camino al Tagl., Talmassons, Flumignano, Castions di Strada, Glaunicco, Sterpo, Bugnins, Romans, Belgrado, Varmo, Flambruzzo, Rivignano, Ariis, Torsa, Teor, Fraforeano, Campomolle

Trattoria Da Pippo

di Mauro Emanuele
Cucina casalinga con specialità alla griglia - ***Pensione con 7 camere dotate di bagno, doccia, TV color***
Flambruzzo - Via G. D' Annunzio, 38
Tel. 0432.775992 - Chiuso il Lunedì

SALONI PER MATRIMONI E MEETING

HOTEL · RISTORANTE
AI GELSI

Ai Gelsi

Codroipo - Via Circ. Ovest,12
Tel. 0432.907064 r.a.
Chiuso il Lunedì
(solo ristorante)

La Fattoria dei Gelsi

Latisana - Strada per Lignano
Tel. 0431.53100
Aperto tutto l'anno - Chiuso il Martedì nel periodo invernale

AGRITURISMO
"CASALI LEONISCHIS"

Agr. "Casali Leonischis"

Specialità oca e anatra
Prenotazioni per il pranzo di Pasqua e Pasquetta
Fraforeano di Ronchis (Ud)
Via della Levata, 10 - Tel. 0431.567167
Apertura cucina: Mar-Mer-Giov: su prenotazione. Ven-Sab: 19.00/22.00
Dom: 12.00/14.00 e 19.00/22.00
Chiuso il Lunedì

La Tarabane

di Corradini Marco e Fasci Clara
Pizze anche a mezzogiorno con forno a legna
Pasqua e Pasquetta aperto la sera
Rivignano - Via Umberto I°, 16
Tel. 0432.773838 - Chiuso il mercoledì

PERIODICO DEL FRIULI CENTRALE

IN COPERTINA
La colomba
il tradizionale dolce di Pasqua

Periodico - **Anno** XXXII - N. 2
marzo 2005

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432/905189
internet: http://friuli.qnet.it/ilponte
E-mail: ilponte@qnet.it

Per la vostra pubblicità su questo periodico telefonare allo 0432.907752 - 339.5744086

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali *escluso il sabato*
dalle 18 alle 19
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n. 13237334

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITA' - Tel. 0432.907752

Stampa: **Pentagraph - Ud**

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ed è inviato gratuitamente o in abbonamento alle famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

Associato all'USPI

Pasqua di pace

Pasqua, resurrezione, speranza. Quella che celebriamo il 27 marzo è la solennità più grande perchè segna la vittoria della vita sulla morte, della luce sull'oscurità. Secondo una tradizione anche dei nostri paesi del Medio-Friuli, al termine della veglia pasquale, nel momento in cui le campane si sciologono nell'annuncio della resurrezione di Gesù, ci si lava il viso con l'acqua a simboleggiare il passaggio dell'uomo vecchio all'uomo nuovo, redento da Cristo. E' un gesto di conversione che dovrebbe compiere l'umanità intera. Ciò cui abbiamo assistito e continuiamo a vedere in Iraq e ciò che succede in Terra Santa, le guerre in tante regioni, le ingiustizie, le oppressioni, la violenza, la miseria, la fame e le malattie che colpiscono gran parte del mondo non hanno niente da spartire con l'uomo nuovo. Eppure il sepolcro vuoto del Salvatore da 2000 anni irradia il più lieto annuncio della storia: la resurrezione. Costruire un mondo libero, giusto, solidale è possibile; e senza ricorrere alla forza e alla sopraffazione. Pasqua sia allora per tutti i cristiani occasione di tornare alla fonte della propria fede per attingervi rinnovata energia da spendere nella sfida della società contemporanea. Pace, pace si sente gridare da ogni parte e da ogni persona; per essa si marcia, si prega, si soffre e si spera. Per un mondo migliore diventiamo tutti costruttori di pace. Per tutti coloro che abitano nel Medio-Friuli e che intendono vivere in profondità la propria fede segnaliamo un appuntamento importante anche per il Venerdì Santo di quest'anno: a Rivignano, infatti, si rinnoverà la secolare manifestazione pubblica della sacra "Via Crucis".

È organizzata dalla compagnia filodrammatica Drin e Delaide il rito popolare segue sempre lo stesso programma, ma ogni anno agli occhi dei fedeli si presentano immagini nuove, tratte dalla Passione di Cristo.

Per quanto riguarda la famiglia del periodico, abbiamo vissuto negli ultimi mesi tanti momenti di sofferenza.

Abbiamo perso per sempre una serie impressionante di preziosi collaboratori: Luisa Turco, Paolo Tonutti, Angelo Pittana (Agnul di Spere), Emilio Zanin (Milio Petegul), Lauro Zamparo. Loro ora stanno vivendo nella Pasqua celeste. Per tutti noi l'augurio che quella che viene sia una Pasqua di resurrezione e di pace.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI IN CODROIPO

Dott.ssa FORGIARINI - Tel. 0432.906048: dal 28/03 al 3/04; dal 18 al 24/04.

Dott.ssa GHIRARDINI - Tel. 0432.906054: dal 14 al 20/03; dal 4 al 10/04.

Dott. TOSO - Tel. 0432.906101: dal 21 al 27/03 all'11 al 17/04.

TURNI ALTRI COMUNI

DALL' 11 AL 17 MARZO
Flaibano - Tel. 0432.869333
Talmassons -Tel. 0432.766016

DAL 18 AL 24 MARZO
Lestizza - Tel. 0432.760083

DAL 25 AL 31 MARZO
Bertiolo - Tel. 0432.917012

DALL'8 AL 14 APRILE
Varmo - Tel. 0432.778163

DAL 15 AL 21 APRILE
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004

DAL 22 AL 28 APRILE
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

IN VIGORE fino al 10 dicembre 2005*

PARTENZE PER UDINE

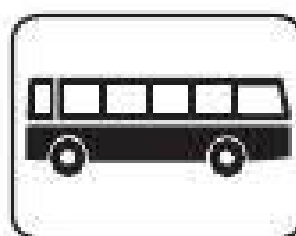
R ore 0.30 - iR ore 1.25 - R ore 5.59 (feriale per Trieste) - R ore 7.02 - R ore 7.13 (feriale per Trieste) - R ore 7.37 (feriale per Carnia)- ICN ore 7.48 - R. ore 8.15 (feriale) - iR ore 8.25 (per Trieste) - R ore 9.03 (feriale per Trieste) - R ore 9.55 (feriale) - R ore 10.25(feriale) - R ore 10.47 (festivo) - iR ore 11.25 (per Trieste) - iR ore 13.25 (per Trieste) - R ore 14.14 (feriale) - R ore 14.35 - R ore 15.09 - iR ore 15.25 (per Trieste) - R ore 16.09 (feriale) - R ore 16.28 (feriale per Trieste) - R ore 17.00 - iR ore 17.25 (per Trieste) - R ore 18.07 - R ore 18.28 (per Trieste) - R ore 19.00 - iR ore 19.25 (per Trieste) - R ore 20.09 - R ore 20.29 - R ore 21.13 (feriale) - iR ore 21.25 (per Trieste) - R ore 22.36 - iR ore 23.25 (per Trieste).

PARTENZE PER VENEZIA

R ore 4.54 (feriale) - R ore 5.54 - R ore 6.14 (feriale) - iR ore 6.45 - R ore 6.59 (feriale fino a Sacile) - R ore 7.24 (feriale) - R ore 7.53 - iR ore 8.17 (feriale fino a Sacile) - iR ore 8.34 - R ore 8.49 (festivo) - R ore 9.34 (festivo) - iR ore 10.34 - R ore 11.10 (festivo) - R ore 11.28 (feriale) - R ore 11.41 (feriale) - iR ore 12.34 - R ore 12.51 (feriale) - R ore 13.12 (festivo) - R ore 13.25 (feriale) - R ore 13.51 (feriale) - iR ore 14.34 - R ore 14.59 (feriale) - R ore 15.31 - R ore 16.04 (feriale) - iR ore 16.34 - R ore 16.51 (feriale)- R ore 17.34 (feriale) - R ore 17.59 - iR 18.34 - R ore 19.00 - R ore 19.31 - R ore 20.12 (fino a Sacile) - iR ore 20.34 - ICN ore 22.05 (per Napoli) - iR ore 22.46.

R = Regionale **IR** = Interregionale
D = Diretto **E** = Espresso

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Numero Verde 892021

Orari autocorriere

Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE

Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 - 13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO

Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lunedì a venerdì dalle 11.30 alle 14) 0432.909100
Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102
Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180
Vaccinazione bambini (su appuntamento)
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909182
Vaccinazione adulti
Lunedì dalle 12.00 alle 13.00 0432.909183
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146
Centro Salute Mentale:
Lunedì a Venerdì dalle 8.00 alle 18.00
Sabato dalle 8.00 alle 14.00 0432.909190

Funzioni religiose *in Codroipo*

FERIALE: Duomo - ore 7.15 - ore 18
San Valeriano - ore 17
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

PREFESTIVO: Duomo - ore 7.15 - ore 19 - San Valeriano - ore 17
Rosa Mistica (Istituti) - ore 16

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30 - ore 18
San Valeriano - ore 11 - Rosa Mistica - ore 9

PICCOLA PUBBLICITÁ

Codroipo - affittasi in palazzina centralissimo tricamere più cucina, bagno, ampio terrazzo, due posti macchina, termoautonomo. Rivolgersi allo 0432.905267

Vendo piccola stufa in maiolica, per informazioni telefonare allo 0432.907445.

Siepi di lauro, photinia, viburno, gelsomini, piccoli ulivi e altre piante giardino sempreverdi vendesi ingrosso e privati in zona Codroipo.
Terreno di circa 5200 mq nei pressi della statale Codroipo Ud località Rivolto vendesi. Tel 0432.906876

2-3-25 APRILE

ULIANA-MARIANO Tel.906216
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Shell TORRESAN
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

Q8 AREA 95 di Zoratto Hervè
SP. 95 Km. 11+740 (BAR)
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

28 MAR / 23-24 APR

Distributore Off. Rinaldi
ASSISTENZA PNEUMATICI-ASSETTO RUOTE-CINGHIE INDUSTRIALI
SEDEGLIANO - Via Umberto I, 2 - Tel. 916046

SNAIDERO LORIS
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TIGI S.A.S.
STAZIONE SERVIZIO - CAR WASH
SELF SERVICE 24 h
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

19-20 MAR / 9-10 APR

Tel. 900369
CODROIPO - Via Pordenone

PARUSSINI Tel. 820260
CODROIPO - Viale Duodo

ESPOSITO Tel. 919119
CAMINO Via Bugnins

Q8 CIOFFI ANTONINO
BERTIOLO S.S. Napoleonica Tel. 914063

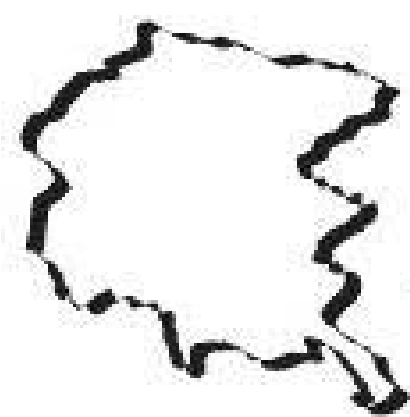
26-27 MAR / 16-17 APR

ARMANI
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP TONIZZO - GPL
CODROIPO Via Lignano, 10

AGIP CASSIN
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** sono pregati di recarsi in redazione dalle **18.00 alle 19.00** escluso il sabato in Via Leicht, 6 - 33033 Codroipo.

Codroipo: una potenzialità di 20 mila abitanti

Con Decreto del presidente della Regione è stata recentemente confermata l'esecutività della deliberazione consiliare n. 81 del 9.10.2004, con cui il comune di Codroipo ha approvato la variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale. Si tratta, secondo il consigliere regionale Giancarlo Tonutti, di un atto estremamente importante per il futuro della città "Ne ho dato immediatamente notizia al Sindaco Boem e all'Assessore all'urbanistica Cordovado - conferma l'esponente della Margherita - visto che il provvedimento approvato dall'Amministrazione regionale delinea in maniera sostanziale le linee di sviluppo edilizio e urbanistico del capoluogo del Medio Friuli per i decenni a venire. Viene con esso riconosciuta al Comune una variazione importante del piano struttura, grazie alla quale si consente all'Ente locale una flessibilità del 10%, ammettendo la possibilità per lo stesso di un'analoga espansione del patrimonio edilizio. "A Codroipo - continua Tonutti - viene dunque riconosciuta una potenzialità demografica di circa 20.000 abitanti, prevedendo, tra le altre, nuove zone di fabbricazione nelle frazioni, lungo l'asse tra il capoluogo e Zompicchia e nella zona a ridosso di via Circonvallazione Ovest, e salvaguardando ovviamente le aree oggetto di tutela ambientale". "Un ultimo aspetto rilevante - conclude il consigliere regionale della Margherita riguarda la prerogativa che con questo atto viene riconosciuta al Comune, e cioè che, nell'ambito della flessibilità ottenuta, le future varianti al Piano regolatore non passino più attraverso la Regione ma se ne faccia carico direttamente l'Ente locale. È, oltre a tutto, una bella lezione di sussidiarietà".

Non risulta penalizzata la sanità regionale

I Consiglieri regionali del Gruppo DI-La Margherita Giorgio Baiutti e Giancarlo Tonutti rispondono per le rime al Consigliere di Forza Italia, Massimo Blasoni, che in questi giorni sulla stampa ha criticato la nuova legge di bilancio in virtù di una presunta "penalizzazione della sanità regionale".

"Le cose non stanno proprio come le vede il forzista Udinese! Con la legge recente Finanziaria - commentano i due esponenti della maggioranza di Intesa Democratica – c'è stato infatti un significativo aumento dei fondi di bilancio destinati alle politiche sociali. Il testo presentato dalla Giunta qualche settimana fa è stato arricchito dai contributi apportati, prima in Commissione e poi in Aula, dalle varie forze politiche. Accanto agli interventi puntuali che sostengono le attività promosse dagli organismi del privato sociale nei settori della prevenzione delle devianze, del recupero dalla tossicodipendenza e del sostegno all'handicap (con contributi ad hoc, tra gli altri, a "La Viarte" di Santa Maria la Longa, alla "Casa dell'Immacolata" e al "Centro Solidarietà Giovani" di Udine, al Centro Medico Psicopedagogico "Villa Santa Maria dei Colli" di Fraelacco) vanno segnalati anche importanti interventi volti ad incrementare le poste di bilancio relative all'abbattimento delle rette per gli ospiti delle case di riposo, all'adeguamento funzionale delle strutture socio-assistenziali della nostra Regione, alla cura dell'Alzheimer e per il sostegno all'attività delle tante associazioni che si occupano di particolari situazioni patologiche (Arcat, Diabetici, etc.). Qualche cifra significativa: 10,7 milioni per i non autosufficienti assistiti a domicilio, 5 per l'area handicap, 1,6 per la cura dell'Alzheimer. Nel complesso un incremento del 3% per le politiche sociali rispetto al 2004, con il fondo sociale che pareggia a circa 70 milioni di curo: numeri e interventi che Blasoni farebbe bene a valutare con maggiore serenità e concretezza!". "Un'attenzione al sociale - concludono Baiutti e Tonutti - che, nonostante le ristrettezze di questo bilancio, conferma una volta di più la volontà di questa maggioranza di dare ascolto e concrete risorse a quelle associazioni solidaristiche laiche e cattoliche che si reggono sostanzialmente sul volontariato, e alle esigenze delle categorie sociali più deboli e indifese".

I NOSTRI SOLDI

a cura di Adriano Grillo

Investire meglio

Qualsiasi risparmiatore è oggi perfettamente cosciente di quanto sia diventato più difficile, rispetto a qualche anno fa, riuscire ad ottimizzare quella fetta di risparmio che riusciamo ad accantonare. I motivi sono a tutti noti e non mi dilungo oltre; oggi vorrei parlarvi di un'abitudine piuttosto diffusa che va ad accentuare, oltremodo, questa situazione generale. Per fare un banale paragone è come salire su di un treno che va a 90 km all'ora e trovarsi a viaggiare a 50 km all'ora. Com'è possibile tutto questo? Credetemi, niente a che vedere con giochi di prestigio o illusioni, cruda realtà.

Questo è l'effetto di chi investe nei fondi comuni d'investimento; è l'effetto tradotto in numeri di chi sale su un fondo ed ottiene un rendimento medio molto inferiore a quanto il fondo stesso dichiara nel corso degli anni. Una volta fatta un'attenta analisi di quelle che sono le proprie necessità unite agli obiettivi finanziari che ognuno di noi ha, si passa alla scelta di un investimento con le appropriate caratteristiche, guardando al comportamento negli anni passati, alle prospettive per il futuro e quant'altro vogliamo mettere nella nostra analisi. Una volta arrivati alla conclusione ed alla scelta dell'investimento, si tende ad entrare ed uscire da quell'attività per voler ottimizzare ulteriormente la performance.

Ma nel saltare da un prodotto all'altro, ci si lascia influenzare troppo spesso dai rendimenti del passato recente e, dato che questa tecnica non è una buona bussola per indovinare i rendimenti del futuro prossimo, il risultato di questo metodo è quello di avere rendimenti medi inferiori di chi ha fatto il "cassettista" seguendo il vecchio motto "compra e tieni". Dati alla mano, una ricerca condotta negli Stati Uniti, ha dimostrato che nel decennio 1984-1995 i fondi americani hanno guadagnato in media annua il 12,30%; il risparmiatore americano che ha sottoscritto una soluzione di questo genere, ne è uscito con una media del 6,30%.

Dato che gli americani sono assolutamente "maniaci" per queste statistiche, non posso che credere che il dato sia così. In Italia il quadro non è molto diverso, anzi, sono convinto che se esistessero statistiche così precise non saremmo lontani da questa realtà.

Questi dati mi portano a fare queste considerazioni:

a) Molti o forse troppi investitori, utilizzano i fondi, soprattutto gli azionari e/o bilanciati, a mo' di scommessa.

b) Nell'entrare ed uscire dai fondi frequentemente, i risparmiatori non migliorano i rendimenti del proprio portafoglio ma anzi li peggiorano.

Che fare, allora? Per ottenere nel tempo rendimenti soddisfacenti, occorre che i gestori, i collocatori ed i sottoscrittori facciano bene la loro parte.

I gestori devono offrire gestioni efficienti con rendimenti superiori al loro benchmark a parità di rischio/oscillazione del capitale o uguali ma con volatilità inferiore. I collocatori (promotori o preposti agli uffici finanziari) dovrebbero aiutare di più i clienti alla definizione di una corretta "asset allocation" del risparmio in funzione di quelli che vogliono essere gli obiettivi personali di ognuno di noi. La scelta deve poi ricadere su poche e riprovate soluzioni con caratteristiche di affidabilità e di tutela del risparmio. Selezionare buoni investimenti non è più un problema: la tecnologia e la globalizzazione hanno portato di dominio pubblico i dati di tutti i gestori ma non solo dal lato della performance che è oramai un dato del passato, ma anche su altri e fondamentali parametri di valutazione. Oramai le agenzie internazionali di rating, emanano i loro bollettini anche sui gestori affidando loro le famose "stelle" di affidabilità. Morningstar, CFS Rating o Standard & Poors sono i nomi più affermati per una reale classificazione dei gestori. Ricercare il gestore o il fondo che abbia almeno 4 o 5 stelle di rating, significa affidarsi a ciò che di meglio ci sia sul mercato; anche perché questo mi costa quanto quello che ha 1 o 2 stelle e ci colloca il prodotto ma con un minore valore aggiunto!!!

I risparmiatori, infine, dovrebbero gestire le proprie finanze in modo meno impulsivo e più razionale, ignorando le performances di breve periodo; dovrebbero diluire le fasi dell'investimento e di disinvestimento dai fondi azionari nell'arco almeno di alcuni mesi o trimestri per diversificare il rischio rispetto al tempo; dovrebbero ponderare di più le caratteristiche di un fondo prima di investirvi; dovrebbero, soprattutto, mantenere gli investimenti effettuati per un tempo congruente con l'orizzonte temporale dell'investimento stesso e solo in seguito trarre le conclusioni ed eventualmente modificarne qualche pedina dal portafoglio. Dopotutto, fare dei buoni investimenti non significa, sicuramente, iscriversi alla ruota della fortuna. Buon investimento a tutti.

PIANETA FISCO news

Fisco e successioni: quando e come occorre ancora pagare

Come è noto l'imposta sulle successioni e le donazioni è stata soppressa con effetto sulle successioni che si sono aperte a partire dal 25 ottobre 2001. Sui beni caduti in successione a partire da tale data, dunque, non è più dovuta l'imposta di successione indipendentemente dal loro valore e dal grado di parentela che legava il defunto agli eredi.

Le imposte ipotecarie e catastali

Fanno eccezione i beni immobili per i quali restano ancora dovute le imposte ipotecaria e catastale rispettivamente nella misura del 2% e dell'1% dell'imponibile determinato secondo le norme relative all'imposta sulle successioni.
L'importo minimo da versare è comunque pari a 129,11 euro per ogni tributo.
Le imposte vanne liquidate dagli eredi e versate utilizzando il modello F23.

Le agevolazioni "prima casa"

Se almeno uno degli eredi ha diritto alle agevolazioni prima casa, le imposte ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa, pari a 129,11 euro.
Ricordiamo brevemente che per ottenere tali agevolazoni è anzitutto necessario che si tratti di abitazioni non di lusso (per le carattesristiche delle abitazioni di lusso vedi il DM 2 agosto 1969).
Inoltre, l'immobile deve essere ubicato nel Comune di residenza dell'erede oppure nel Comune in cui l'erede stabilirà, entro 18 mesi, la propria residenza. Infine l'erede, dovrà dichiarare di non possedere altra abitazione nello stesso Comune e di non avere mai usufruito di simili agevolazioni.

La dichiarazione di successione

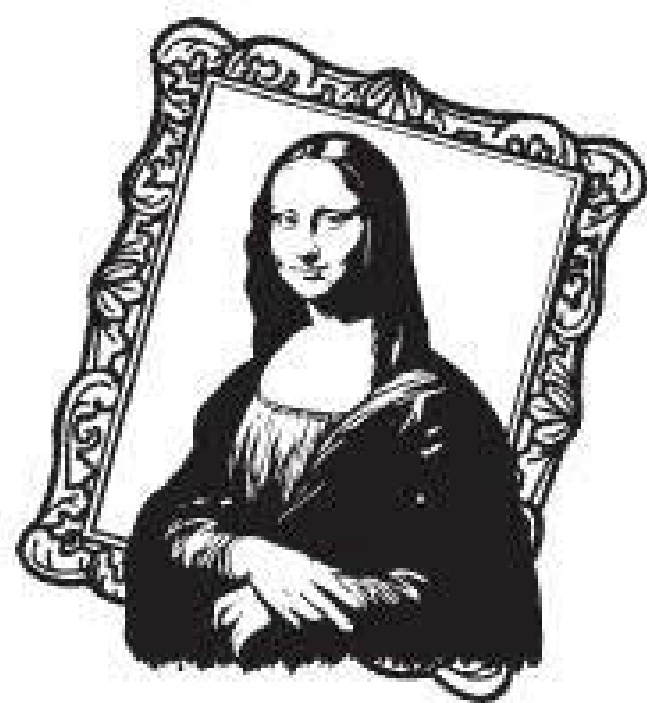
La dichiarazione di successione deve essere presentata solo nel caso siano caduti in successione beni immobili siti nel territorio italiano. La dichiarazione deve essere presentata entro dodici mesi dal decesso, all'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate nella cui circoscrizione era fissata l'ultima residenza del defunto. La dichiarazione va resa utilizzando il modello 4 e può essere sottoscritta anche da uno solo degli eredi.
Alla dichiarazione vanno allegati il certificato di morte (o autocertificazione), lo stato di famiglia (o autocertificazione), il prospetto di liquidazione delle imposte ipotecaria, catastale, di bollo e della tassa catastale e il modello F23 utilizzato per il pagamento.

Dopo la dichiarazione

Entro 30 giorni dalla presentazione della dichiarazione di successione occorre presentare la richiesta di voltura degli immobili presso gli Uffici del territorio.
Gli eredi che abbiano presentato la dichiarazione di successione sono invece esonerati dalla presentazione della dichiarazione ICI.
Spetta infatti all'Ufficio delle Entrate che ha ricevuto la dichiarazione, trasmetterne copia ai Comuni in cui si trovano gli immobili.

Rendite catastali sotto la lente

Una delle principali novità previste dalla Finanziaria 2004 consiste nella possibilità data ai Comuni di chiedere all'Agenzia del Territorio la revisione delle rendite catastali degli immobili situati in microzone in cui il rapporto tra i valori di mercato e il valore medio catastale sia superiore a quello che si riscontra nel resto del territorio comunale.
Inoltre i Comuni, qualora riscontrino l'esistenza di immobili non censiti o per i quali risultino variazioni di classamento, potranno notificare agli interessati un'apposita richiesta di provvedere all'accatastamento oppure all'aggiornamento dei dati. In caso di inerzia nei successivi novanta giorni, provvederanno in automatico gli Uffici dell'Agenzia.
Le rendite catastali dichiarate o accertate produrranno effetto fiscale a partire dal1° gennaio dell'anno successivo alla mancata presentazione della denuncia catastale.

in collaborazione con Union Teleo

ARTE

Un Ottocento complesso, "tra Venezia e Vienna", in mostra a Udine

Non v'è dubbio che ultimamente si è sviluppata un'inedita, attesa attenzione culturale verso il Sec. XIX, finora controverso, occultato o rinnegato. E così, a Treviso, nella sede di Cà dei Carraresi è in pieno svolgimento (e fino al 3 aprile) la bella mostra: "Ottocento Veneto: il trionfo del colore" e, come ogni anno accade, convoglia l'attenzione di tantissimi visitatori, anche sulla scia della esagerata popolarità di precedenti esposizioni.

Quasi in simultanea, anche a Udine, nell'ex chiesa di S. Francesco, il 19 novembre scorso (e rimarrà aperta fino al 30 aprile prossimo), è allestita la mostra dal titolo: ***"Tra Venezia e Vienna. Le arti a Udine nell'Ottocento".***

Un evento importante, molto bene realizzato, che cerca efficacemente di colmare antiche lacune per una legittima comprensione di un secolo di complessi e contradditori mutamenti politici, ma anche "...occasione per illustrare un secolo di grande cultura e di notevoli manifestazioni artistiche, non sempre conosciute".

Si comprende, anche in maniera didattica, lo sviluppo e l'evoluzione sociale, urbanistica della città di Udine, con l'intervento di architetti (Scala, Presani Bassi); le abitazioni della nobiltà e della ricca borghesia si aggiornano ai dettami del tempo. Tutto ciò nel travaglio napoleonico, l'alternanza tra i francesi e gli Asburgo, fino ai moti risorgimentali, al fatidico 1866, quando il nostro territorio entrerà a far parte del Regno Sabaudo, all'apertura del Museo cittadino. La mostra evidenzia come la cultura figurativa trovi i principali punti di riferimento nell'Accademia di Belle Arti di Venezia e, in misura minore, in quello di Vienna. Sono esposte opere pittoriche di soggetto sacro e profano, raffiguranti personaggi, scene di famiglia, particolarmente apprezzabili nella ritrattistica e per analisi parallele, di costume, non mancano i quadri di genere. Nel percorso, si percepisce la volontà di evidenziare la figura e l'opera di Odorico Politi, udinese, che è l'esponente più autorevole. Sono esposte opere di Marianna Pascoli Angeli, l'insuperabile Grigoletti, il Bison, Filippo Giuseppini, Natale Schiavoni, Paglierini, Malignani, Ascanio di Brazzà, il sanvitese Antonio Zuccaro, l'Antonioli, Darif, il Dugoni, Pletti, Ippolito Caffi, Antonio Picco, Valentinis, G. Casa, Lorenzo Rizzi, G.B. Sello, E. Berghinz, J. D'Andrea, il Milesi, A. Milanopulo, G. Favretto, Luigi Nono.

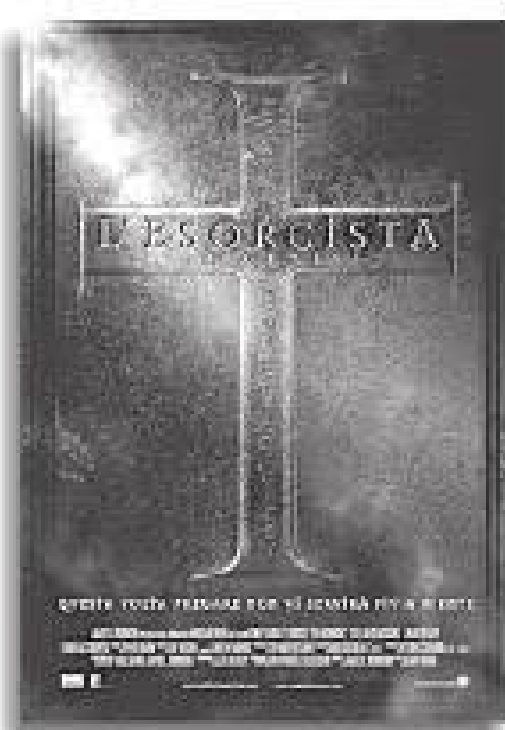
Dunque: un'occasione per rivalutare anche queste figure di artisti, alcune rimaste finore nell'oblio. Sono esposte anche alcune significative opere plastiche dello Zandomeneghi, Antonio Marsure, P. Bearzi, Luigi Minisini, del di Brazzà, Michieli, Vincenzo Luccardi e Flaibani. Inoltre, nel percorso espositivo sono proposte, con suadente efficacia, belle gigantografie di foto d'epoca, illustrante aspetti scorci cittadini. Di alcuni artisti suelencati si documentano opere nei nostri paesi, nelle nostre chiese. Anche il nostro territorio codroipese è bene documentato e potrebbe essere motivo, stimolo di visita alla Mostra stessa. Basti citare il quadro di O. Politi "La Carità di S. Martino", della parrocchiale di Bertiolo (originale non esposto), il "Ritratto dei genitori" di M. Grigoletti, del Museo Ricchieri di Pordenone (la madre è certa Teresa De Michieli, nativa di Romans di Varmo). Come non rimanere ammirati di fronte ai veri ritratti del "dott. Giuseppe Sabbadini" e di "Caterina Moro Sabbadini" (che erano di Camino al Tagl.), dipinti dal Paglierini ed oggi presso i Civici Musei di Udine; infine, il quadro raffigurante "i musicisti G.B. Candotti (codroipese) e J. Tomadini", del Pletti, sempre ai Civici Musei cittadini. Accompagna l'evento uno splendido Catalogo, a cura di Giuseppe Bergamini (che è anche il curatore della Mostra), con notevoli e variegati contributi illustranti i vari aspetti storici, culturali del periodo trattato. E in questi, possiamo trovare riferimenti alle opere di R. Pitocco nel territorio; Codroipo è ben evidenziato con gli affreschi del De Min, il ritratto di G. Bianchi e il famoso ostensorio dell'Arcipretale, ma anche riferimenti al Gatteri e a Domenico Someda, di Rivolto. Ma l'iniziativa (com'è evidente nel citato Catalogo) trova prosieguo e completamento in mostre tematiche collaterali e periodiche allestite nel Castello: "Scultori friulani dell'Ottocento. Opere della gipsoteca del castello", "La rinascita dell'antico", "Udine nell'Ottocento. Immagini e fotografie" e "Memoria e memorie di patrioti friulani. Musica, teatro, immagini". In occasione dell'evento, infine, vengono proposti anche percorsi didattici rivolti alle scolaresche, mirati all'apprendimento precipuo, ma anche laboratori. E' programmato anche un fitto calendario di conferenze tematiche e di visite guidate.

Franco Gover

CIAK

Le novità del mese in videonoleggio

L'ESORCISTA: LA GENESI

In Kenya viene trovata una misteriosa chiesa Bizantina in ottime condizioni, e Lankester Merrin, scopre che al di sotto della stessa si nasconde una cripta ancora più antica posseduta dal diavolo...

L'UOMO SENZA SONNO

Trevor Reznik non riesce a dormire esattamente da un anno. Il suo aspetto diventato sempre più spettrale, fa sì che i colleghi di lavoro dapprima lo evitino e, in seguito inizino a fare di tutto perché lui se ne vada...

THE VILLAGE

Covington Pennsylvania è una cittadina circondata da una foresta dove vivono strane creature. I cittadini lo sanno ma vivono secondo il motto "Voi non venite nel nostro villaggio, e noi non verremo nella vostra foresta"....

THE MANCIURIAN CANDIDATE

La vita del reduce della guerra del Golfo Ben Marco è un alternarsi di incubi e fobie dall'oscura l'origine. Alla fine scoprirà di essere la vittima di oscuri giochi di potere di chi mira ad assumere il controllo della presidenza degli Usa.

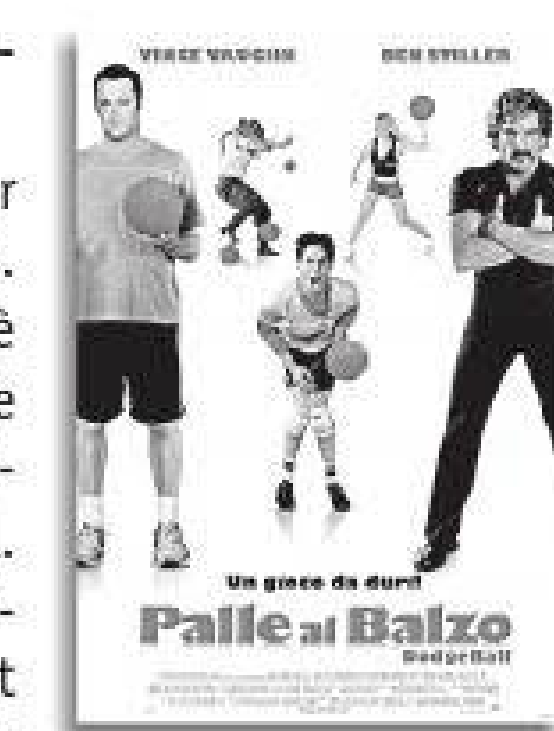
UNA CASA ALLA FINE DEL MONDO

Jonathan e Bobby crescono insieme a Cleveland, diventano amanti nell'adolescenza, per poi separarsi durante gli anni del college. Si ritrovano anni dopo a New York. Jonathan ora vive con una donna eccentrica...

SE MI LASCI TI CANCELLO

Joel e Clementine si amano alla follia ma sono troppo diversi.
Così, un giorno, Clementine decide di farsi estirpare la sezione della memoria relativa alla loro storia d'amore...

PALLE AL BALZO – DODGEBALL

La palestra di Peter rischia di chiudere. L'unica salvezza è quella di iscriversi e quindi vincere la finale di Dodgeball. Irresistibilmente divertente con un cast ricco di star come Vince Vaughn, Ben Stiller e...

TU LA CONOSCI CLAUDIA?

Giovanni è sposato con Claudia. Aldo è un tassista che si innamora di continuo ma da qualche mese vive solo per Claudia. Giacomo, è separato, conosce Claudia e capisce che gli manca qualcosa. Claudia è il centro di tutto...

CHRISTMAS IN LOVE

Tre episodi si intrecciano in una girandola di situazioni divertenti e romantiche allo stesso tempo, nella cornice natalizia di Gstaad. Finalmente disponibile il nuovo film della ormai collaudata coppia Boldi – De Sica.

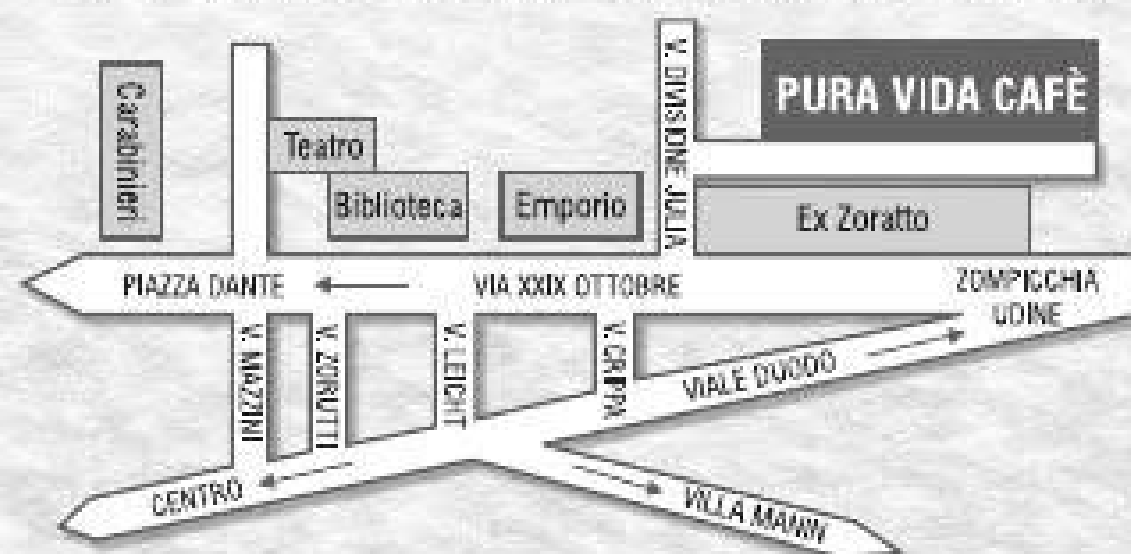
PAUSA CAFFÈ

a cura di Pura Vida Cafè

La storia del pastore Kaldi

Questa è la storia del pastore Kaldi che scoprì il caffè. Correva l'anno del Signore 800 e cristiani e musulmani, allora come oggi, se le davano di santa ragione. Sugli altopiani etiopici in quel periodo lo scontro era sanguinario. Dominava in quel tempo nell'attuale Etiopia il potente regno di Axum, la cui dinastia risaliva alla Regina di Saba e al Re Salomone. I discendenti di questa dinastia erano stati cristianizzati. I rapporti fra il vicino Islam e il regno di Axum all'inizio non furono cattivi. Alla fine del VII secolo i califfi arabi reagirono però alle continue scorribande delle navi dei principi axumiti a Jeddah (il porto della Mecca) e attaccarono la costa dell'Etiopia. I principi cristiani si ritirarono nelle loro inaccessibili montagne. Axum fu abbandonata e cadde in rovina.

Viveva allora, fra le regioni di Sidamo e Kaffa, Kaldi, un pastore che non si interessava né di guerre né di religioni. La sua passione era la musica e suonava piacevoli armonie con il suo flauto. Le capre del suo gregge erano ormai abituate a queste note e le seguivano fin sugli altopiani più impervi. Kaldi anche se non particolarmente credente era timorato di Dio e del Diavolo. Quando osservò il suo pascolo eccitato e irrequieto per aver mangiato delle bacche rosse, pensò si trattasse di un' opera

del maligno. Le capre per la prima volta non badavano più alla sua musica e non sentivano ragioni di tornare a casa. Continuavano a pascolare sovraeccitate, saltellavano quasi danzando anche dopo il tramonto quando restava solo la luna ad illuminare le valli. Il pastore preoccupato portò sia le bacche che la pianta in un vicino monastero. Il monastero era arabo e non cristiano e questa scelta casuale influì molto sulla diffusione del caffè nel mondo (fece ritardare l'arrivo del caffè in Europa di quasi 5 secoli). I monaci ascoltato il pastore concordarono con lui: era senza dubbio un'opera del Diavolo. Bruciarono subito pianta e bacche recitando preghiera esorcistiche. L'aroma che s'alzò dal fuoco, però, s'accorsero i monaci, aveva un qualcosa di speciale e divino. Si incuriosirono. Presero le bacche abbrustolite e fecero un'infusione. Bevvero questa bevanda scura, con loro dispiacere la trovarono amarissima: non si poté certo dire che il primo caffè della storia fu un gran caffè. S'accorsero d'avere in corpo una maggiore energia e brillantezza di idee. Le ore di preghiera, quella sera, passarono veloci quasi senza accorgersene. Fu così, in quel monastero incastonato tra le montagne etiopi, che cominciò l'ormai più che millenaria dipendenza dell'uomo al caffè. Cosi come l'uomo, anche il caffè ha le sue radici sugli altopiani etiopici.

POLLICE VERDE

Acacia dealbata Mimosa-Acacieae

Generalità: la mimosa è originaria del continente australiano. In Italia resistono bene nei climi temperati del centro sud, ma si possono coltivare anche sulle coste dei grandi laghi del nord, ove possono beneficiare di temperature più miti. La coltivazione in altre zone deve essere effettuata in vaso o in serra.
La pianta di mimosa può raggiungere anche grandezze considerevoli. Le foglie sono composte da tante foglioline poste perpendicolarmente alla nervatura principale. Alcune varietà non presentano le classiche foglie, ma hanno delle foglie trasformate, che sono come dei rametti appiattiti, chiamati filladi. L'infiorescenza è composta da un insieme di capolini globosi da cui si dipartono numerosi stami. La grande quantità di fiori conferisce a questa pianta un fascino tutto particolare.

Tecniche colturali
Il terreno ideale per la fioritura è quello tendenzialmente acido, con una buona struttura, che assicura una buona umidità, ma allo stesso tempo un buon drenaggio.
Si consiglia di apportare sostanza organica (humus) periodicamente (una volta l'anno), è ciò sia la fine di garantire alla pianta l'apporto delle giuste sostanze nutritive, che per migliorare la struttura del terreno. Le mimose che presentano filladi sono più resistenti ai terreni poco acidi
Il periodo migliore per la messa a dimora della mimosa è quello che va da ottobre a marzo. Nelle zone più fredde può essere coltivata in serra con l'accortezza di non far scendere la temperatura al di sotto degli 0 gradi. Il vaso deve essere cambiato circa ogni due anni. Si ricorda che il diametro del vaso non deve crescere eccessivamente, sia per un fattore estetico che per conservare una giusta proporzione tra l'apparato aereo e quello radicale.

ITINERARI MONTANI

a cura di Natalia Venier

La Malga Dauda (m. 1413) Fielis-San Pietro in Carnia

Itinerario: ci portiamo a Tolmezzo e seguiamo le indicazioni per Arta Terme.
A Zuglio abbandoniamo la strada "Julia Augusta ", oltrepassiamo il ponte sul fiume But e saliamo verso San Pietro in Carnia. Proseguiamo per Fielis e qui, nella piazzetta centrale, parcheggiamo la nostra auto. Una bella fontana d'acqua corrente vivacizza il luogo ed alla sua sinistra inizia il sentiero nr. 157 per la Malga Dauda.
Carta turistica Tabacco:
nr 09 – Difficoltà: T – disliv: m. 600 – salita h. 2,30 – discesa: 1,30
Dal bagagliaio della macchina togliamo gli zaini, i bastoni, gli scarponi... Santa Pazientilla!!! I miei scarponi e quelli di Silvano non ci sono. Dimenticati a casa? Sembra impossibile, eppure è proprio così. Nel trasbordare l'equipaggiamento da una macchina all'altra, una borsa è stata trascurata e dimenticata in un angolo. Ci guardiamo i piedi. Scarpe da ginnastica nei miei e scarpe da città in quelli di Silvano. Che fare? Decidiamo di non lasciarci scoraggiare dall'incidente. Il percorso si sviluppa su strada forestale pertanto non ci dovrebbero essere problemi. Dovremo solo rinunciare alla deviazione che ci eravamo prefissata e che ci doveva portare a vedere il fenomeno delle piramidi di terra.Avevo scoperto l'esistenza delle piramidi da una modesta pubblicazione , riportante alcuni itinerari montani, trovata per caso in biblioteca. Ne avevo fatto una fotocopia e messa nello zaino per poterla utilizzare se si fosse presentata l'occasione. Ed oggi era proprio la giornata adatta. Rileggo agli amici le accurate indicazioni: "Iniziare l'itinerario per Malga Dauda, raggiungere gli Stavoli Ronchis e in corrispondenza di un tornante, dove due fienili si trovano sui lati opposti della strada, salire dietro il primo stavolo sulla sinistra e prendere un sentiero che si dirige ad ovest; dopo circa 120 m. il sentiero perde quota ed a m. 930 d'altezza si troverà l'unica piramide rimasta dopo il terremoto del 1976". Peccato non poterci andare questa volta, ma ci ripromettiamo di ritornare. Il fenomeno merita un'altra uscita. Le piramidi si formano grazie all'erosione accelerata del terreno che ha interessato, oltre la zona immediatamente ad ovest di Fielis, anche le pendici del Monte Cucco. Continuo la lettura: " In condizioni climatiche particolari, l'erosione permette l'isolamento di massi erratici i quali risparmiano dall'erosione il terreno sottostante, più fine. Col passare del tempo e con il procedere dell'erosione, i modestissimi rilievi sormontati da un masso, che si sono inizialmente formati, si trasformano in veri e propri pilastri. Il fenomeno è molto raro perché per verificarsi, abbisogna di molteplici cause favorevoli. Condizioni climatiche particolari; la presenza di un deposito morenico di elevato spessore; la consistenza del deposito né troppo scarsa, né troppo eccessiva; la presenza di massi erratici aventi forme schiacciate in senso orizzontale, ecc. I massi erratici sono dei macigni, anche di grandi dimensioni, che in epoca glaciale furono trasportati dai ghiacciai lontano dal punto di origine e quivi abbandonati". Piego in quattro la fotocopia, la ripongo nello zaino e ci incamminiamo per la Malga Dauda. Tutt'intorno si sentono latrati di cani. Anche oggi è giornata di caccia. Arriviamo alla meta a mezzogiorno. La Malga è chiusa e con nostro disappunto è chiuso anche il ricovero invernale. All'esterno una decina di cacciatori, seduti sul selciato, si godono il bel sole e consumano uno spuntino. Dato che abbiamo impiegato così poco tempo, chiediamo loro informazioni sul sentiero che prosegue per malga Meleit, che eventualmente potremmo decidere di raggiungere. Secondo la loro opinione, visto la recente nevicata e le scarpe di Silvano, il nostro progetto non è fattibile. Teniamo un piccolo consiglio e decidiamo di dividerci in due gruppi. Il primo , dopo la pausa pranzo ridiscenderà a Fielis, il secondo proseguirà per Meleit. Io mi avventuro con questi ultimi, nonostante le scarpe da ginnastica, e la scelta è stata felice. Il sentiero si presenta ripido e scivoloso solo per un breve tratto iniziale e poi prosegue pianeggiante e dolce , tanto che in meno di un'ora raggiungiamo la seconda Malga.
Anche qui troviamo il ricovero chiuso, dovremo segnalarlo ai responsabili. Per fortuna un piccolo portico con tavolo e panche ci offre ospitalità e la temperatura è sopportabile per la presenza di un bel sole. Mangiamo con appetito e chiacchieriamo allegramente. Il tempo pian piano incomincia a cambiare, ora c'è aria di neve . Sistemati i nostri zaini incominciamo la discesa. A Malga Dauda ci sorprende la neve. Il poncho in questi casi è veramente provvidenziale per riparare gli escursionisti ed i loro preziosissimi zaini. La neve ci mette di buon umore. Cade lenta e soffice e ci accompagna fino alle auto dove ci attende il resto della compagnia. Un buon caffè caldo è un toccasana in questi casi ed i nostri thermos anche stavolta sono generosi. Siamo un po' stanchi, ma soddisfatti per le mete raggiunte che, con un po' di cautela, è possibile realizzare anche senza le calzature appropriate.

SCUOLA

Novanta gli iscritti delle terze medie Linussio di Codroipo

Sono novanta gli studenti delle terze medie del Medio Friuli che si sono iscritti all'Isis Linussio di Codroipo, ad essi si aggiungono i ventiquattro che frequenteranno le classi prime dell'Ipsaa Sabbatini di Pozzuolo del Friuli, Istituto aggregato al Linussio. Per quanto riguarda il polo scolastico di Codroipo si possono contare quarantadue ragazzi divisi in due prime che frequenteranno il Liceo scientifico (due corsi completi dalla prima alla quinta); ventotto iscritti al professionale per il commercio e turismo ex-Stringher (due prime) anche qui si mantengono due corsi completi; venti all'Ipsia Ceconi che forma di nuovo una prima per cui con l'esclusione della classe seconda il prossimo anno ci saranno tutte le classi; undici all'Itc Linussio e purtroppo per quest'ultima sezione i numeri sono insufficenti per la formazione di una classe. Le novità più importanti per il nuovo anno scolastico sono la costituzione di una nuova prima per il Ceconi che riesce a resistere all'erosione determinata dai centri di formazione professionale regionali che hanno portato al calo del 20 per cento di iscrizioni in altri istituti simili della provincia. L'offerta formativa del Ceconi di Codroipo, il costante contatto con la realtà produttiva locale, la possibilità di un inserimento nel mondo del lavoro offerta agli studenti ha premiato gli sforzi prodotti dall'Istituto superiore del Codroipese. In linea con questi dati sono quelli dell'ex-Stringher, che rispetto allo scorso anno aumenta gli iscritti. La seconda novità che caratterizzerà il nuovo anno è l'accordo che si sta definendo tra il Linussio ed una società di servizi per garantire il trasporto scolastico agli allievi che provengono da località non toccate dal servizio di trasporto pubblico. Dopo anni di richieste da parte delle amministrazioni locali per l'attivazione di questo importante servizio pubblico finalmente si è riusciti a giungere ad un epilogo positivo. Questo risultato ha permesso ad allievi di Terenzano, Mortegliano e di Lestizza di iscriversi alle superiori di Codroipo, il cui bacino d'utenza si allarga a queste importanti realtà del Medio Friuli. Gli iscritti al Linussio infatti provengono dai comuni di Codroipo, Sedegliano, Mereto di Tomba, Camino al Tagliamento, Varmo, Rivignano, Talmassons, Flaibano, Bertiolo, a cui si aggiungono studenti provenienti da Basiliano, Udine, S.Vito al Tagliamento, Casarsa della Delizia a riprova della validità dell'offerta formativa degli istituti superiori del Linussio, che permette anche di avere un rapporto ottimale tra docenti e numero di allievi per classe. Per quanto riguarda l'Istituto professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente di Pozzuolo del Friuli, la cui utenza copre non solo tutto l'ambito regionale, ma buona parte del Veneto orientale, si formeranno due classi prime mantenendo così il doppio corso dalla prima alla quinta.

Renzo Calligaris

Nessun problema per l'accoglienza nelle scuole primarie

La direzione del circolo didattico di Codroipo, comprendente anche le scuole dei comuni di Bertiolo, Camino al Tagliamento e Varmo, ha reso noto i dati delle pre-iscrizioni al primo anno della scuola pubblica per l'infanzia e a quella del primo anno delle primarie (ex elementari). Questo il quadro generale delle domande alla scadenza dei termini: Scuola per l'Infanzia di Bertiolo.
7 domande di iscrizione; Scuola per l'Infanzia di Rivolto 15 domande; Codroipo-capoluogo: Scuola per l'Infanzia di via Circonvallazione Sud 30 domande; Scuola per l'Infanzia di Via Politi (attualmente ospitata a Zompicchia in attesa della ristrutturazione della propria sede) 25 domande. Nei comuni di Camino al Tagliamento e di Varmo operano solo Scuole per l'Infanzia private.
Questi gli ingressi richiesti per il prossimo anno scolastico nelle prime classi delle primarie (ex-elementari) nelle diverse sedi dei quattro Comuni: Scuola primaria di Bertiolo 16; Scuola primaria di Camino al Tagliamento 13; Scuola primaria di Codroipo: plesso Gian Battista Candotti, 54 iscrizioni al tempo normale e 18 al tempo pieno; plesso Anute Fabris, 45 iscrizioni al tempo pieno; Scuola primaria nella sede di Varmo, 23 iscrizioni. Va ricordato che queste pre-iscrizioni saranno valutate da un'apposita commissione per la formulazione delle graduatorie. In una realtà,specialmente riferita, al capoluogo del Medio-Friuli in continuo movimento sul fronte dei residenti, i dati possono subire dei mutamenti abbastanza pronunciati, con l'entrata nel territorio di nuovi nuclei familiari costituiti da coppie giovani. Al momento attuale, come ci conferma il dirigente scolastico della scuola pubblica per l'Infanzia e Primaria dei quattro Comuni, Pierino Donada, non ci dovrebbero essere problemi nell'accoglienza delle domande presentate nei due ordini di scuola. Il dirigente scolastico ha ,comunque, voluto manifestare le sue perplessità soprattutto sull'applicazione della normativa riguardante le scuole dell'infanzia con le richieste d'iscrizione per i bambini che compiono i tre anni al 28 febbraio: situazione questa non sempre facilmente gestibile. Donada ha pure osservato che nella scuola primaria rimangono in piedi i discorsi legati al tempo pieno, imperniato sul modello dei due insegnanti per classe, che con la Riforma Moratti rischia di perdere organico. Un passo indietro, infine, questo almeno il suo parere,sul cambiamento stabilito per l'insegnamento della lingua straniera affidata all'insegnante di classe.

Renzo Calligaris

LIBRI

"Liriche del transito di Pilutti"

La poetica del transito, l'eterno mito del transeunte, da Gilgamesh a Ulisse, da Rousseaux a Kaspar, da Milton a Kerouac fino al transitare dei satelliti che spiano la terra con sensi cibernetici, da sempre seduce sia chi si sposta per guardare, sia chi sta fermo e scruta il transitante osservatore.
Anche la luna ha occhi e scorre dentro aloni fascinosi nei cieli ed è cantata da chi sta in basso, illuminato a fissarla. La dinamica del transito dell'irruzione è assunta da Pilutti quale afflato filosofico o vortice che incorpora a diverse velocità e con diversi ritmi metrici del dire i più disparati oggetti dei suoi incontri esistenziali [...].
Ogni cifra diviene indecifrabile, ogni composizione si scontra con le successive, e il poeta sfilaccia il tessuto, che pareva forte, della lunga e complessa struttura. Egli raccoglie le sue cose, "le sue quattr'ossa" e le mette in fila, in ordine, per poi subito disunirle e disfarle, e così sparpaglia anche se stesso sul terreno del transito, ed è forse questo atto del decomporre il filo del discorso poetico che costituisce la vera materia lirica della silloge; è questa situazione senza pace e risonante dei cozzi dei più dissonanti soggetti a creare poesia, cioè canto, cioè suggestione sonora, cioè evento metricamente emozionante [...].
Nel suo passaggio finora su questa terra, "in transito suo", Renato Pilutti squarcia le tele dell'illusione, svelle le antiche stabilità di quadretti poetici corrotti dalla ripetizione intimistica e dal dubbio crepuscolare, per "transitare", e di questo si nota traccia nell'ultimo estratto, da "il simbolo e il diavolo", nonchè nel primo blocco da "in transitu meo", lungo percorsi liricamente e sintatticamente piuttosto inconsueti, in direzione di prospettive pregne di atmosfere, sia fonetiche che visive, inedite, e tali da assegnare al termine "transito" anche un significato di trasformazione semantica, oltre che di puro pellegrinaggio morale, nella "selva oscura" dell'esistenza.

Luigi Molinis
(tratto dalla prefazione a "In transitu meo")

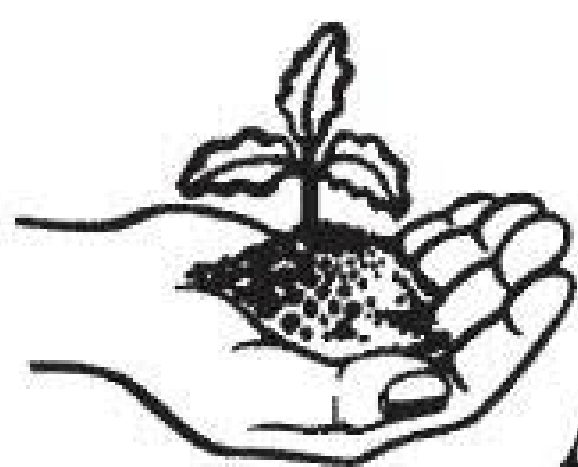
MUSICA

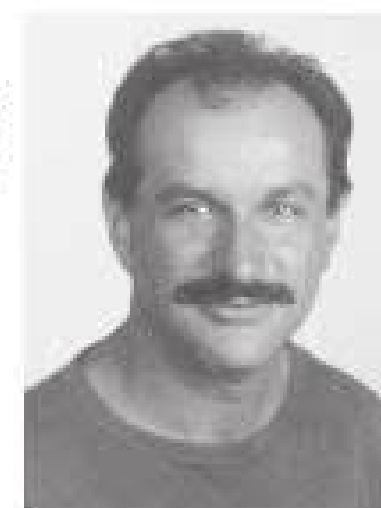
a cura di
Silvio Montaguti

Quando Mozart prese la patente

Una gita a Busseto e ad altri luoghi verdiani con gli allievi della la Scuola di Musica mi è stata suggerita da alcuni genitori. Pensando, però, alla distanza, agl'interessi dei nostri ragazzi in età scolare nonché alla possibilità di alleggerire la giornata con qualche diversivo extraculturale, mi è venuta in mente un'alternativa: il Museo della Musica inaugurato a Bologna qualche mese fa.
Accoglie documenti di alto interesse musicologico, ma offre anche itinerari didattici ai giovani come i nostri; infatti una prerogativa del museo è proprio quella di organizzare laboratori mirati per fasce d'età, pratica strumentale o altre specifiche richieste, secondo una gamma di scelte da concordare con la Direzione.
Se l'iniziativa andrà in porto, prima dell'estate i nostri allievi potranno conoscere un luogo che ha giustamente richiamato l'attenzione degli studiosi e non solo, perché, a parte la bellezza della sede (Palazzo Sanguinetti), raccoglie un patrimonio di valore inestimabile, a cominciare dalla biblioteca di Padre Martini – nume tutelare della cultura musicale europea nel '700 - che gradualmente verrà qui collocata: si tratta di un giacimento musicologico unico al mondo per numero e importanza di manoscritti, incunaboli, trattati ecc. Poi c'è una raccolta di rari

Sig.r Wolfgango Amadeo Mozart
di Salisburgo in età d'Anni tredici in quattordici Aggregato Compositore sotto
il Principato del Sig.r Petronio Lanzi per voti li 9. Ottobre: 1770.
1770: li 4: Novembre: Pagò p mano del P.re M.ro Martini nella Cassa del
Suffragio per l'Ingresso in' Accademia, Compositore alla Forestiera la
Somma di £ quaranta, come al Lib.o di d.o P. Compositore. £ 40==
Veddi notizia in Filza al N.o 38=

strumenti musicali e la celebre quadreria, dovuta sempre al Martini, che ai musicisti aggregati all'Accademia Filarmonica di Bologna chiedeva sempre l'invio di un ritratto. Fra questi c'è quello di Mozart, a proposito del quale mi si offre l'opportunità di tornare su una questione già da me trattata in questa rubrica, perché tempo fa un lettore mi ha posto un quesito inerente il caso. Scrive il lettore: "... è vero che esistono altre copie del famoso saggio di contrappunto che il Salisburghese presentò per l'ammissione all'accademia bolognese, oltre alle due finora conosciute?".
Non lo so, la cosa mi giunge nuova e vorrei conoscerne la fonte, ma ripeterò pressappoco le conclusioni dalla mia ricerca.
L'aggregazione all'Accademia Filarmonica era un titolo di grande prestigio, indispensabile per potere esercitare la professione di maestro di cappella. Mozart, a digiuno dello stile contrappuntistico ecclesiastico necessario per sostenere l'*esame di ammissione*, prese lezioni dal Martini e così affrontò la prova scritta, un contrappunto in stile severo su un *cantus firmus* tratto dall'Antifonario gregoriano, sorteggiato dalla commissione esaminatrice, da realizzarsi in clausura (fu estratta l'antifona *Quaerite primum regnum Dei*).
L'autografo di quel compito firmato dal tredicenne Amadeus è oggi conservato nel suddetto museo, mentre un altro foglio, con la medesima antifona, in cui si riconosce la scrittura del Martini si trova, per quel che ne so, negli archivi dell'Accademia Filarmonica. Evidentemente la versione del frate – che, pur non facendo parte della commissione, poteva influenzarne le decisioni – fu consegnata agli esaminatori, che altrimenti non avrebbero forse approvato un compito poco ligio alle regole. Così Mozart, benchè non avesse l'età richiesta negli Statuti, fu promosso ed ebbe il suo prezioso attestato o *"Patente contrassegnata dall'impressione del sigillo"*.
Padre Martini pagò per lui la somma di lire quaranta per l'ingresso in Accademia, come si vede dalla ricevuta (qui riprodotta) che pure si trova fra i documenti mozartiani conservati presso la Filarmonica medesima.

AGRICOLTURA E DINTORNI

a cura di
Graziano Ganzit

L'albero da frutto: "Chi è?" prima parte

Era da molto tempo che desideravo affrontare il problema della frutticoltura ma data la complessità dell'argomento, seppur stimolato dalle vostre domande, non mi sentivo pronto ad affrontare un argomento del genere secondo le mie idee e metodi. La mia storia con i fruttiferi inizia nel 1989 con i primi alberi impiantati presso la casa dei suoceri per un piccolo frutteto familiare e prosegue con impianti successivi fino ai ciliegi nel 1997. Questa prima fase intendeva sperimentare la possibilità di costituire un frutteto applicando le metodologie agricole biodinamiche con varietà rustiche,su portainnesti medio-vigorosi, senza concimazioni e/o trattamenti. Oggi dopo 15 anni di esperienze ho tratto molte conclusioni, anche dai tantissimi errori compiuti, ma i pochi evidenti successi mi hanno stimolato al rinnovo,al rimpianto e all'innesto proseguendo l'attività frutticola e dandomi la possibilità di poter dispensare queste acquisizioni per piccoli impianti o conduzioni domestiche. Attualmente con le metodiche omeodinamiche la possibilità di controllo e gestione si è notevolmente ampliata ma mi sono prefisso, con questa serie di articoli, di fissare i punti salienti per evitare almeno gli errori più comuni e lasciare gli approfondimenti ad un eventuale corso da organizzare in base all'interesse che potrà stimolare l'argomento. La prima domanda che ci dobbiamo porre può sembrare stupida ma in realtà è essenziale per iniziare questo cammino di conoscenza. Chi è dunque l'albero e in particolare quello da frutto? E' un vegetale, d'accordo, ma non può essere paragonato ad una ortiva annuale o biennale che sia. Esso è destinato ad una vita lunga (anche plurisecolare come gli ulivi) e dovrebbe essere normale per un melo o un pero vivere 40 o 50 anni senza problemi. Non è diverso solo per la sua longevità ma soprattutto per la sua caratteristica di produrre sostanza "morta" che è il legno o "espulsa" che è il sughero. Per capire l'albero da frutto e il processo di fruttificazione bisogna immaginarlo come lo descrisse Rudolf Steiner nella 7° conferenza del corso di Kobervitz del 1924 dove nacque la prima ecoagricoltura dell'epoca moderna ,l'agricoltura biodinamica. Lo Steiner descrisse l'albero come una propaggine della Terra che cerca di collegarsi col Cosmo e in questo suo sforzo di risalita viene compenetrato da queste forze premiandolo col la fruttificazione. L'albero è dunque terra rialzata e la gemma, il frutto, la foglia sono il vero vegetale che ogni anno si rinnova. Ma la fruttificazione non avviene subito; essa è figlia della pianta adulta ed è più intensa e stabile man mano che la pianta invecchia. E' un po' come un uomo che dà il meglio di sè con il crescere e acquisisce coscienza ed esperienza. E'difficile assimilare questi concetti ma nessuno può dubitare che un frutto di montagna sia migliore di uno di pianura e che una pianta ben cresciuta, alta da terra sia più sana e dia frutti più saporiti. Vediamo ora il secondo concetto e immaginiamo l'albero paragonato all'uomo. Costui ha tre funzioni principali (Pensiero, sentimento, volontà) che anche la pianta ha ma in maniera rovesciata (vedi schema) al punto che le radici sono la testa dell'albero e la zona di ricezione degli stimoli che dovrebbero indurlo all'autoregolazione. C'è un sistema ritmico-linfatico che scorre nel tronco e può essere paragonato al nostro sistema circolatorio-respiratorio ed infine un processo di fruttificazione che corrisponde alla nostra volontà che si realizza negli arti. Queste, a prima vista, possono sembrare licenze poetiche del sottoscritto ma in realtà il non riconoscimento di queste logiche è l'inizio di quella catena di eventi che ha portato la frutticoltura moderna ad essere una delle attività agricole più rischiose e costose in termini di trattamenti per la difesa fitosanitaria. In poche parole si fanno degli sforzi enormi per difendere la pianta quando, per la sua natura, non dovrebbe assolutamente ammalarsi e ciò allontana o intimorisce quanti vorrebbero avere qualche albero vicino casa per cogliere qualche frutto senza ammattire o dormire sull'atomizzatore. Cercherò in questi articoli di spiegare queste leggi per aiutarvi a coglier un frutto senza veleni. N.B. C'è tra di voi qualcuno bravo a fare innesti? Può contattarmi al 339 4921354.

A risentirci e Buona Pasqua a tutti

UOMINI FATTI IDEE

Piccole cronache di fine '700 a Turrida e Rivis (2a parte)

Un altro grazioso episodio di questo nostro paesello in quei tempi, ci viene riportato in un'altra carta del nostro carissimo compaesano notaio. In quel 27 luglio 1774 che non sappiamo quanto caldo, perché ahinoi il buon notaio non ce lo dice, a Rivis successe il fattaccio. Pian pianino, presumibilmente con circospezione, dettata sia dalla casa nobiliare, sia dalla suggestione dei ritratti appesi alle pareti dello studio, uno alla volta, in silenzio, si presentano davanti al notaio in Turrida cinque ragazzi di Rivis.

Da una parte, il primo ad entrare, Giuseppe Faviano figlio di Gio Angelo, lo segue Biagio Mitri figlio di Osvaldo, poi, guardandosi attorno, i fratelli Giovanni e Giacomo Bertoli figli di Battista, ultimo a chiudere il gruppetto e come parte avversa ai quattro che lo hanno preceduto ecco Giacomo Marcuzzo figlio di Angelo.

Immaginiamo lo stupore del notaio, abituato a trattare affari di uomini, al vedere siffata compagnia disporsi taciturna e sospettosa, annusando magari l'odore di carte e cuoio da scriviania. Deve essere successo qualcosa di straordinario avrà sicuramente pensato, oppure sono i loro genitori che li mandano perché non hanno il coraggio di presentarsi di persona. Per rompere il silenzio il nostro notaio sedendosi avrà chiesto distrattamente di farsi spiegare il motivo di tanta presenza.

I cinque guardandosi l'un l'altro alla ricerca di chi fra loro sarebbe stato il relatore e il dante causa della delegazione testè radunata alla fine si saranno decisi a parlare.

Ma da questo punto in poi lasciamo pure che sia il documento a raccontarci la faccenda. Il notaio infatti in maniera scarna ma vivace ci riporta che il giorno prima è nata fra loro cinque ragazzi "una contesa di parole", degenerata poi in percosse "con certe bachetine" tra i quattro e il Marcuzzo, senza però conseguenze.

Ora vogliono "ripristinarsi nella primiera amicitia e condonarsi un l'altro ogni ingiuria benché minima, come buoni christiani", e così fanno, promettendo di "vivere pacificamente da buoni e fedeli amici": perciò entrambe le parti "pregano e scongiurano la riveritissima giustizia a non proceder punto contro alcuno d'essi, massime per non potter comparir offesa di sorte e viapiù la reconciliatione seguita tra esse creature; che tanto implorano dalla riverittissima giustizia, sospirando grazia".

Ecco dunque come sanare una lite, prima che intervenga la giustizia. Eppure sarebbe stato bello capire di che tipo erano quelle "certe bachetine" che evidentemente avevano la forza di offendere assai, anche se nessuno dei cinque ha riportato conseguenze visibili e quindi palesi anche di fronte ad una eventuale inchiesta giudiziaria. Chissà se quella promessa è stata poi duratura e l'amicizia ha connotato il resto della loro vita. Dubitare e forse lecito, ma ci piace pensare di sì.

segue nel prossimo numero

Storia di una "contadinona" mancata

(notizie estrapolate dal suo diario)

Emisi Il mio primo vagito in una casa colonica di proprietà dei Signori di Camino, la cui terra era lavorata dal nonno Francesco e dal nipote Angelo. Mio nonno, nato il 29 febbraio 1840, a vent'anni,fu richiamato sotto le armi durante la dominazione austriaca (di cui faceva parte anche il Friuli) alle dipendenze del principe Michele. Fu un servizio che, fra andata e ritorno, durò otto anni e che, alla fine, dopo le varie guerre d'Indipendenza, passò sotto il regno d'Italia. Il nonno si sposò probabilmente dopo la fine del servizio militare. Aveva avuto solo due figli: Caterina e Giobatta. La nonna si vergognava di non averne avuti altri; a quel tempo le donne venivano considerate "sterpe"(sterili) se non riempivano la casa di numerosa prole. Ma che colpa poteva averne lei ? Mio padre nacque quando lei aveva compiuto 41 anni. Il nipote Angelo aveva invece cinque figli. La casa era sufficientemente comoda: al pianterreno un'ampia sala con la cucina dove faceva bella mostra un largo focolare su cui ardeva sempre il fuoco, alimentato da poderosi ceppi. Naturalmente serviva da cucina per gli abitanti e anche a preparare i "bevarons" per gli animali. In mezzo al camino scendeva una catena che sosteneva il paiolo dove la zia Teresa o la nonna rimestavano la farina per la polenta. A me piaceva molto la polenta e volevo assaggiarla ancor prima che fosse scodellata sul tagliere,così calda e fumante. E la gioia era maggiore se nella padella friggeva la salsiccia. Attorno al focolare correvano delle panche, sulle quali noi, bambini sedevamo in attesa del pranzo o della cena. La mattina dopo, il resto della polenta veniva arrostita sulle brace che dormivano sotto la cenere e serviva per la prima colazione da immergere nel latte appena munto.Si litigava coi cugini per ottenere il posto migliore sulla panca accanto al fuoco ? Forse sì."Qualche volta-diceva la nonna-perchè eri dispettosetta" La stanza che confinava con la sala fungeva da cantina dove trovavano posto tini,botti, damigiane, fiaschi, cesti cioè tutti gli arnesi per la vendemmia. Nel capace cortile c'erano due stalle: quella dello zio Angelo più ampia perchè aveva due mucche e due cavalli; quella del nonno più piccola perchè aveva una sola mucca e un asino. Il cortile era il regno delle galline, delle oche e delle anatre. Il padrone indiscusso era il gallo, un bell'esemplare, con una superba "coda" dalle penne multicolori. Ma era anche la mia vittima: sì, perchè se lo vedevo appollaiato su una gallina, afferravo un randello e lo picchiavo. La zia Teresa mi sgridava:"Lascialo stare: non a loro fa male. Caso mai becca te, e allora sì che sono dolori!" Quando rincorrevo le oche, starnazzavano alzando sgraditi "qua, qua". Con le stalle confinava l'orto, con le sue verdure e alcuni tralci di viti. I filari dove rosseggiavano magnifici grappoli d'uva, erano la mia principale attrazione: strappavo gli acini e riempivo la bocca del loro dolce succo,scordandomi di avvicinare il cancello. Così un codazzo di galline anatre e oche facevano festa calpestando e divorando le verdure che servivano per gli abitanti della casa. Allora interveniva la nonna che, col suo ripetuto "scioo, scioo" cercava di rimandare nel cortile la squadra starnazzante che devastava il suo lavoro. Allora uno sculaccione non mancava perchè lei doveva attendere anche al mio fratellino, giunto dopo quattordici mesi della mia nascita, mentre la mamma era occupata nei campi.

Io nacqui il 10 agosto 1913 e fui battezzata tre giorni dopo. Mi fu imposto il nome di Luigia, come la nonna paterna. Mio padre, appena nata, mi sostenne fra le sue forti braccia, e, innalzandomi verso l'alto esclamò tutto felice: "Che contadinona, faremo di lei!"

Le ultime parole famose!... *continua*

Luigia Della Mora Calligaris

IL PERSONAGGIO

Paolo Cristofoli, un big della ristorazione codroipese

Riflettori puntati questa volta su Paolo Cristofoli, un grande della ristorazione codroipese, che ha raggiunto notorietà a livello regionale grazie alla sua fortunata attività nel settore gastronomico alberghiero, in questo supportato dai familiari. Paolo ha iniziato a prendere confidenza con la ristorazione fin da giovanissimo. A 17 anni lo troviamo al lavoro assieme ai cugini all'Hotel Ristorante da Bosco in via Pordenone. Poi a soli 21 anni ma con il sostegno di papà Mario,di mamma Palmira e della sorella Pia, intraprende in forma diretta nel 1973 la gestione dell'esercizio pubblico Al Friuli di Bertiolo. Alla sua guida il locale sale subito di tono e diventa un punto di riferimento importante per i buongustai della zona. Nel 1980 eccolo assurgere a gestire, aiutato in ciò dai familiari e dalla moglie Gioconda, uno degli ambienti storici di Codroipo: il Bar Centrale in piazza Garibaldi. Paolo, però, ha altre mire e punta com'è nel suo stile sempre più in alto. Nel 1991 inizia l'avventura nell'avveniristico complesso progettato ad hoc dell'Hotel Ristorante Ai Gelsi di via Circonvallazione Ovest nel capoluogo, dove oltre al Ristorante con ampie sale, funziona come albergo dotato di quaranta camere. Nel frattempo sono cresciuti i figli Michela e Marco che gradualmente s'affacciano alla professione di ristoratori. Nel 1999, sempre la famiglia Cristofoli, raddoppia. Apre, infatti, il Gelsi due a Latisana, sullo stradone per Lignano. L'altra sera al Ristorante Ai Gelsi di Codroipo si è tenuto un simposio, ricco di persone importanti del mondo politico e amministrativo, per festeggiare il lancio di un prodotto tipico della tradizione friulana: l'oca. Ne abbiamo approfittato per scambiare con Paolo qualche impressione sulla sua attività e sul suo locale.

-Signor Paolo, che tipo di clientela frequenta attualmente il suo ristorante-albergo?

"La clientela che frequenta il locale è la più varia e proviene da ogni parte del mondo. Noi lavoriamo molto con le aziende del territorio, organizzando meeting vari e ospitando gruppi per feste di classe, matrimoni e occasioni speciali; poi contiamo anche su un'affezionata clientela che ci segue da sempre."

-Quali sono i tratti caratteristici della cucina del Ristorante ai Gelsi?

"Noi proponiamo un menù assai vasto a base di carne e pesce senza trascurare mai l'esigenze della clientela. Ci affidiamo al riguardo ad una grande flessibilità operativa. Siamo pronti a rispondere con qualità a qualsiasi richiesta, catering compreso."

-Quale piatto tipico della tradizione presenta con orgoglio il ristorante?

"Puntiamo a privilegiare i piatti a base di pesce, a prezzi contenuti."

-Per mantenere uno standard qualificato nelle prestazioni su chi si basa?

"Ci affidiamo molto alla professionalità dei collaboratori in genere specialmente coloro che operano in cucina come Eugenio Muzzin, Beppino D'Olivo e Rino Marin, braccio destro Alla Fattoria."

-Ha esportato ricette della cucina friulana anche all'estero?

"Spesse volte andiamo anche in trasferta a proporre i piatti della tradizione friulana. Siamo stati in Germania, Austria e Francia."

-Quali personaggi famosi ricorda di aver servito nelle sale del ristorante?

"Sono stati ospiti del locale tantissimi sia politici di professione sia gente dello spettacolo ad alto livello o del mondo sportivo. Però per me costoro sono esattamente come tutti gli altri, non faccio alcuna distinzione."

-In che modo il ristorante si è inserito nel territorio circostante?

"Mantenendo una certa lealtà e coerenza professionale verso la vasta clientela."

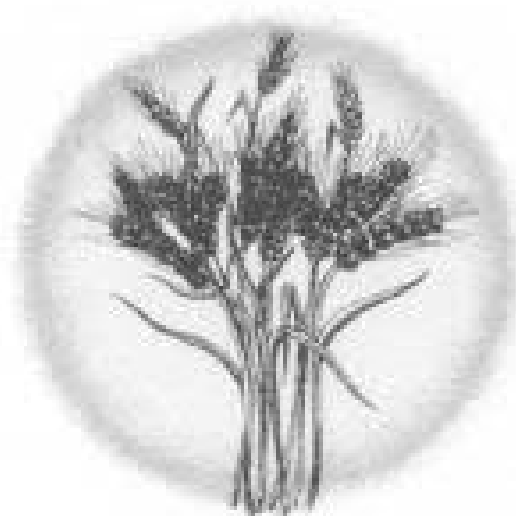
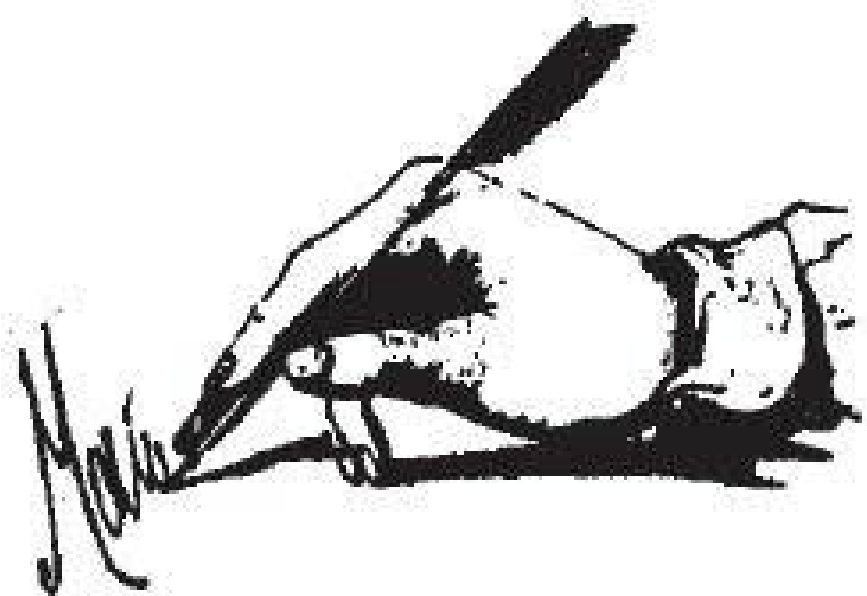
-Il Ristorante ai Gelsi a quali iniziative gastronomiche regionali generalmente partecipa?

"Il ristorante fa parte di organizzazioni fra locali di ristorazione ed entra nei cicli e nelle proposte gastronomiche quali l'oca, il maiale, il baccalà e le primizie primaverili."

-Ha partecipato a qualche trasmissione televisiva in cui si è parlato di cucina e dei piatti tipici della tradizione friulana?

"Siamo stati ospiti qualche volta di Telefriuli. Abbiamo vinto come ristoratori tre concorsi organizzati da enti vari. Il più prestigioso è stato il concorso gastronomico Isi Benini riservato ai professionisti del Triveneto tenutosi il 23-24 gennaio del 1995 e promosso dall'Unione Cuochi del Friuli Venezia Giulia."

-In conclusione desidera aggiungere qualcosa?

"Siamo soddisfatti del attuale trend anche in questo momento difficile per l'economia. Comunque rassicuro la clientela e le chiedo di rimanere tranquilla perchè Ai Gelsi si troverà sempre a proprio agio anche con il portafoglio."

Renzo Calligaris

LETTERE

Costruiamo una società più giusta

Facciamo che le parole siano sempre accompagnate da fatti concreti. Vorrei fare alcune considerazioni. La prima è: dobbiamo ricordarci che la politica è servizio. Dobbiamo riscoprire che è la più alta forma di responsabilità, di partecipazione, a cui siamo chiamati. Chiaramente la politica intesa come ricerca del bene comune. Questo non vuol dire semplicemente governare come tanti credono. E significa anche che tutti siamo chiamati a farlo, non solo chi di fatto governa o amministra. Per favorire la partecipazione dei giovani, occorre trovare la forza, la passione e soprattutto la libertà per mandare avanti la ricerca del bene comune.

La seconda è che le parole non perdano il loro significato vero, o riusciamo a saldare le parole alla vita (la vita alle parole) oppure restano parole vuote e dannose. Abbiamo bisogno di parole vere: se parliamo di pace, abbiamo bisogno di pace positiva e basta; se parliamo di solidarietà deve essere chiaro che non parliamo di elemosina; e lo stesso vale per i diritti, la trasparenza, la legalità, la giustizia sociale. Siamo sommersi dalle parole, convegni, assemblee, seminari, discussioni, che si fermano purtroppo quasi sempre alle parole. Quello che abbiamo bisogno invece, sono buone pratiche e soprattutto esempi concreti. Noi dell'Unione, del centrosinistra, dell'Ulivo, dobbiamo distinguerci dal centrodestra anche nel linguaggio, nello stile dell'uso delle parole, nella correttezza, nel rispetto. Ad ogni dire deve corrispondere il fare, perché la coerenza e il fare è la base della giustizia. C'è un mare di parole che ci circondano, ma quello che c'è veramente bisogno è che ad esse si accompagnino la continuità e la coerenza del fare. La società civile si deve interrogare su questi temi senza fare sconto a nessuno. La terza considerazione è che tutti noi dobbiamo impegnarci per mettere il maggior numero di persone, in condizione di vedere e non solo di guardare, di ascoltare e non solo di sentire, di capire e non solo di sapere. (E le promesse di chi ci governa prenderle sempre con molta cautela) in troppi vedono senza guardare, sentono senza ascoltare, sanno senza capire, in questo c'è una fortissima responsabilità del mondo dell' informazione. I media dovrebbero agire in senso responsabile e noi dobbiamo dirlo con forza, perché è un punto nevralgico nella ricerca del bene comune. Infine vorrei dire una cosa al centrosinistra, all' Unione, all'Ulivo, assieme alle associazioni di volontariato ai movimenti, alla società civile, dobbiamo riuscire ad essere esempio di onestà, di trasparenza, di legalità, di rispetto, di sicurezza, di democrazia, di portatori di valori veri, di diritti e di solidarietà vera, ma soprattutto essere portatori di un progetto politico di alta civiltà, e di giustizia sociale, in cui ci deve essere il massimo impegno per dare delle risposte, delle soluzioni ai tantissimi problemi, ai tanti bisogni dei cittadini più deboli. Dagli ammalati, agli anziani, ai bambini, ai disabili, agli handicappati. Dobbiamo essere costruttori di uno stato sociale sempre migliore, costruttori di un futuro migliore, costruttori di una società più giusta.

Francesco Lena

A proposito del coro Ana

Cadere nella piena indifferenza ed essere dimenticati così all'improvviso è la cosa più ignobile che una persona possa ricevere. E' quello che è capitato al sottoscritto Rocco Chirico, corista per ben 15 anni del Coro Ana di Codroipo. L'episodio s'inserisce nelle sceneggiate che hanno riguardato le dimissioni del consiglio, lo scioglimento del coro e la ricostituzione dello stesso; il tutto accompagnato da strani passaggi del patrimonio amministrativo da un'associazione all'altra. Tali manovre sono state molto probabilmente studiate allo scopo di escludere ignobilmente sei coristi, a loro insaputa. Per un corista che ha trascorso i momenti più belli nel gruppo specialmente durante i lunghi viaggi e le permanenze in Austria, in Belgio e in Svizzera; per un corista che ha provato la gioia del cantare insieme durante e dopo le rassegne tenute nelle diverse città d'Italia; per un corista che ha partecipato a quasi tutte le adunate alpine risulta inaccettabile che venga trattato in modo offensivo dal consiglio del coro Ana.

Il sottoscritto ingenuamente credeva che, chi interpreta canti dettanti messaggi di amicizia, d'amore, di pace, di reciproco aiuto, avrebbe dovuto essere in possesso almeno di una minima cognizione di come si vive e ci si rapporta in comunità.

Vorrei suggerire ad alcune persone del suddetto coro che non possono sbarazzarsi di sei componenti senza averli avvertiti e, di conseguenza, senza aver dato loro la possibilità di pronunciarsi.

Evidentemente costoro ignorano cosa sia il rispetto verso gli altri.

Rocco Chirico

CODROIPO

Un raro documento di storia postale militare

Si tratta di una cartolina postale per prigionieri di guerra del secondo conflitto mondiale. E' stata spedita in Germania a Oberkrain dal campo di concentramento n.89 di Gonars attivo per 18 mesi: dal 19 marzo del 1942 all'8 settembre del 1943. Da un'attenta analisi della cartolina postale si rileva che le indicazioni sull'indirizzo del mittente sono scritte in tre lingue: italiano, inglese e russo. L'interessante cartolina è stata spedita dal sottotenente Maroslav Pupis in Germania via Posta estera, a Oberkrain.

POSTE ITALIANE
CARTOLINA POSTALE
PER PRIGIONIERI DI GUERRA
ESENTE DA TASSE POSTALI
394
Mittente
Pupis
Miroslav
sottotenente
Campo p.g. 89 - P.M. 3200
Peterlin Ana
Podborschtt 25, Kreis: Stein
Post: Komenda
Oberkrain
Germania

Sulla sinistra in alto, sotto lo stemma dei Savoia è stata timbrata con il numero dell'ufficio postale 394/II, al centro in alto è impresso il timbro "verificato per censura"; sulla sinistra in alto al posto del valore bollato dell'intero postale, esiste la scritta "esente da tasse postali" con il timbro per Posta estera dell' ufficio censura posto sopra il precedente timbro con la sigla "A" (accettato) e il timbro del campo di concentramento P.G.(prigionieri di guerra n.89 di Gonars); nei timbri non compare mai la data e nel mittente non compare il luogo, bensì un numero ed il settore, come pure per l'ufficio postale, questo sistema veniva adottato da tutti gli eserciti per motivi di sicurezza perchè non venisse intercettata l'ubicazione del mittente.

Alcuni cenni storici sul Campo di concentramento n. 89 di Gonars

In seguito alla politica aggressiva dell'Asse decisa da Adolf Hitler, il 6 aprile 1941 la Germania e l'Italia invasero la Jugoslavia che non oppose resistenza, così la seconda armata del regio esercito italiano comandata dal generale Vittorio Ambrosio, l'11 aprile 1941 occupava Lubliana ed in base ai patti dell'Asse veniva annessa al Regno d'Italia una parte della Slovenia e il 3 maggio 1941 con un decreto veniva istituita la "Provincia di Lubliana" e negli altri territori occupati della Jugoslavia venivano istituite le province dalmate di Spalato e di Cattaro, più le province allargate di Fiume e Zara; il Montenegro invece diviene una specie di protettorato italiano retto da una monarchia, il Kosovo e parte della Macedonia vennero annessi all'Albania che faceva parte dell'impero italiano. Il campo di concentramento per prigionieri di guerra numero 89 di Gonars iniziò a funzionare dal 19/03/1942 con l'arrivo dei primi novecento prigionieri di guerra dell'ex Jugoslavia, ufficiali e sottoufficiali e piloti alleati catturati; in seguito fu trasformato in campo per prigionieri civili ed indicato con la sigla I.C. (Internati Civili) in base alla circolare dell'Ufficio prigionieri di guerra del 7 settembre 1942. In seguito ai rastrellamenti nelle province occupate, vennero deportati a Gonars molti uomini attivi, vecchi, donne e bambini per oltre 4mila internati. Le vittime dell'internamento in diciotto mesi furono ben 471 tra sloveni e croati. Il campo si svuotò dopo l'8 settembre del 1943 con lo scioglimento dell'esercito italiano e conseguente dileguamento del contingente addetto alla sorveglianza.

Gianfranco Barbares

Paolo Patui all'Ute di Codroipo

Paolo Patui, autore con Elio Bartolini di "Bigatis", il prezioso lavoro teatrale sulle donne lavoranti nelle filande e anche di numerosi scritti sul Friuli sia per radio che per televisione, è intervenuto al ciclo d'incontri con l'autore che si tengono nella classe di Lettaratura Italiana dell'Ute di Codroipo. Un corso prezioso perchè fa incontrare ai Codroipesi nomi noti ed emergenti della letteratura italiana per amarli, per entrare in confidenza con la lettura, con i libri, attraverso penne sapienti che diventano in classe più vicine e amabili.
Patui ha conquistato l'uditorio con il modo di porgere i pensieri e con la lettura di alcuni passi del suo recente romanzo "Le ultime volte". Da giovanissimo, ha affermato l'autore," ho cominciato ad amare il teatro e la musica, collaborando anche alla costituzione del Css". Presto, ha svelato, pubblicherà un Cd con le sue canzoni, scritte per chitarra e rielaborate in collaborazione con il musicista Glauco Venier. Uno speciale dentro l'Ute perchè come afferma Paolo Patui, parafrasando il titolo del suo romanzo forse questa è l'ultima volta che ci incontriamo e allora vale la pena approfondirne la conoscenza, vivere tutte le emozioni, cogliere il massimo da ogni incontro. E sulla scia di questi racconti anche una lezione alternativa circa il "chiacchierino", intrattenimento delle donne dell'800, altrimenti noto come "Frivolitè", che permetteva di produrre dei lavori in filigrana di cotone di raffinata bellezza, senza per questo sottarsi alla piacevole conversazione. A illustrare la tecnica e non solo, è intervenuta la professoressa di Storia dell'Arte del Liceo Scientifico Statale Grigoletti di Pordenone, Paola Bevilacqua, il cui ricordo di viva passione e grande competenza è rimasto nei cuori e negli occhi di tutti i presenti, per i suoi lavori di alta gioielleria del ricamo. Non solo letteratura ma anche le passioni delle donne nella storia di Marinella Rosin, allieva prodigio degli scrittori Tullio Avoledo e Alberto Garlini, ideatori con Gian Mario Villalta di "Pordenone legge.it" e ospiti dello scorso anno, che si è cimentata in una raccolta di poesie in cui svuota il sacco di se stessa, ripercorrendo lungo il filo dela memoria le tappe e i pensieri trattenuti. Sergio Gentilini del Circolo culturale e artistico "Antonio Gentilini" di Roveredo in Piano ha proposto, anche attraverso una mostra fotografica, la storia degli emigranti della sua famiglia che hanno raggiunto l'America e l'Africa da pionieri e ha donato con grande generosità alla biblioteca dell'Ute decine di suoi libri e riviste con cui ha arricchito il bel archivio, curato dal maestro Tommaso Silvestri.
Accanto agli scrittori sarà novità a partire dal prossimo anno anche l'intervento dei musicisti la cui prima è stata con Beppino Lodolo, cantante udinese che ha raccontato di sè e della propria carriera musicale in tutti i paesi del mondo.

Raffaella Beano

Legambiente per la tutela dei prati stabili

Si è tenuto a Codroipo, un incontro-dibattito promosso da Legambiente per la tutela dei prati stabili attraverso una rapida approvazione della legge regionale. I prati stabili sono ancora parte integrante del paesaggio agrario tipicamente friulano e costituiscono una significativa componente di biodiversità vegetale. Sono diffusamente presenti, seppure con dimensioni diversificate, in tutti i Comuni del medio Friuli ed hanno superato, salvandosi, i tempi dell'agricoltura intensiva dei riordini fondiari e "dell'ettaro lanciato", sopravvivendo anche alla diffusa urbanizzazione che ha coinvolto anche quest'area friulana.

Attualmente, insieme ad altri episodi ambientali significativi della pianura friulana ma già tutelati come i Siti di interesse comunitario ed i biotopi, è possibile e necessaria una loro tutela anche sul piano legislativo, per contribuire a mantenere l'identità di questo territorio. Già nella scorsa Legislatura regionale era stata presentata una specifica proposta di legge mirata alla tutela e valorizzazione dei prati stabili.

In questa Legislatura lo stesso testo è stato esaminato in Commissione, vagliato dagli enti locali coinvolti, discusso ed approvato in prima istanza nel luglio 2004. Ma da allora pur iscritto all'ordine del giorno non è mai stato discusso definitivamente e non è ancora diventato legge. L'iniziativa di Legambiente si è proposta di sensibilizzare l'opinione pubblica, coinvolgere le amministrazioni comunali e sollecitare il voto finale positivo del Consiglio regionale. Il dibattito si è tenuto nella Sala consiliare del Municipio di Codroipo, e, dopo il saluto del Sindaco Vittorino Boem,hanno preso la parola il prof. Livio Poldini, dell'Università degli Studi di Trieste, per l'inquadramento ecologico e biogeografico delle formazioni erbacee naturali della pianura friulana, ed i consiglieri regionali della maggioranza Giancarlo Tonutti e dell'opposizione, Claudio Violino, primo firmatario e relatore della legge. Nel presentare l'iniziativa Elia Mioni e Rosa Letizia Fabris hanno sottolineato che l'incontro rientra nella sfera di una attività pubblica di dibattiti e di incontri sui temi del territorio locale che intende accompagnare la nascita di un Circolo a Codroipo di Legambiente.

Re.Ca.

Rappresentazione teatrale in duomo

Quest'anno la "Compagnie teatrâl di Codroip" ci offre un attimo di riflessione riproponendo la messa in scena della commedia, ormai collaudata ma pur sempre attuale, "Torne a cjase, Tomâs". Tutto questo per vivere il periodo pre-pasquale con un pizzico in più di meditazione ed il confronto tra la nostra indiscussa "saggezza" e quella di una realtà nella quale è comparso un personaggio scomodo e sublime allo stesso tempo. E dove potrebbe avere luogo questa rappresentazione se non nel Duomo di Codroipo il 19 marzo 2005 alle ore 20.45?

Vi aspettiamo numerosi come sempre.

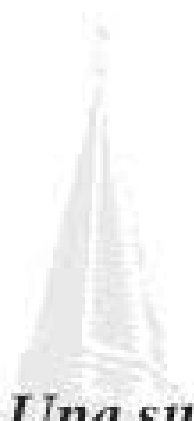
Rotary: premiati i maestri artigiani

Onoriamo i nostri maestri artigiani": è stata chiamata così la serata per premiare una categoria di lavoratori che in zona si fa molto apprezzare.
Nel Medio Friuli gli artigiani regolarmente iscritti alla Camera di Commercio e che svolgono attivita sono circa 1.100. Il Rotary club Codroipo-Villa Manin, di cui è presidente il dottor Riccardo Caronna, anche per quest'anno s'è ricordato di questa categoria, impegnandosi a premiare i più anziani e quelli che hanno fatto conoscere il Friuli con la loro produzione. "La crisi economica grava pesantemente sulla categoria, ma è quella che resiste di più perchè nella maggior parte dei casi lavora con le proprie mani.".
E' intervenuto anche il presidente regionale della confartigiani, Carlo Faleschini, il quale ha confermato che la categoria continua a essere la "locomotiva" con il vantaggio di essere flessibile e sensibile verso i diversamente abili". "Ricordate - ha continuato Faleschini - che in regione ci sono cinquantamila aziende delle quali trentamila sono artigiane".
Ha parlato anche il sindaco di Codroipo Vittorino Boem, affermando che l'ente locale che presiede è convinto del valore degli artigiani ed è per per questo che urbanizza aree per tenersi pronto a ogni evenienza.
Un saluto è stato recato anche dalla presidente mandamentale Giovanna Cinelli. La targa con stampigliato il simbolo dei cent'anni del Rotary international sono toccate al codroipese Bruno Domini, titolare assieme ai due figli di un'azienda per gli impianti elettrici e che ha operato anche nei maggiori aeroporti civili italiani.
Egli opera da oltre 50 anni; ad Antonio Zuzzi, il quale con il figlio Marco conduce un'azienda in quel di Varmo, dopo essere rimasto insediato a Codroipo, dietro l'ex maglificio la Furlana. Iniziò l'attività nel 1956. Produce oggettistica sacra e per l'attività sportiva; terzo premiato Carlo Self, dell'omonima azienda con stabilimento di lavoro a Rivignano, creatore di quattro aziende, con molteplici attività: lavorazioni meccaniche e alluminio, progettazione e prototipazione, il tutto cominciato nel 1963 e nell'azienda lavorano anche la moglie e tre figli; ad Antonio Tarondo, 67 anni, specialista in orologeria di lusso, attività avviata nel 1965 che si rafforza con l'inserimento della moglie Adriana e dei due figli Marco e Andrea.
Per migliorare le cognizioni tecniche vengono svolti da tutti i familiari stage all'Omega, alla Bulova e alla Rolex e ha compiuto i primi passi in quel di Udine. L'organizzazione della serata è toccata al presidente Riccardo Caronna, al pastpresidente Renato Tamagnini al segretario Gastone Lazzoni, a Diego e Marco Gasparini.

Con Lauro se n'è andata una parte della nostra storia

Se n'è andato un amico e una parte della nostra storia. Non avrei mai pensato di dove essere chiamato a porgere l'estremo saluto a Lauro e, soprattutto di doverlo fare in così breve tempo dal momento in cui il male l'aveva aggredito con implacabile aggressività. Vorrei ricordarlo a nome dei tanti amici che Lauro aveva attratto con la sua forte personalità, con la sua intelligenza, con il suo cuore generoso e sensibile, e che ora si stringono intorno a Sandra, a Cristiana e Ilaria, alla mamma Pina, al fratello Paolo, ai parenti tutti, per attestare il nostro dolore e anche la stima e l'affetto che ci univa a lui. Per noi tutti Lauro è stato non solo un amico sincero ma anche un leader che ha saputo contagiare con il suo entusiasmo tanti come noi per i fini e i valori nei quali fermamente credeva. Fini e valori che ponevano la persona e la comunità al centro dell'attenzione di chi si occupa della cosa pubblica e lui ha saputo dare contenuti concreti a questa istituzione fin dall'età in cui, cresciuto alla scuola dell'Azione Cattolica, pensava che dovere di ogni cristiano e di ogni cittadino è restituire, attraverso l'impegno verso gli altri, una parte dei doni di cui Dio ci ha ricolmati. Vorrei ricordarlo così, come uomo di cultura e come uomo sensibile agli aspetti sociali della comunità. Fin da ragazzo aveva coltivato l'idea che si poteva spendere per dare agli altri soprattutto per fare crescere la sensibilità democratica,la partecipazione, la consapevolezza civile… Non va dimenticata la sua fiducia, mai venuta meno, nel valore pedagogico della stampa, in cui ha sempre creduto, dalla fondazione del primo giornalino "Radar" di cui aveva appreso le tecniche di stampa dalle pagine del Vittorioso, il periodico dei ragazzi di Azione Cattolica, fino alla fondazione del "Il Ponte" insieme con un gruppo di amici, trent'anni or sono, alla promozione di una rivista per amministratori pubblici "Esperienze Amministrative" attraverso le quali confidava di poter contribuire a seminare nella comunità civile una partecipazione più consapevole e matura. Aveva anche forte l'idea che insieme si può cambiare la società in meglio soprattutto approfondendo, studiando, discutendo, e in questo è stato maestro nel fondare a Codroipo il circolo culturale "Manzoni" e nel proporsi come maieuta di tanti circoli culturali nati, su quella scia, in tutto il Friuli per i quali aveva anche fondato una specifica associazione. Credeva nei valori democratici e nella capacità della società, se aiutata ad esprimere il meglio di se stessa, nel trovare le risposte ai problemi attraverso lo strumento della partecipazione, fin dalla sua tesi di laurea "Sistemi di partito e forme di governo nello Stato democratico", per cui anche l'appartenenza ai partiti politici dava un senso alla costruzione di una società più giusta e più armonica. Nella gestione dei problemi amministrativi è stato anticipatore di molte scelte che nel tempo sono diventate scelte anche di altri enti della nostra regione. Voleva che il comune fosse una vera casa di vetro aperta a tutti i cittadini aveva alto il senso del dialogo e del convincere anche gli avversari politici mediante la forza della ragione. E' stato il sindaco dalle intuizioni moderne che hanno permesso lo sviluppo della Codroipo anni settanta e che hanno consentito negli anni ottanta di poter portare questa comunità al raggiungimento di importanti traguardi. Con lui si lavorava veramente in squadra e insieme. Aveva la massima fiducia nell'operato dei suoi collaboratori e attribuiva a noi suoi assessori ampie deleghe. Durante la sua amministrazione vennero progettate e avviate alcune importanti realizzazioni che hanno segnato lo sviluppo di Codroipo: il primo piano per l'edilizia economica e popolare, la biblioteca civica, la casa dello studente, che era pensata come centro di aggregazione per i giovani e le attività culturali del Comune, la piscina comunale, la Pro-Loco Villa Manin. Aveva scelto di specializzarsi come programmatore nei settori della sanità e dell'assistenza pubblica, era stato per alcuni anni membro del comitato di gestione dell'Usl e aveva contribuito con le sue idee alla trasformazione delle Ipab negli attuali moderni enti di assistenza e servizio alla persona. Come cristiano Lauro aveva una visione matura della fede e della pratica religiosa, sapeva essere attento a ciò che di significativo avveniva nella realtà del cattolicesimo e viveva questi valori con consapevolezza e con sofferenza per le cose che anche nel campo della fede non sembravano a volte seguire i veri valori del Vangelo. Con lui se ne va una parte della nostra storia ma anche un amico sincero al quale potevamo chiedere consiglio, bussare per una qualsiasi problematica, porre domande e cercare insieme risposte. Il signore lo ricompensa già per la sua disponibilità e la sua generosità d'animo. La perdita sul piano umano viene compensata nel cuore di coloro che gli hanno voluto bene dalla consapevolezza che quanto ha operato in mezzo a questa comunità è stato sicuramente importante per tutti noi. Per questo non lo dimenticheremo come animatore e trascinatore e di lui serberemo il più bel ricordo che si può avere di un amico dal cuore grande e generoso e per questo gli diciamo grazie e diciamo a Sandra, alle figlie Cristiana e Ilaria, alla mamma Giuseppina, al fratello Paolo, ai nipoti ed a tutti i parenti che Codroipo è stata onorata dalla sua presenza e che questo dono dell'amicizia che egli ci ha fatto darà ancora frutti copiosi perché messo nelle mani di Dio. Che il Signore ci doni la grazia di imitarne e continuarne l'esempio in questa comunità.

Pierino Donada

Caro Lauro,
te ne sei andato col sorriso sulle labbra e tanta serenità! La tua forte fibra non è stata sufficiente a far fronte al male che ti ha colpito! E' una grave perdita la tua dipartita, e non solo per la tua meravigliosa famiglia ma anche per tutti noi, che abbiamo avuto la fortuna di conoscere le tue doti di bontà, di capacità, di comprensione! Il tuo funerale ha dimostrato quanto fossi apprezzato non solo dalle autorità ma anche dalla gente come me, che ha riempito la Chiesa con la sua testimonianza! Chi scrive è la tua mestra che ha seguito con affetto la tua vita, la tua carriera, la tua bontà e bravura! E rimpiange la tua dipartita! Addio Lauro, anzi "arrivederci" in un mondo migliore, denso di pace e di gioia!

...Una subdola malattia ti ha aggredito e ti ha strappato troppo presto all'affetto dei tuoi familiari e a noi tutti. Ora tu vivi nell'Eterno, nella luce di Dio.
Significativo il versetto più volte risuonato nelle volte del duomo ai tuoi funerali, pronunciato dai celebranti: "Dov'è, o morte, la tua vittoria ?"
Con la Chiesa e il suo insegnamento fondato sui Vangeli noi abbiamo la certezza racchiusa nel concetto cristiano "Vita mutatur,non tollitur!"La vita non ti è stata tolta, è solo mutata.
Sei tra le braccia del Padre e ti fanno buona compagnia le tante persone del nostro periodico che non sono più, che vivono accanto al trono di Dio.
E' questo il momento di citarle tutte da Fiorello Ciani a Luigino Tempo, da Nino Michelotto a Valentino Boem, da Renato Gruarin a Emilio Zanin (Milio Petegul), da Luisa Turco a Paolo Tonutti e Angelo M. Pittana (Agnul di Spere).
Caro Lauro, le nostre vite si sono incrociate fin dalla giovinezza.
Abbiamo condiviso gli stessi ideali, ci siamo battuti, per elevare attraverso la cultura, l'informazione e una saggia amministrazione della cosa pubblica, la qualità della vita della popolazione codroipese. Per me tu sei stato un punto di riferimento del tutto speciale.
Sei stato uno dei protagonisti della vita politico-amministrativa di Codroipo degli anni '70; sei stato un primo cittadino moderno, innovatore; infatti alla guida di una coalizione di centrosinistra formata da Dc-Psi-Pri, nella tornata amministrativa del 1970-1975 hai lasciato il segno, facendo compiere alla città un salto di qualità notevole in tutti i settori.
Sei stato un formidabile propositore di idee d'avanguardia e di realizzazioni importanti. Sono nati con te sindaco (primo Comune in Regione) i piani per l'edilizia economica e popolare (Peep); la costruzione di opere pubbliche importanti come la Casa dello studente, la piscina comunale, il polisportivo di via Circonvallazione Sud, la biblioteca civica, la zona residenziale Belvedere. Hai soprattutto il merito di aver costituito la Pro-Loco villa Manin di Codroipo, di aver lanciato la residenza dell'ultimo Doge in Europa partecipando a Giochi senza frontiere; di aver contribuito ad organizzare nei saloni della Villa Manin l'indimenticabile mostra del Tiepolo, curata da Aldo Rizzi e visitata da 350 mila persone. Sei stato soprattutto nel luglio del 1974 uno dei promotori della nascita di questo periodico "Il Ponte" che esce ormai da 30 anni in dieci Comuni del Medio-Friuli e dove hai curato fino all'ultimo la rubrica sulla Regione.
Grazie Lauro per tutto quello che hai fatto con generoso impegno per la nostra comunità e per tutti noi.
Te ne saremo perennemente grati.

Renzo Calligaris

...L'ho conosciuto quand'era ancora ragazzo, quando un po' timidamente s'era presentato in ufficio e mi aveva chiesto di aiutarlo nella stampa di un opuscolo di sua creazione.
Da quella data iniziai a frequentarlo. Dato che poi appartenevamo allo stesso partito, l'attività nel settore politico-amministrativo non poteva che combaciare nel raggiungere l'obiettivo che il partito si prefiggeva, fino a portarlo alla carica di Sindaco.
In tale sua veste sia nelle diatribe politiche in seno al proprio partito che nel consiglio comunale sapeva erigersi in qualità di moderatore e pacificatore su ogni controversia.
Proverbiali erano la sua semplicità, la modestia, l'onestà e bontà d'animo. Schivo d'ogni vanteria, non conosceva "l'io" usava sempre il "noi".
Non si poteva esimersi dal porsi a sua completa disposizione per realizzare, nel limite del possibile ed oltre, le sue tante idee. Tanto per indicarne una: "Giochi senza frontiere" a Villa Manin di Passariano. Fu lui l'ideatore ed il promotore della partecipazione della squadra del Codroipo, contro il parere di molti e non ultimo di chi scrive.
In quei tempi, di scarse disponibilità economiche del Comune, affrontare un tale evento, era davvero un suicidio. Risultò invece un avvenimento di formidabile successo. Codroipo fu fatta conoscere televisivamente non solo in Italia ma in tutta Europa. Giustamente m'informava come i nostri emigranti del Belgio e Lussemburgo scrivevano entusiasti dell'avvenimento.
Mi piace ricordarlo quando da Sindaco, quasi quotidianamente di prima mattina, facendo capolino dalla mia porta dell'ufficio e timoroso di portarmi disturbo, mi chiedeva le novità del giorno precedente e mi dava disposizioni su quanto dovevo poi fare.
Non era il suo un ordine, era un invito e ti faceva sentire responsabilizzato e ti dava fiducia. E tu facevi, meravigliandoti di quanto realizzavi, perchè non saresti stato capace di farlo da solo.
Sapeva spremere dal tuo intimo ogni più recondita energia. Mai un rimprovero, mai un'alzata di voce, mai un rimbrotto e ce n'erano di motivi per farlo! Giustificava tutto e tutti. Negli altri vedeva solamente i lati buoni.
C'erano cittadini che approffittavano della sua bontà per chiedere insistentemente l'impossibile.
Talvolta si rifugiava nel mio ufficio per riposarsi e riprendere poi a ricevere il sempre numeroso pubblico che lo tempestava di richieste.
Alle volte mi faceva pena ma lui sorrideva sempre. Quale responsabile Cisl per l'intera mia carriera d'impiegato, con l'Amministrazione Zamparo non ho mai avuto alcuna diatriba.
Tutto ci è stato concesso prima ancora di averne fatta richiesta.
Il Sindacato non aveva alcuna ragione di esistere. Un paragone con i primi cittadini che l'hanno preceduto e che l'hanno seguito non può essere fatto, perchè Zamparo era di un'altra dimensione.
I suoi concittadini sappiano che, con la sua morte, Codroipo ha perso uno dei suoi figli migliori!

Giannino Cautero

A Palermo con il Royal Ballet

La Scuola professionale di Danza classica e moderna Royal di Codroipo, grazie ai notevoli successi ottenuti in prestigiosi gala internazionali e nel territorio nazionale, ha avuto l'onore di partecipare, nel mese di febbraio, su invito, a un importante stage di formazione nella città di Palermo, tenuto dai docenti del celebre Royal Ballet di Londra, una delle accademie di danza più autorevoli al mondo.
Nel medesimo stage, l'insegnante Sara Sguazzin ha sostenuto un corso docenti di livello professionale, venendo menzionata per l'ottimo livello di insegnamento offerto ai suoi allievi, in una conferenza tenuta dalle istituzioni della città di Palermo e dai docenti ospiti del famoso

Nella Foto: Cisilino Samantha e Costantini Elena

Royal Ballet. Le allieve della Scuola Royal di Codroipo, Samantha Cisilino ed Elena Costantini, selezionate per le loro doti tecniche e fisiche, hanno partecipato a importanti lezioni di tecnica classica con docenti di fama internazionale come Jaquine Dumont, direttrice del programma per l'estero del Royal Ballet di Londra e docente presso la Lower School della White Lodge, e Tania Fairbairn famosa docente di Danza di Carattere.
Grazie all'aspetto direttivo della Scuola Royal e a una crescente considerazione in ambito nazionale e internazionale, la medesima ha stretto una collaborazione con le docenti dell'illustre Royal Ballet di Londra con cui organizzerà in un prossimo futuro incontri e stage di formazione presso la propria sede di Codroipo.

Sandro Sgz.

Il cantante Beppino Lodolo all'Ute di Codroipo

"E la prima volta che un'Università della Terza Età mi invita e, grazie all'insegnante di Letteratura Italiana Raffaella Beano, sono qui a Codroipo per un pomeriggio musicale". Si è aperta così la lezione del cantante Beppino Lodolo che porta un messaggio di note e armonia dal Friuli ai nostri connazionali e non solo, in Canada, Venezuela, Argentina. Con i suoi "tour" è approdato anche in Usa, Sud Africa, Australia oltre che in tutta Europa e le sue canzoni vanno in onda in tutte le Radio Italiane all'estero, tanto che egli è il cantante friulano più ascoltato. A 22 anni ha formato la prima compagnia friulana di varietà assieme a Gigi Mestroni (in arte Gelindo Titilitti). Ha conosciuto gli artisti del film "La Grande Guerra" perchè in un bar di Udine si esibiva accompagnato al pianoforte da Bruno Sebastian, futuro tenore. Lodolo ha partecipato a una decina di Festival della Canzone Friulana di Pradamano come autore e come cantante.
A questa manifestazione ha conosciuto il maestro Ottavio Paroni il quale l'ha accompagnato in più occasioni suonando"come fosse un'orchestra" così l'ha ricordato alla vedova di Paroni presente al pomeriggio musicale. Anche monsignor Albino Perosa è stato tra i suoi insegnanti in Conservatorio. L'artista ha unito al racconto della sua carriera, l'esecuzione di celebri canzoni, dedicandole a Codroipo e agli ospiti che hanno accolto questi omaggi di curata musicalità con calorosi applausi. Specialmente le note della "Canzone per Udine" hanno toccato le corde dell'emozioni più profonde, coinvolgendo il pubblico convenuto.

Re.Ca.

Presentato il percorso per la realizzazione dei Piani di zona

Il presidente dell'Assemblea dei sindaci Vittorino Boem ha indetto nella sala del teatro Verdi in via XXIX ottobre a Codroipo un incontro di presentazione del percorso finora effettuato per la realizzazione dei Piani di zona. L'appuntamento ha consentito ai convenuti di essere edotti sulla nuova normativa regionale, sulle linee guida per la realizzazione dei Piani di zona, predisposte dalla Regione Fvg e la prosecuzione del percorso che l'ambito socio-assistenziale del Codroipese sta conducendo con la comunità per la predisposizione del Piano di zona.Come già reso noto il percorso per la realizzazione dei Piani di zona nell'ambito socio-sanitario di Codroipo ha avuto inizio nel 2003 in occasione di un'Assemblea dei Sindaci nella quale si era evidenziata la necessità di dare avvio alle indicazioni della legge 328/00"Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e servizi sociali". La legge prevede ,tra l'altro, la predisposizione da parte di Comuni associati in ambiti territoriali, d'intesa con l'Azienda per i servizi sanitari e con il concorso di tutti i soggetti attivi nel territorio, di Piani di zona quali strumenti di progettazione e di organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali. In prima istanza l'Assemblea dei Sindaci, pur in assenza di specifiche indicazioni regionali, ha posto l'accento sull'esigenza di costruire questa nuova modalità di progettare gli interventi e i servizi sociali secondo il principio del maggior coinvolgimento possibile. Si è voluto dare avvio ad una pratica operativa che veda la centralità della società, rappresentata da tutti quegli organismi in grado di portare le istanze e le opportunità della collettività, e che potenzi il lavoro sinergico per ottenere una programmazione condivisa. Per questo motivo sono stati organizzati in tutti i comuni dell'Ambito socio-assistenziale (Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo) incontri volti alla lettura dei bisogni da parte della comunità. Sin dai primi incontri gli operatori hanno riscontrato la volontà delle persone a partecipare attivamente ai percorsi dei piani di zona. Lodevole è stata la disponibilità dimostrata da tutti questi"lettori privilegiati" dei bisogni del territorio alla partecipazione serale e altrettanto lo sforzo volto all'analisi e alla lettura delle problematiche della propria comunità. La disponibilità dimostrata in prima istanza durante le serate è stata poi confermata dalla restituzione delle schede d'adesione ai percorsi per la predisposizione del Piano di zona.

Il lavoro svolto è confluito poi nella redazione scritta del"Profilo di comunità", in cui si evidenziano le caratteristiche del territorio e i bisogni rilevati dalla comunità.

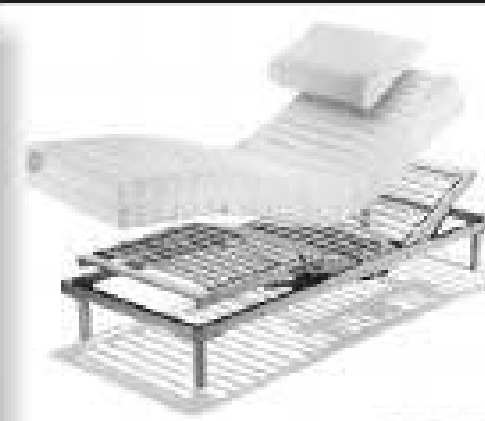
Re.Ca.

Un po' di solidarietà

A Basaldella di Campoformido, tutti i dipendenti della Cartiera Romanello spa hanno regalato un'ora del loro lavoro (e a fronte di questo lo ha fatto anche la Ditta) per allietare il Natale dei disabili de La Pannocchia e della Nostra Famiglia, segno questo che esiste ben viva la solidarietà nei riguardi dei più deboli. Materiale per musica e pittura ci è stato consegnato qualche giorno prima di Natale con grande generosità e simpatia da alcuni dipendenti della Cartiera che si sono intrattenuti con i ragazzi presenti in quel momento.
Sono stati recapitati tanti pacchetti multicolori, una festa per gli occhi già essi stessi, che, quando sono stati aperti dagli ospiti presenti nella Comunità hanno rivelato tutta la magia dell'attrezzatura per la musicoterapia e terapia del colore. Passata l'Epifania e finite le vacanze natalizie, sono arrivate ancora tante cose per la psicomotricità, cuscini colorati, un materassone da pavimento, corde, palle, ecc. A metà gennaio si riprendono le quotidiane attività e in breve tempo si è potuto verificare come i nuovi strumenti permettano ai ragazzi di compiere tutti i percorsi terapeutici al meglio. L'insegnante di psicomotricità ha già preparato percorsi individuali e di gruppo per alcuni ospiti, il maestro di musicoterapia ha molto apprezzato il "carrellino magico della musica" e l'Arteterapia ha avuto a disposizione materiale nuovo e in abbondanza. Grazie di vero cuore a tutti i dipendenti della Cartiera ed alla ditta stessa. Anche il Centro Commerciale Arcobaleno di Basiliano fa parte della schiera degli amici de La Pannocchia.
Al primo piano c'è un'ampio spazio destinato alle Feste di Compleanno dei Bambini. L'area recintata viene prenotata in forma gratuita dai genitori per il giorno in cui vogliono festeggiare i loro rampolli, senza dover pensare ad altro che a farli divertire.
Ma forse non tutti sanno che c'è anche una spinta di solidarietà da parte della Direzione del Centro Commerciale: per quest'anno ai richiedenti viene suggerito di fare un'offerta, anche piccola, a favore dei disabili de La Pannocchia. Con il motto "Aiutaci ad aiutare" i disabili della Comunità residenziale di Codroipo "Una Finestra sul Futuro – Dopo di Noi", è stata posta una cassetta di raccolta fondi presso l'area attrezzata per le Feste al primo piano del Centro Commerciale Arcobaleno. Sappiamo che sono molteplici le richieste di aiuto da parte di tante organizzazioni e associazioni, sappiamo che i disastri a livello internazionale hanno diritto di precedenza sugli altri, ma se pensate di poter offrire un altro piccolo obolo, i ragazzi disabili dell'Ambito del Medio Friuli ve ne saranno grati e noi con loro. Anche un piccolo aiuto sommato ad altri piccoli contributi dà un cifra che può permettere grandi cose, quali delle tende da sole per poter utilizzare un patio all'aperto esistente nella Comunità, un bell'albero frondoso per riparare dal sole estivo gli ospiti nei pomeriggi, un paio di biciclette per qualche escursione lungo le tante piste ciclabili del territorio o una gita ricreativa e di socializzazione.

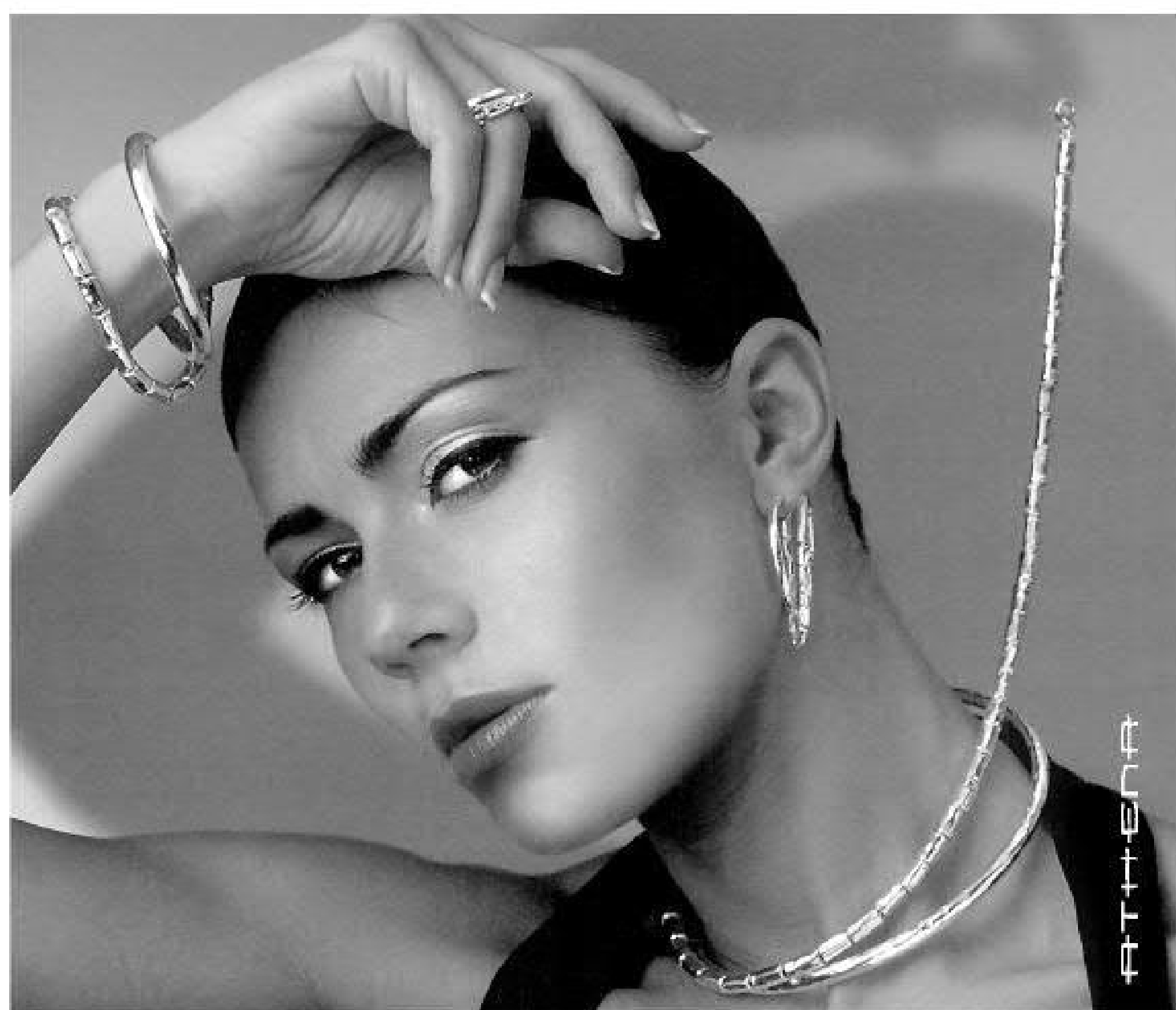
Bertossi Lisetta

Nozze d'oro a casa Bellomo-Baldassi

Hanno festeggiato il 5 febbraio scorso il 50° anniversario di matrimonio i coniugi Cesarino Bellomo di 73 anni e Anita Baldassi di 78 anni. Si erano sposati il 5 febbraio del 1955. Hanno brindato al bel traguardo raggiunto con le figlie Patrizia e Gabriella, i generi Aurelio e Marco, i nipoti e pronipoti, i consuoceri e amici.

Afds comunale: un piccolo esercito di 785 donatori

Queste le cifre della sezione comunale Afds di Codroipo, la più vecchia delle sezioni del territorio con alle spalle 43 anni d'attività, comunicate dal presidente Enrico Fuser nel corso dell'assemblea annuale tenutasi nella frazione di Pozzo. I donatori iscritti sono 785, di cui risultano essere attivi 550. Questi i dati statistici che evidenziano una crescita costante negli ultimi quattro anni sia del numero delle donazioni sia quella dei nuovi donatori della sezione messi in evidenza dal presidente Fuser nel corso dei lavori assembleari: nel 2001, donazioni 505 e 32 nuovi donatori; nel 2002, 538 donazioni e 38 nuovi donatori; nel 2003, donazioni 560 e 41 nuovi donatori; nel 2004, 580 donazioni e 48 nuovi donatori. La riunione,tenutasi in una sala dell'ex-scuola materna di Pozzo è stata condotta dal presidente della sezione Afds di Sedegliano Bruno Cecchini. Il sindaco di Codroipo Vittorino Boem nel suo intervento ha espresso il proprio apprezzamento nei confronti della sezione per l'attività che ha svolto soprattutto nel coinvolgimento degli alunni della scuola primaria e delle superiori. Si è pure compiaciuto con il direttivo per aver adottato il metodo itinerante nell' organizzare le assemblee annuali dell'Afds responsabilizzando le frazioni del territorio al dono del sangue. Il ringraziamento del consiglio provinciale ai donatori codroipesi è stato quindi rivolto dal rappresentante di zona Giorgio Fornasieri. Egli ha manifestato la preoccupazione perchè a livello provinciale sono più quelli che escono che non quelli che entrano a far parte della grande famiglia dei donatori, anche se le cifre sono più che lusinghiere con i 47 mila donatori che nell'ultimo anno sono stati capaci di donare 37.750 sacche di sangue.

E' spettato a Paolo Molinari svolgere la relazione finanziaria ,approvata dai presenti all'unanimità. Il vice-presidente Giorgio Signorini ha quindi presentato le iniziative mensili proposte per l'anno in corso, alcune delle quali in collaborazione con l'Afds di Sedegliano. Per il 19 marzo festa del papà è prevista la presentazione del libro che raccoglie le lettere dei bambini che hanno addobbato "l'albero di Natale del donatore"; il 24 aprile è in calendario l'uscita dei donatori a Maria Worth (Carinzia) e il 29 aprile la serata sanitaria sul tema "Alcool e incidenti" con l'intervento della sezione Afds della Polizia di Stato di Udine; il 14 maggio davanti al palazzo municipale sosterà l'autoemoteca; a giugno stand informativo nella festa "Tesoro di sior Lello", serata sanitaria a Pozzo sul tema della Leucemia; luglio e agosto campagna promozionale "dono del sangue"; 3-4 settembre Frecce Tricolori con i giovani delle superiori e congresso provinciale a Pozzecco; 15-16 ottobre festeggiamenti di S. Simone con la festa dei premiati e dei nuovi donatori; giovedì 10 novembre presenza della Plasmoteca nelle scuole superiori di Codroipo.

Renzo Calligaris

Brava Laura

Laura Di Bert martedì 2 marzo 2005 si è laureata all'Accademia delle Belle arti di Venezia con una tesi in Scenografia e Scenotecnica. Ha discusso con il chiarissimo prof. Giuseppe Ranchetti su un argomento non facile, l'aspetto scenografico dell'opera lirica "Cardillac" di Paul Hindeminth, conseguendo un risultato più che brillante.

Alla neo-dottoressa una montagna di auguri e di felicitazioni da parte dei genitori, Giuliana e Silvio, del fratello Luca, di Marco e di tutti gli innumerevoli parenti ed amici.

"...Abbiamo un debole per la FAMIGLIA..."

*La Società Cattolica di Assicurazione considera, non il prodotto-polizza,ma la **persona** - con le sue aspettative e bisogni - il **centro dell'attività assicurativa**, ponendo particolare attenzione alla **relazione** con il cliente, alla qualità e alla **personalizzazione** del servizio assicurativo offerto.*

Dal 1 marzo 2005, l'Agenzia Generale di Codroipo ha una nuova e prestigiosa sede in Via Roma 144/3, con uffici nuovi completamente riarredati secondo lo stile che contraddistingue da sempre la storica società Veronese fondata il 27.4.1896 oltre un secolo fa.

*Prosegue quindi il processo di rinnovamento che dal 1° gennaio 2003 i due Agenti generali, **Massimo D'Amico e Giuliano Moja** hanno intrapreso per meglio servire la numerosa clientela composta da circa 4.000 clienti, dando allo stesso tempo continuità all'opera dei predecessori iniziata nel lontano 1974 nella sede storica di Viale Duodo.*

Il territorio di competenza dell'Agenzia Generale serve, oltre a Codroipo, i comuni di Mereto di Tomba e Bertiolo, ove esistono due subagenzie con uffici operativi distaccati e i comuni di Camino, Dignano, Flaibano, Lestizza, Mortegliano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Teor, Varmo.

Sig.ri D'Amico e Moja qual e' la Vostra tipologia di clientela?
- La nostra clientela è composta prevalentemente da nuclei familiari con un elevato livello di fidelizzazione generazionale, da aziende artigiane, commerciali e agricole, inoltre dal mondo Parrocchiale, storicamente presente nella missione della Società Cattolica di Assicurazione.

Quali sono le novità dei Vostri prodotti assicurativi per la famiglia?
- Sta riscuotendo molto successo tra i clienti, l'innovativa formula assicurativa R.C. Auto che si basa sulla personalizzazione del nucleo familiare. In pratica più macchine della stessa famiglia si assicurano con Cattolica e più sconto è possibile praticare; inoltre per le garanzie furto e atti vandalici è possibile ridurre fino al 50% il premio di tariffa.

E quali le novità per il settore delle Aziende?
- Per quel che concerne invece i mezzi immatricolati come autocarri conto proprio o conto terzi, esistono delle agevolazioni tarrifarie, in particolare se provenienti da altre compagnie senza sinistri negli ultimi 5 anni, con un abbattimento notevole del premio che può arrivare anche al 30% della tariffa base.

In questi momenti di difficoltà economiche quali sono le agevolazioni per la clientela?
- Per facilitare ulteriormente il pagamento dei premi assicurativi, è nata da poco la CATTOLICA CARD, un efficace strumento che offre la possibilità di frazionare in 10 comode rate l'importo annuo della polizza ad un tasso annuo veramente competitivo, usufruibile come una normale carta di credito.

Concludendo, cosa Vi sentite di promettere ai clienti attuali e futuri della vostra Agenzia Generale?
- In un epoca caratterizzata da una standardizzazione e da una sempre più scarsa socializzazione nei rapporti interpersonali, continueremo ad impegnarci nel privilegiare il rapporto umano con il nostro cliente, cercando di offrire un elevato livello di assistenza e di professionalità per ciò che riguarda le problematiche sociali-assicurative.

Curiosità statistiche sulla Biblioteca nel 2004

Anche nel 2004 la biblioteca Don Gilberto Pressacco di Codroipo ha mantenuto gli elevati standard di servizio che l'hanno resa,negli ultimi anni, una delle più importanti realtà del settore nella nostra Regione.A tal proposito basti dire che la dotazione libraria è di 42.342 volumi e che nell'ultimo anno la biblioteca di Codroipo ha fatto registrare 76 mila presenze con un 15% in più rispetto al 2003 mentre i libri prestati sono stati 36.012 con l'11% in più rispetto all'anno precedente.

Ma vediamo ora alcuni piccoli Guinness dei primati della Biblioteca riferiti al 2004. I tre libri più prestati in generale sono stati "Il codice da Vinci" di Dan Brown(17 prestiti), "Calliphora"di Patricia Cornwell (15 prestiti),"Tre metri sopra il cielo" di Federico Moccia (14 prestiti).Questo invece il quadro della situazione dei tre libri per ragazzi più prestati:"Nient'altro che un bacino" di Christophe Loupy (20 prestiti),"Quattro topi nella giungla nera" di Geronimo Stilton (18 prestiti),"Viaggio nel tempo"di Geronimo Stilton (17 prestiti). I tre libri di cultura friulana più prestati sono risultati "Tradizioni popolari in Friuli" di Andreina Nicoloso Ciceri (7 prestiti), "Escursioni fra nomi di luogo del Friuli" di Cornelio Cesare Desinan (7 prestiti), " Il tratòr zàl " di Alberto Zeppieri (6 prestiti). I tre lettori che si sono distinti per il maggior numero di prestiti sono stati: O.F. del 1959, insegnante, con 383 libri prestati, R.T. del 1999, scolaro con 242 libri prestati e S.S. del 1998, scolaro con 201 libri prestati.Ma ecco ,ora,altri interessanti dati statistici sulla vita in biblioteca: i tre giorni con il maggior numero di prestiti sono stati il 7 gennaio 2004 con 274 prestiti, il 13 gennaio con 273 prestiti e il 28 luglio con 249 prestiti;i tre mesi con il maggior numero di prestiti sono stati marzo con 3.413 prestiti, giugno con 3.220 e luglio con 3.205. I tre giorni con il maggior numero di presenze in Biblioteca sono risultati essere il 16 marzo con 448 presenze, il 12 marzo con 428 e il 5 marzo con 410.I tre mesi con il maggior numero di presenze in biblioteca si sono avuti a marzo 8.010 presenze, a novembre con 6.900 e a febbraio con 6.842.

Due curiosità finali: l'iscritto al prestito più giovane è stato E.C. nato il 23 dicembre 2003 mentre il più anziano è stato il pensionato M.L.A. nato il 21 ottobre 1916.

Re.Ca.

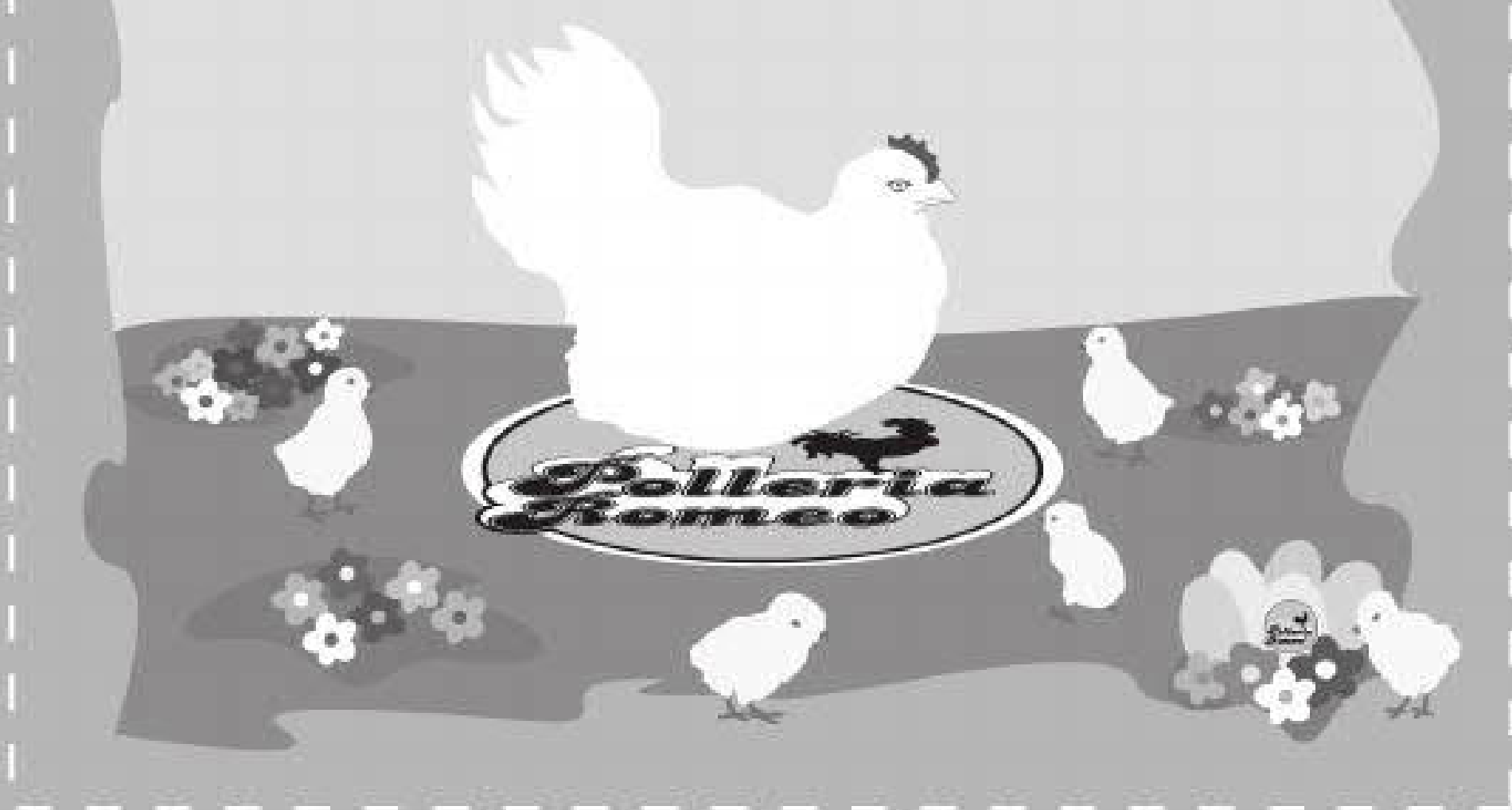
Insieme a Velden

Foto di gruppo per lo staff di Macelleria Foschia, Polleria Romeo e simpatizzanti in una gita svoltasi di recente a Velden.

Educational: "Armonie e sapori del Friuli" - una regione da scoprire"

Si è svolto con grande successo il primo educational organizzato dall'Incoming Operator "Armonie e sapori del Friuli"con la presenza di 35 agenti di viaggio italiani provenienti dalla Sicilia, dalla Campania e dal Lazio. L'itinerario eno-gastronomico promozionale si è sviluppato da Aquileia a Palmanova, sino ad Udine per poi proseguire con visite turistiche e degustazioni a San Daniele e Cividale del Friuli.
L'ultimo giorno è stato dedicato alla visita del Capoluogo della Regione, Trieste, e del Sacrario militare di Redipuglia. Grandissimo è stato l'interesse dimostrato dai numerosi agenti di viaggio partecipanti che hanno confermato il piacere di scoprire una destinazione nuova dalle grandi potenzialità turistiche in quanto ai loro occhi quasi sconosciuta.
Tale evento è stato organizzato grazie alla collaborazione della compagnia aerea Air One, del sig. Armando Quaia responsabile della IM.AL.TUR, società che gestisce l'hotel Friuli, l'hotel Astoria nonché l'annesso centro congressi di Udine. Hanno partecipato inoltre il responsabile AirOne per la regione Friuli Venezia Giulia, Stefano Tomasin, ed il suo collega siciliano Rosario di Mauro. L'iniziativa è stata resa possibile anche, grazie al contributo dei vettori Atap Pordenone e di Friul Bus di Casarsa e della Cantina Ferrin e Trattoria "Da Bepo" di Camino al Tagliamento. Si è avuta così l'ennesima conferma che il migliore strumento di promozione turistica resta la determinante conoscenza della destinazione e dei servizi che si possono proporre al mercato. Anche l'operazione simpatia ha avuto successo, creando quelle amicizie spontanee che sono alla base della efficace comunicazione tra colleghi. Tutti i partecipanti hanno anno salutato con un " mandi, mandi " alla partenza dall' aeroporto di Ronchi dei Legionari con il proposito di tornare al più presto in Friuli-Venezia –Giulia. La nostra organizzazione Armonie e sapori del Friuli si trova in Via Isonzo, 1 a Codroipo – Tel. 0432/900071 – Fax 0432/912423.

'O vuei regalati un tramont

È stato presentato il Cd di musica da osteria presso "Al volt di sede". Un Cd colorato con temi della musica popolare di quando un tempo si suonava in osteria. Il Cd è stato realizzato con la collaborazione di Enzo Driussi, Demetrio, Luigi, Pierino, Silvano, Damiano e Luca. Edito dal tour operator "Armonie e sapori del Friuli"

Corso d'escursionismo con il Cai

Aumenta costantemente la richiesta di escursionisti che desiderano andare per monti con maggior sicurezza e con un minimo di conoscenza tecnica corredata da un buon bagaglio di nozioni quali l'orientamento, la lettura delle carte, il soccorso, la meteorologia, la preparazione fisica e il conoscere i rischi e i pericoli della montagna. Per venire incontro a questa richiesta, la sezione Cai di Codroipo ha promosso il suo primo corso d'escursionismo che inizierà il 9 marzo e terminerà il 15 maggio. Istruttori esperti terranno le lezioni teorico-pratiche. Quanti desiderano partecipare devono affiliarsi al club, produrre un certificato medico d'idoneità alla pratica sportiva agonistica, una foto formato tessera e versare la quota d'iscrizione consistente in 60 euro. Quest'ultima comprende l'istruzione teorico-pratica, l'uso dei materiali in corso, l'assicurazione contro gli infortuni, le dispense edite dalla direzione del corso e l'attestato che certificherà l'eventuale superamento del corso stesso. Le lezioni teoriche si svolgeranno nella sede del Cai di Codroipo (telefono 0432-900355, www.caicodroipo.it,e-mail: info@caicodroipo.it, orari d'apertura: venerdì 20.30-22 e sabato 17-18) dove ci si può iscrivere o semplicemente ritirare il programma del corso.Lezioni teoriche: 9 marzo, presentazione, equipaggiamento e materiali;16 marzo, flora, fauna e geologia, aspetti del territorio montano; 30 marzo, cartografia e orientamento, uso della bussola e dell'altimetro; 6 aprile, preparazione fisica, alimentazione, pericoli della montagna; 13 aprile, progressione su vie ferrate, nodi, preparazione di un'escursione; 20 aprile, organizzazione e strutture del Cai, nodi, meteorologia; 28 aprile, sentieri: pianificazione, segnaletica e manutenzione, nodi; 4 maggio,pronto soccorso e soccorso alpino. Lezioni pratiche: 20 marzo, escursione naturalistica; 10 aprile, escursione in ambiente vario, orientamento; 24 aprile, escursione su vie ferrate, esercitazione; primo maggio, escursione su vie ferrate; 15 maggio, escursione su terreno vario.

Convegno sulla nuova Previdenza

L'Unione Europea Assicuratori(Uea), associazione attiva ormai da più di trent'anni nel promuovere cultura assicurativa, ha organizzato nella sala del Ristorante del Doge a Passariano un convegno che ha visto la trattazione di tematiche tra loro intimamente connesse: muovendo dalla Nuova Previdenza hanno trovato via via voce e trattazione i Decreti Legislativi d'attuazione e le notevoli prospettive commerciali, l'equiparazione tra fondi pensione e prodotti individuali e non ultimo per ordine d'importanza, il ruolo centrale dell'Agente nel destino del Tfr. L'appuntamento per oltre un centinaio di agenti provenienti dall'intero Trivenetoè stato introdotto dal delegato distrettuale di Trieste-Gorizia Giancarlo Bin e dal delegato distrettuale di Udine-Pordenone Angelo Sbaiz e ha visto infatti l'attiva partecipazione in qualità di relatori del dottor Brambilla del dottor Avogadro.A dare ulteriore lustro ed avallo all'evento è stata la partecipazione di Finextra quale partner dell'Unione Europea Assicuratori nell'approfondimento di tematiche di grande attualità. La riforma previdenziale insieme all'approssimarsi dei decreti attuativi sta per avviare una rivoluzione del comparto con importanti risvolti per il mercato della stessa previdenza complementare. Risvolti la cui corretta conoscenza da parte degli addetti ai lavori è requisito indispensabile per offrire una necessaria percezione al cliente delle nuove problematiche pensionistiche e quindi pianificare un'adeguata strategia commerciale.

Re.Ca.

Inps: si riducono i tempi per le pratiche pensionistiche

L'Agenzia dell'Istituto nazionale previdenza sociale di Codroipo, di cui è responsabile il dottor Ernesto De Carlo, in servizio nel capoluogo dal settembre scorso, dopo aver diretto l'agenzia di Cividale per 14 anni, ci fornisce un quadro dell'attività della sua sede, costituita in loco nel 1997. Fanno capo a questa agenzia i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Pocenia, Rivignano, Sedegliano, Talmassons, Teor e Varmo per complessivi 59.037 abitanti. Tra i dati che ci sono stati forniti, risulta che nel 2004 la produttività, rispetto all'anno precedente, ha assunto un trend positivo. Infatti, per evadere una pratica pensionistica nell'ultimo anno si sono impiegati 28 giorni, mentre nel 2003 il lasso di tempo era di un mese e otto giorni.

Per la definizione delle domande di disoccupazione i tempi nel 2004 sono stati di 66 giorni, quasi dimezzati rispetto all'anno precedente quando si erano impiegati 110 giorni. Le pensioni complessive distribuite al 16.9.2004 per i 14 Comuni, risultano essere 21.536.

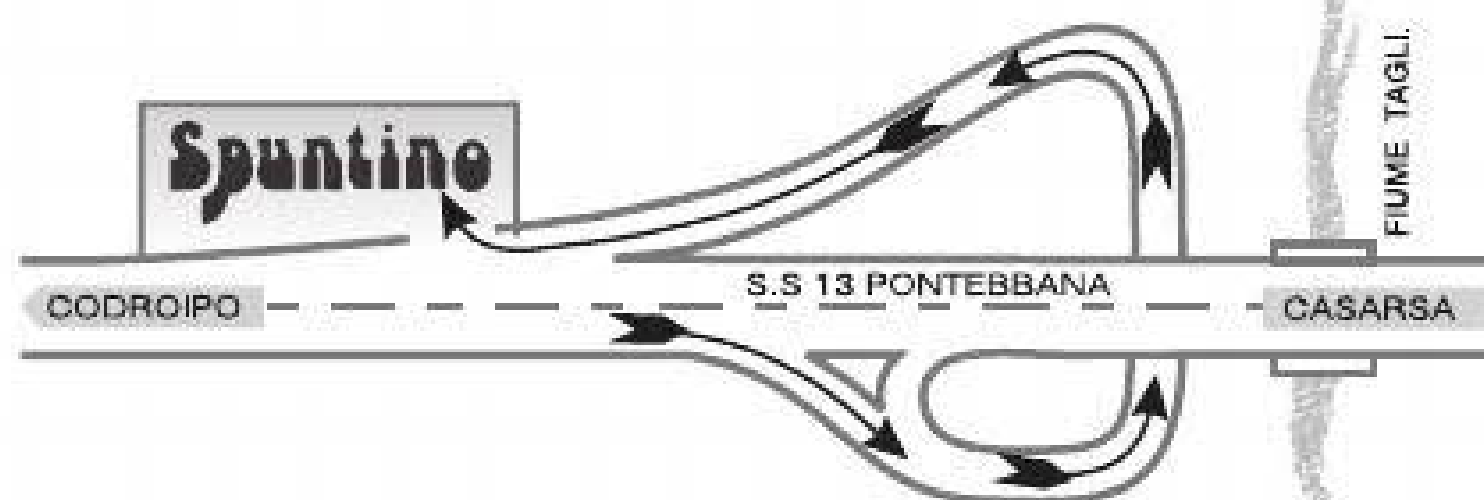
Il dottor De Carlo ha ricordato che sta avviandosi a conclusione l'emissione generalizzata dell'estratto conto con la situazione previdenziale di ogni dipendente. Essa ha riguardato per la competenza territoriale dell'agenzia di Codroipo, ben 27.942 posizioni. Con questa operazione l'agenzia locale dell'Inps è stata in grado di far conoscere in maniera dettagliata la posizione assicurativa dei soggetti interessati, dando loro la possibilità di evidenziare eventuali inesattezze e correzioni da apportare. A tal riguardo, il direttore fa presente, che sono rientrate 1.310 posizioni.

Prossimamente sarà dato un notevole contributo dall'applicazione di uno dei provvedimenti previsti dalla legge, in base alla quale a partire dalle retribuzioni del mese di gennaio, da parte delle aziende, saranno trasmessi mensilmente, sarà trasmesso mensilmente agli enti previdenziali, in via telematica (direttamente o tramite incaricati), entro l'ultimo giorno del mese successivo a quello di riferimento, dei dati retributivi e delle informazioni utili al calcolo dei contributi, all'implementazione delle posizioni assicurative individuali dei lavoratori ed all'erogazione delle prestazioni. Ciò permetterà di fornire un tempestivo aggiornamento dei conti assicurativi e una maggior precisione delle informazioni retributive e contributive individuali. Tutto questo consentirà - ha puntualizzato il direttore - non solo gli accrediti finalizzati alla liquidazione delle pensioni,ma anche, in prospettiva, la liquidazione delle prestazioni a sostegno del reddito: disoccupazione, mobilità, ecc., in tempi più rapidi. Il direttore De Carlo precisa che la scadenza di gennaio è stata spostata al 2 maggio 2005, data entro la quale saranno inviati i dati relativi ai mesi di gennaio, febbraio e marzo. L'agenzia Inps di Codroipo guarda con attenzione al mondo della scuola locale al fine di agevolare le scelte professionali degli studenti.

E' in corso la stipula di una convenzione con l'Itc Linussio per degli stage formativi.

Codroipo può vantare un'agenzia che funziona a 360 gradi nell'interesse dell'utenza locale. Il direttore ha ricordato: "L'obiettivo è quello di personalizzare al massimo il rapporto con il cittadino, fornendo servizi in tempo reale".

Ha aggiunto al riguardo "che scopo principale è quello di arrivare alla formulazione della "carta dei servizi" per porre al centro del lavoro il cittadino, inteso come soggetto portatore di diritti e di legittime pretese a cui l'Inps deve dare risposta.

Renzo Calligaris

Divorzio rientrato tra Comune e Consorzio Montasio

Ritorna a Codroipo, dopo quattro anni, "Sapori di Montasio". Un periodo di assenza che si è fatto sentire, sottolineano gli organizzatori, dato che la gente del Medio Friuli, nel lungo periodo di presenza alla Fiera di San Simone, ha sempre manifestato interesse per il gustoso prodotto.
Infatti, il Montasio era identificato come il re della kermesse e la caratterizzava in pieno. I rapporti con il Consorzio di tutela del formaggio Montasio si erano sviluppati e ampliati nel 1993 per iniziativa e merito dell'allora assessore comunale Vittorino Boem, lo stesso che poi, in qualità di sindaco, ha rotto i contatti con il Consorzio di tutela nel 2001 per una questione di spazi da occupare per promuovere il prodotto durante la kermesse ottobrina.
Boem giustificò il suo atteggiamento: non voleva sottrarre spazi già conquistati dagli ambulanti per allestire le oltre 200 bancarelle. In un primo momento si era parlato di crisi finanziaria del Consorzio per sostenere la manifestazione, quando si tendeva a emulare i grossi risultati conseguiti da un altro prodotto "Made in Friuli" e cioè "Aria di festa" con il prosciutto di San Daniele. "Non è una questione di fondi- replicarono di rincalzo il presidente del Consorzio Antonio Moretti e il direttore Loris Pevere - il prodotto Dop Montasio può presentarsi soltanto su palcoscenici adeguati al suo valore intrinseco, ampiamente riconosciuto".
Il Montasio, dunque, ritorna a pieno titolo sulla scena di Codroipo.
L'ostacolo derivato dalla carenza di spazi adeguati ad ospitare nel centro cittadino di Codroipo un numero di gazebi sufficienti ad appagare le esigenze del Consorzio di tutela, durante il mercato di San Simone, che tuttora sussiste, dovrebbe essere superato collocando il formaggio Montasio in giornate completamente riservate alla promozione di questo prodotto. L'Ente regionale, con l'assessore Enrico Bertossi, e il presidente dell'Agrapromo Giulio Colomba, ha già deliberato lo stanziamento di 80 mila euro per la commercializzazione del Montasio, attraverso l'organizzazione di una festa specifica.
La somma è già stata inviata al Consorzio di Tutela, cui spetta la gestione dei fondi. Su questa tematica, come ha precisato il sindaco Vittorino Boem, nei prossimi giorni si effettuerà un incontro tra i rappresentanti del Comune di Codroipo, del Consorzio di tutela del formaggio e dell'Agrapromo.
In tale circostanza si deciderà quale opzione preferire. In ballo ci sono due proposte: o l'abbinamento con la Fiera di San Simone o l'attivazione di una manifestazione autonoma da tenersi in un periodo dell'anno diverso.

Renzo Calligaris

Via all'iter per la ristrutturazione della scuola per l'infanzia

Ha preso il via l'iter per la ristrutturazione della scuola per l'infanzia, di via Politi, nel quartiere Belvedere. Nella sede degli uffici tecnici comunali si sono incontrati il sindaco, il vice, gli assessori e lo staff tecnico guidato dal dirigente Maurizio Gobbato per predisporre il progetto. Fondamentale importanza ha rivestito la presenza del direttore didattico Pierino Donada per le necessarie indicazioni. Hanno dovuto decidere le linee guida del nuovo progetto alla luce dei cambiamenti che ci sono stati nel settore dell'edilizia e della scuola, dal momento della costruzione della vecchia scuola materna nel 1970 ai nostri giorni.
Bisognerà tener conto dei cambiamenti sia per quanto riguarda la capienza sia per quanto riguarda l'impostazione sul piano pedagogico-didattico dei nuovi spazi.
L'amministrazione comunale, almeno da quanto si è appreso, è intenzionata alla costruzione di un complesso scolastico avveniristico, molto probabilmente capace di accogliere nella struttura oltre un centinaio di bambini dai 3 ai 5-6 anni.
Le tre sezioni di scuola per l'infanzia di via Politi sono in via provvisoria attualmente ospitate nei locali delle ex scuole elementari di Zompicchia. Tale trasferimento è avvenuto per l'accertata mancanza di sicurezza della attuale sede.
La giunta Boem si è subito attivata sia per trovare una nuova sistemazione logistica, sia per reperire i fondi necessari per procedere alla ristrutturazione della scuola per l'infanzia, risultata inadeguata.
In tal modo è stato scongiurato anche il pericolo adombrato, quello di altri casi come quello accaduto nell'elementare di San Giuliano, in Molise. Anche la minoranza consiliare con l'esponente di Fi, Raffaello Tosatto, ha recato il suo contributo in senso positivo per risolvere la questione.La spesa prevista è di circa 1 milione di euro, completamente erogato dalla Regione, che ha accolto la domanda presentata dal Comune e sostenuta a Trieste dal sindaco Vittorino Boem, dal suo vice Amo Masotti e con l'ultimo intervento risolutivo del consigliere regionale Giancarlo Tonutti. Per questa nuova sede riservata ai bambini dell'infanzia le prospettive si presentano buone poichè attualmente all'asilo nido di via Invalidi del lavoro i posti (52) sono tutti occupati. Ci sono anche diversi casi di bambini dagli 0 ai 3 anni, che da Codroipo vengono dirottati a Bertiolo, dove esiste una valida struttura con la quale il Comune ha stipulato una convenzione.Va ricordato che si punta a terminare l'intervento di ristrutturazione per l'inizio dell'anno scolastico 2005-2006.

Renzo Calligaris

Lions club: incontro con il Governatore Oscar Louvier

Il Lions Club medio Tagliamento ha tenuto l'annuale riunione con il Governatore in carica per uno scambio di idee sulle iniziative intraprese e da intraprendere.
Per quanto riguarda la nostra regione il club si è interessato tra l'altro della zona montana colpita dall'alluvione del 2003; in particolare oltre ad intervenire immediatamente si sta attualmente interessando del completamento del centro anziani di Ugovizza. Il presidente Sergio Lucariello ha posto in evidenza il sostegno fornito a diverse iniziative socio-

culturali del Codroipese e Sanvitese, dalla ormai tradizionale presenza accanto all'Associazione Libro Parlato di S.Vito al Tagliamento e alla Protezione civile di Codroipo. Va sottolineata la presenza tra i soci onorari delle Frecce Tricolori in linea con il motto del Governatore "Homo homini ausilium - un ideale per servire". Va ricordato sempre ad opera del Lions Club medio Tagliamento il bel concerto di musica da film tenuto nell'auditorium comunale di Codroipo di due gruppi concertistici sotto l'abile direzione del maestro Alberto Pollesel a favore della Protezione civile di Codroipo.

Autogestione a scuola

Anche quest'anno come è ormai consuetudine nell'Istituto Superiore di Codroipo "J. Linussio" si è svolta l'autogestione, in tutte le scuole che lo compongono dal 1 al 4 febbraio.
L'autogestione è un periodo, in questo caso di quattro giornate, in cui gli studenti organizzano autonomamente le attività da svolgere nell'arco della mattinata. Quest'anno è stato usato un metodo che aveva già avuto successo negli anni passati: nella prima parte della mattinata gli studenti seguivano delle conferenze, nella seconda parte seguivano corsi organizzati dagli stessi studenti. Si è potuto assistere a varie conferenze. L'associazione Nuovi Cittadini Onlus - che si occupa di facilitare l'accoglienza, il buon inserimento e l'eventuale rimpatrio delle persone richiedenti lo status di rifugiato, asilo politico o protezione umanitaria - è venuta a parlarci dell'Onu e, in particolare, dell'Unchr (l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati).
E' stata organizzata una conferenza di Bioetica, in cui si è discusso sui referendum alla legge sulla fecondazione assistita, in cui la parte laica è stata rappresentata da persone aderenti al Partito Radicale e quella più cattolica da professori di religione e biologia. Sono inoltre intervenuti mediatori culturali, rappresentanti di Amnesty International e di Emergency. C'erano poi corsi organizzati dai ragazzi, meno impegnativi delle conferenze, come il corso "riutilizzazione oggetti", in cui si insegnava a riutilizzare oggetti da buttare via, il corso di "attualità" e tanti altri.
L'autogestione, anche se è considerata da molti come una modo per perdere scuola e tempo, se fatta con responsabilità e maturità, è un ottimo momento di crescita personale in cui si possono imparare e conoscere cose che la scuola usualmente non propone.

Simone Tonin

Lo sfruttamento dei braccianti e il teatro come fonte di memoria

"Braccianti, La memoria che resta. Mito e storia dei braccianti del basso "Tavoliere" al Teatro Comunale di Codroipo".

In un'ora scarsa di spettacolo, al Teatro Comunale di Codroipo, è stato portato sulla ribalta il tema dello sfruttamento dei braccianti: da quello del secondo dopoguerra, a quello dei nuovi "braccianti a colori", venuti dalla miseria di altre parti del mondo. Senza orpelli retorici e con polemica asciutta, il messaggio è dato da una scena quanto mai essenziale: poche sedie ed un grande velo bianco che funge da schermo per degli efficaci inserti visivi. Una carrellata di volti, di mani, di stalle, di campi, di vigne, di povere stanze, dove il ritratto del sindacalista Giuseppe Di Vittorio, eroe della lotta contadina, trova il proprio contrappunto in un'icona di Cristo.

Va senz'altro rilevata la pregnanza del sottotitolo, La memoria che resta: quelli che si possono definire i "senza storia", uomini oscuri, con il loro grigio vissuto, vengono sottratti all'oblio, acquistando luce in questa nostra epoca quanto mai fagocitante ed all'insegna della globalizzazione.

Due soli interpreti, Enrico Messina e Micaela Sapienza, danno vita ad una piece serrata e coinvolgente, nella quale si fondono rievocazione, tecniche visive e narrazione, con mirabile equilibrio.

I braccianti – allora come ora – sono res nullius: al termine della loro esistenza ritengono di essere degni del regno dei cieli, ma "il Principale" non gli accoglie, rispedendoli puntualmente tra i reprobi dell'inferno. I loro stessi nomi sono espressione di grigiore, di anonimato, di quel Tavoliere delle Puglie che appare rappresentato da un insignificante cartina. Questa terra ingrata ed inghiottitrice ritorna nelle voci, nei racconti, nelle parole dei testimoni di allora; appare palese il senso di frustrazione, con una velata sfiducia nei confronti di Dio. Emerge comunque un senso di silente, composta, dignitosa accettazione. Ci aspettavamo una tematica monocorde, quella di un Meridione indubbiamente calpestato ma spesso troppo querulo nell'esprimere la propria insoddisfazione; nella parte finale dello spettacolo vengono alla ribalta nuove forme di sfruttamento, che la realtà odierna ci ripropone.

La terra della Puglia, e quella del Meridione in genere, vede la presenza di nuovi braccianti, quelli "a colori": l'esigenza di giustizia, di dignità sociale, esce dalle ristrette maglie del "particulare", all'insegna di una solidarietà che, proprio partendo dagli umili, dovrebbe estendere ulteriormente il proprio raggio. Perfettamente all'altezza del loro ruolo i due attori che, da narratori, si sono trasformati in dettagli, in elementi che evocano l'emozione di un mondo; una recitazione asciutta, con sapiente impiego delle pause e dei silenzi. Buona l'accoglienza del pubblico codroipese.

Del Medico

Le 90 primavere di Maria

Ha soffiato sulle 90 candeline attorniata dall'affetto delle figlie Anna e Rita, dal genero, dalle nuore e nipoti tutti, Maria Milanese Casarin di Codroipo. E' nata il 12 dicembre del 1914 a Precenicco.

Alla nonnina tantissimi auguri per altri felici traguardi.

Udinese club Codroipo: entusiasmo per i big della squadra

L'Udinese club di Codroipo guidato dall'inossidabile presidentessa Irma Rodaro ha promosso anche in quest'inizio del 2005 la tradizionale cena sociale con la presenza di alcuni giocatori della squadra di mister Spalletti.
Il simposio, come ormai succede da sempre, si è tenuto negli ampi saloni del Ristorante del Doge a Passariano.
Ospiti d'onore della serata con il dirigente Marcatti, sono stati capitan Bertotto,i brasiliani Felipe e Gustavo e l'allenatore dei portieri Bonaiuti. Hanno portato il saluto di Codroipo ai giocatori bianconeri, con l'usuale scambio di omaggi, il sindaco Vittorino Boem e l'assessore allo sport Giancarlo Bianchini. I numerosissimi fans dell'Udinese che hanno partecipato al festoso incontro, hanno dimostrato grande entusiasmo, scattando innumerevoli foto-ricordo o facendosi rilasciare la solita serie di autografi. Euforia anche dettata dalla bella marcia che ha tenuto finora la squadra dell'Udinese nel campionato di serie A in corso, con l'undici di mister Spalletti in lotta assieme a Sampdoria, Inter, Palermo e Roma per un prestigioso posto in Champions Legue. Molto applaudita anche la presidentessa Irma che da quasi tre decenni guida il sodalizio con una dedizione e un impegno notevole. Irma va lodata perchè è sempre in prima fila nell'assicurare un alto numero di abbonamenti di sportivi della zona che si recano allo stadio a tifare per la massima espressione del calcio della Regione. Va, infine, citata un'altra iniziativa che il Club dell'Udinese di Codroipo promuove da qualche tempo in collaborazione con il Comune che assicura il mezzo di trasporto. Una cinquantina di studenti delle scuole medie codroipesi vengono invitati ad assistere gratis in tribuna ad una gara interna del campionato di serie A dell'Udinese. Ciò che accadrà prossimamente anche questa volta.

una Vetrina su Bertiolo

AUTOCARROZZERIA
CIPRIAN FRANCO
verniciatura a forno
banco di riscontro
Esperienza e classe al vostro servizio
BERTIOLO Via Angora, 5 - **Tel. 0432.917301**

a Bertiolo **Ornella**
in Via Latisana, 34
ESPONE MOBILI D'OCCASIONE
NUOVI E USATI, MODERNI E IN STILE
Per informazioni **Tel. 0432.917046**

ABBIGLIAMENTO
BERTIOLO
Via Grande, 2 Tel. 0432.917007

EDILBERTIOLO
di Rossi Loreta
Materiale per l'edilizia
BERTIOLO Via Virco, 48
Tel. 0432.917037 Fax 0432.917736

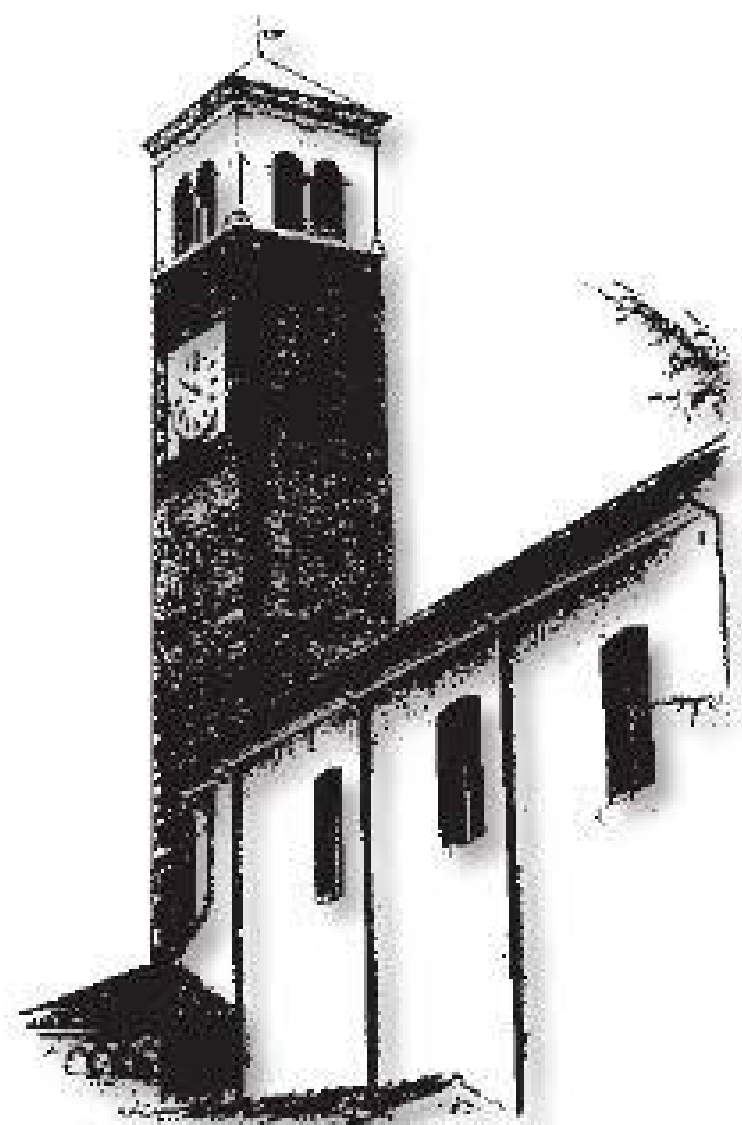
AUTOTRASPORTI
Piovesan Mario
Piovesan Mattia 348.2297612
BERTIOLO Via Virco, 48
Tel. 0432.917037 Fax 0432.917736

Macelleria e Macello
Tilatti
Vendita al minuto e all'ingrosso di carni bovine, suine e avicole di provenienza locale a prezzi molto convenienti...
Orario: 08.30/12.30 - 15.00/19.00 - Chiuso il Lunedi

Carne di Prima Qualità

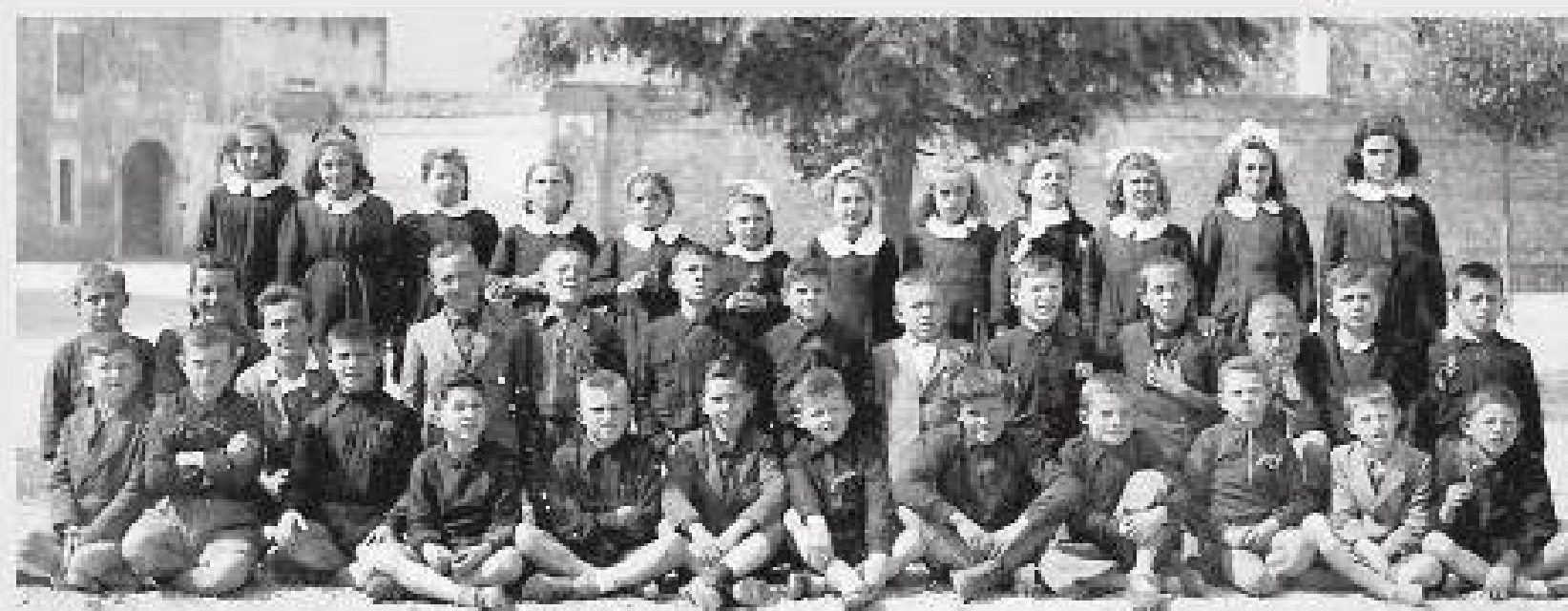
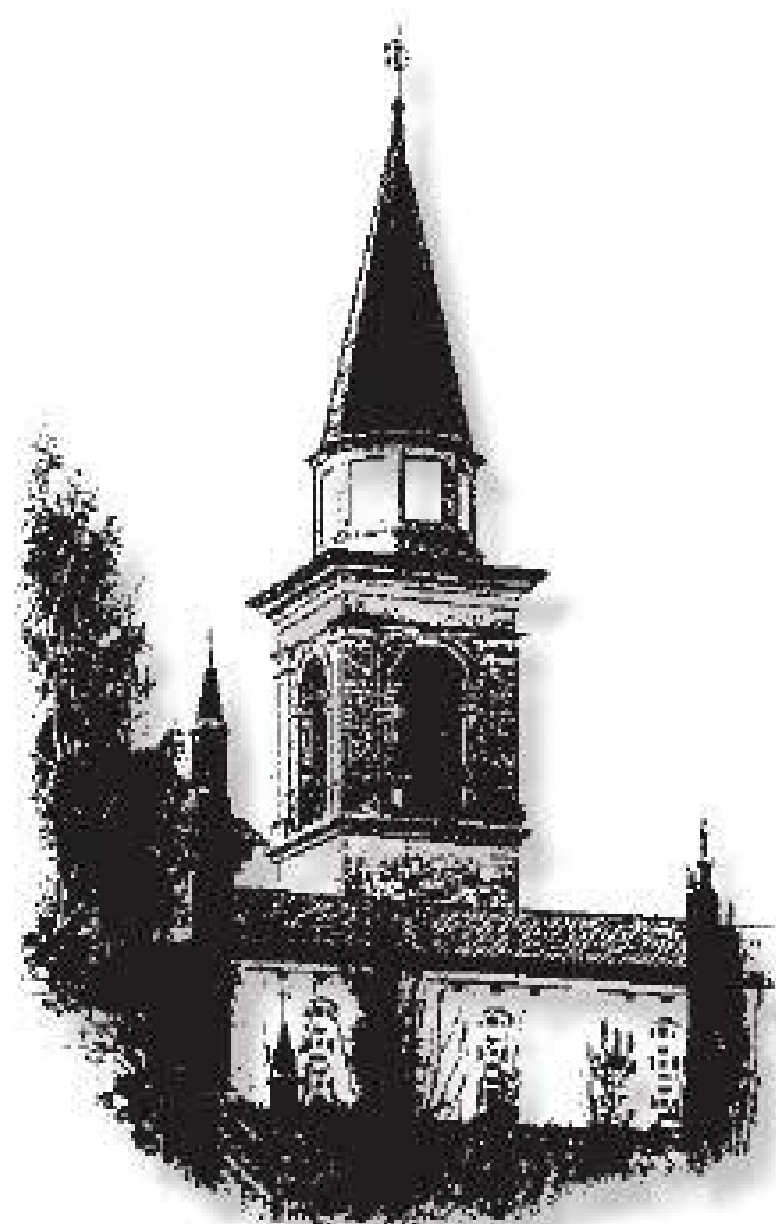
Da noi puoi trovare anche i prodotti della LATTERIA DI TURRIDA
Via Montello, 7
Cell. 333.4756053
TURRIDA di SEDEGLIANO (UD)

Consegne a domicilio

Venite a visitarci!!! Siamo a **BERTIOLO**
in Via Madonna, 17 - **Tel. 0432.917001**

BERTIOLO

Ricordo di Giovanni Battista Passone

A quasi 89 anni è morto Giovanni Battista Passone. Era nato a Sclaunicco di Lestizza nel 1916, dopo sei mesi era rimasto orfano di padre, deceduto in guerra. A
veva due anni quando si è trasferito a Pozzecco di Bertiolo,divenuto il suo paese d'adozione. Nella casa dei nonni e di una zia materna è vissuto fino al trasferimento a Udine nel 1956. Ha conseguito la laurea in filosofia e storia all'università Cattolica di Milano, frequentata in virtù di una borsa di studio per merito. Ha avuto due figli, Piergiorgio e Albarosa, entrambi laureati. Tre anni fa l'aveva lasciato la moglie, dopo lunga malattia. Passone ha dedicato la sua esistenza alla famiglia e alla scuola. Ha insegnato all'Istituto tecnico agrario di Pozzuolo, all'Istituto magistrale Orsoline di Cividale; è stato preside all'Istituto magistrale di S.Pietro al Natisone, all'Istituto magistrale Percoto di Udine, all'Istituto magistrale e Liceo scientifico di Tolmezzo ed infine, fino al pensionamento, al Liceo classico Stellini.Uomo di profonda cultura, cristianamente ispirato, è stato formatore ed educatore di tanti giovani. Sostenitore dei grandi valori della famiglia aveva fondato nel 1968 il Consultorio familiare Friuli, il primo nella provincia di Udine e l'ha diretto per oltre vent'anni.
E' stato autore di numerosi libri di psicopedagogia e di storia e di articoli sui temi filosofici e padagogici. Ha amato profondamente la sua terra d'origine e ha avuto una predilezione per Pozzecco, dove non ha mai mancato di partecipare alle feste tradizionali della frazione bertiolese.

Settantenni insieme per un pomeriggio di festa

I coetanei della classe 1934 di Bertiolo hanno ricordato alla grande i loro settant'anni. Hanno dapprima ascoltato una Santa Messa di ringraziamento nella Chiesa Parrocchiale e quindi hanno trascorso un pomeriggio di festa con i rispettivi coniugi in un posto di ristoro di Sterpo.

CAMINO

La minoranza boccia il bilancio

Dimesso il consigliere di minoranza Teresa Francescutti

Il consigliere di minoranza del Gruppo "Il Cjavedâl" Teresa Francescutti si è dimessa per motivi personali e, nel corso dell'ultimo Consiglio Comunale, è stata sostituita con Mauro Cassin. Dopo l'adozione della variante al Piano Regolatore illustrato dall'Arch. Brugnoli il sindaco Gregoris ha dato il via all'argomento principe del Consiglio: il bilancio di previsione. Egli l'ha descritto in premessa come un "documento tecnico-ragioneristico che non presta il fianco a discussioni in quanto realistico e frutto dei tempi contrassegnati da tagli tali da non far prevedere un futuro roseo.". Ha continuato asserendo che Camino non è secondo ad alcun comune, conti alla mano. E' intervenuto il revisore dei conti, Dott. Degano, il quale ha definito il bilancio caminese ben regimentato ma non in grado di affrontare qualsiasi esigenza fuori dalla routine quale, ad esempio, una nevicata abbondante. "Camino ha servizi efficienti e bassa tassazione" ha concluso Degano ma ha la "necessità di reperire strumenti per incrementare il bilancio". Netta la replica, avvalorata dal voto contrario, dai banchi della minoranza il cui portavoce Alessandro Liani ha espresso disaccordo e perplessità sul bilancio in quanto " prevede di contrarre mutui senza tener conto dei futuri costi di gestione (in riferimento al recupero dell'ex casa Liani e dell'ex asilo a San Vidotto), aumenta l'Ici al 6 per mille sui terreni agricoli, devolve contributi zero alle associazioni presenti sul territorio, tra cui la neonata Pro Loco". Ha invitato tra l'altro a ridurre gli sprechi. La minoranza ha puntato il dito anche sulla certificazione Emas, sul contributo alla Scuola Materna parrocchiale, sulla tutela dell'associazionismo.

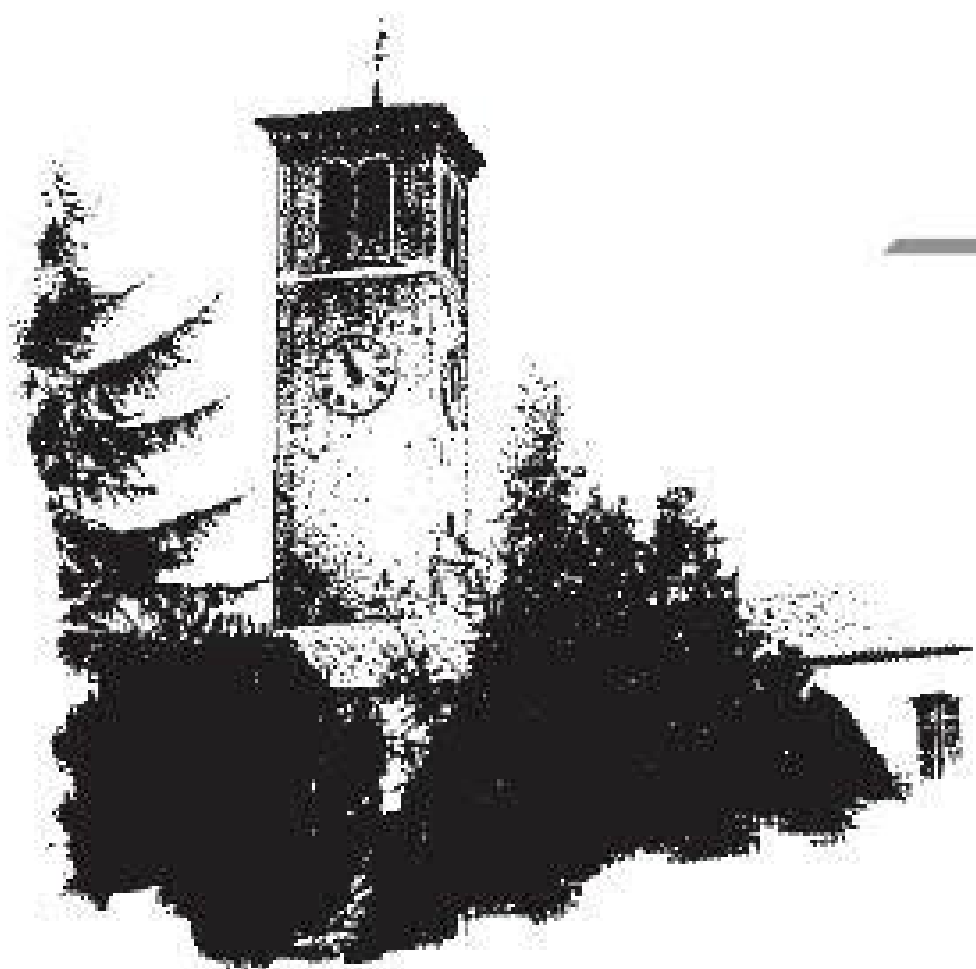
Il Consigliere di minoranza Bravin ha sottolineato come l'attuale amministrazione "non abbia mantenuto le promesse del programma elettorale". Pronta la replica del Sindaco Gregoris "compatibilmente con le risorse" e l'invito a sedersi attorno a un tavolo e parlare. Il Consigliere di maggioranza Zorzini ha ribadito che il bilancio è chiaro, concreto e basato su spese certe, che l'aumento dell'Ici è stata una scelta necessaria e che a Camino non ci sono sprechi.

Compilation in 25 mila copie per i "Plush"

I Plush, band musicale formata da Luca D'Angela di Camino al T. (voce), Stefano Pasutto di Valvasone (chitarra), Luca Barbarotto di Rivignano (basso) ed Emanuele Agnoluzzi di Goricizza di Codroipo (batteria), suonano da ormai quattro anni insieme e lentamente si stanno facendo spazio nel panorama musicale nazionale. Sin dagli esordi hanno prediletto il "rock americano" e all'inizio questo sembrava un punto a loro sfavore, ma i Plush hanno saputo comunque farsi rispettare per le loro buone doti compositive e tecniche. Dopo tre mesi di prove hanno infatti registrato il loro primo demo, "Plush", appunto, riscuotendo discrete recensioni su diverse riviste regionali. Un anno dopo, nel 2002, è uscito "Hands", un Cd completo nel quale si è visto un buon miglioramento del gruppo. Un altro demo, registrato in maniera molto semplice nella sala del teatro di Camino al T. nel 2002, li ha fatti conoscere anche fuori regione, ed ora sta per uscire "Sounds better, Frank", un Cd di cui alcuni brani saranno presenti in una compilation a tiratura di ben 25000 copie! Si tratta del Cd promozionale allegato alla rivista Rumore, mensile di musica rock e altro, del prossimo aprile. Sounds better, Frank è stato registrato a Pennabilli (PU), nelle Marche, presso lo studio della KiuRecords, etichetta indipendente con cui i Plush collaborano da un anno. Più precisamente le sessioni si sono svolte in un casolare di montagna dove i quattro musicisti, insieme all'ingegnere del suono Franco Fucili, si sono rinchiusi per un'intera settimana. L'isolamento totale dal resto del mondo ha permesso a tutti di lavorare molto meglio e anzi i Plush e Fucili si sono promessi di ripetere l'esperienza in futuro. Nella compilation saranno presenti alcuni altri gruppi scelti dalla KiuRecords, ma i Plush sono gli unici provenienti dal Friuli. L'unica band regionale che in passato è riuscita ad entrare a far parte di un Cd promozionale di Rumore sono i triestini Jade, ottimo gruppo dalle svariate influenze. I Plush, comunque, hanno i piedi ben saldi a terra e sanno bene che questo non è un punto di arrivo, bensì un punto di partenza per far conoscere ed apprezzare un po' di più la loro musica. Il rock sarà pure un genere musicale ormai vecchio e scontato, ma l'esperienza dei Plush dimostra che se i brani scritti sono validi non esistono più barriere tra i diversi generi musicali. Maggiori informazioni e foto si trovano sul sito www.plush.it

Compagnia teatrale "Tant par ridi" debutto " in casa" con la Foghere di Sunte

Davvero straordinario il debutto della locale Compagnia di Teatro friulano "Tant par ridi" nella sala teatro di Camino.
Il caloroso pubblico dei grandi eventi ha tributato apprezzamenti e applausi alla neonata Compagnia che conta però dieci anni di attività a livello amatoriale.
Lo spettacolo, tratto da un testo di Luciano Rocco, ha fatto fare agli spettatori un balzo indietro nella storia di almeno cinquant'anni, quando la gente si riuniva nella stalla e, la sera dell'Epifania, accendeva la "foghere" che sapeva pronosticare il futuro dell'annata in base alla direzione del fumo. Come in ogni testo di Rocco anche nella "Foghere di Sunte" c'era la morale che toccava il punto dolente della cupidigia e del potere del denaro.
Il debutto della Compagnia ha rivelato qualità interpretative inedite dei dodici attori e attrici che hanno messo in scena uno spettacolo degno di segnalazione sia per l'entusiasmo che ha saputo trasmettere sia per la coesione umana.
Il ricavato della serata è stato devoluto alla locale Scuola Materna.

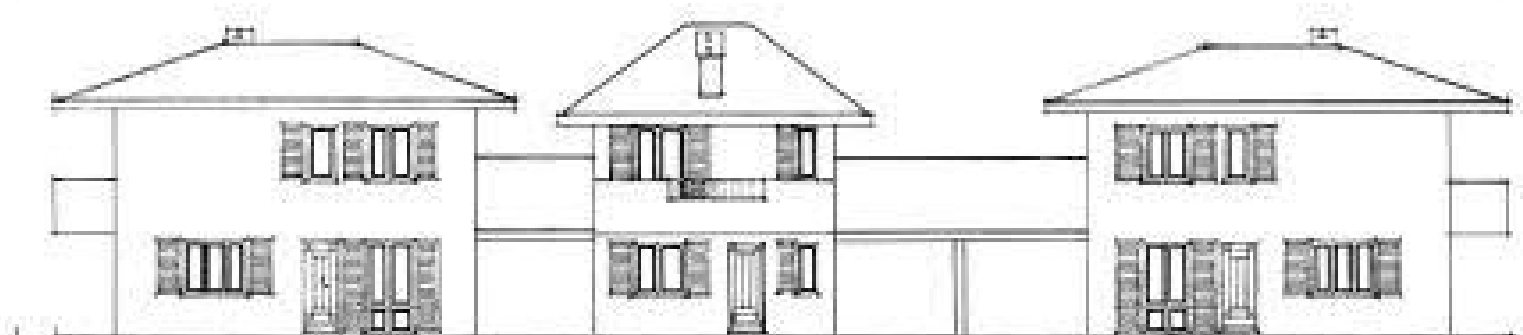
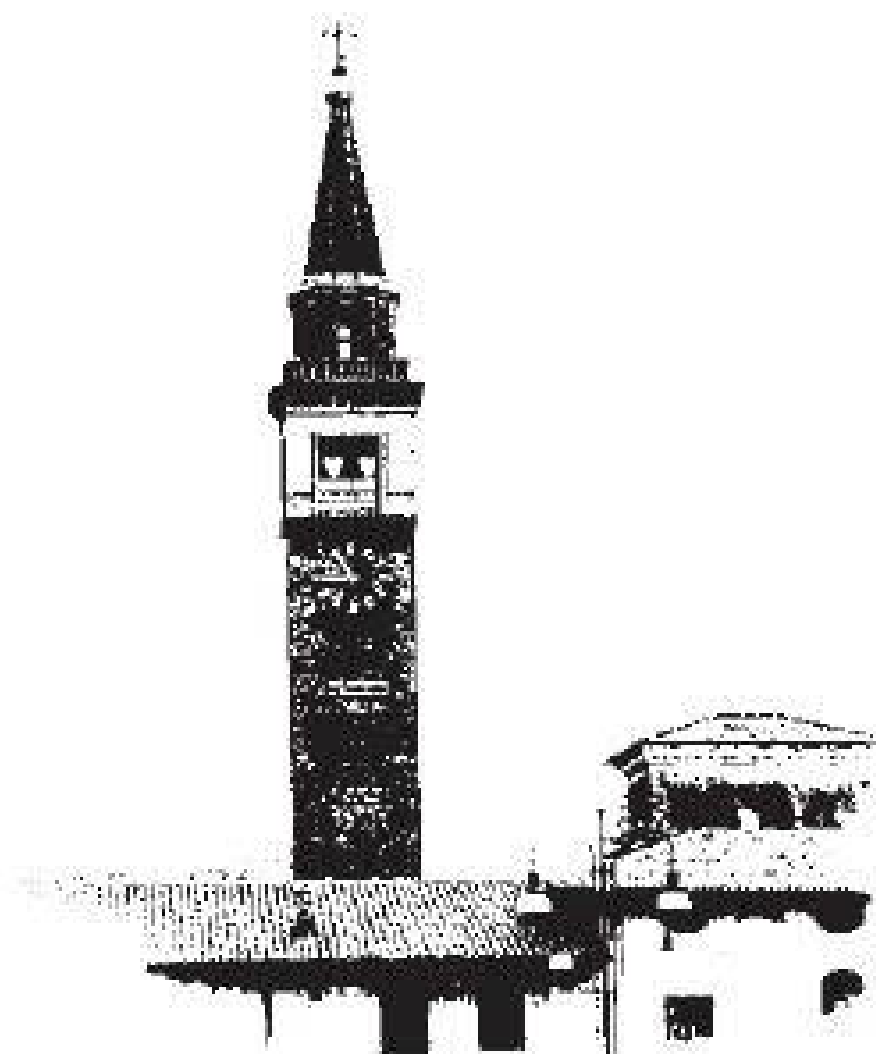
Servizi a cura di Pierina Gallina

FLAIBANO

Convenzione tra comuni per il trasporto scolastico

E' stata approvata all'unanimità nell'ultimo consiglio comunale la convenzione tra i comuni di Flaibano e Sedegliano. L'atto riguarda i trasporti degli alunni residenti nel comune che frequentano la scuola elementare a tempo pieno di Flaibano.
Tale servizio è iniziato martedì scorso e, in via sperimentale, si protrarrà sino al 30 giugno 2005. Al termine, le due amministrazioni verificheranno l'efficacia del servizio e, in caso di valutazione positiva, verrà deliberato il rinnovo per ulteriori 3 anni scolastici a partire dal 1.9.2005. Il costo del servizio è sostenuto in parte dal Comune di Flaibano e in parte dalle famiglie interessate, le quali verseranno la quota, stabilita in una unica soluzione, entro il 31 maggio prossimo. Il servizio prevede un viaggio di andata e uno di ritorno giornalieri, dal lunedì al venerdì, secondo il calendario scolastico. Il tragitto prevede soste in ar nelle frazioni di Coderno, Grions, Turrida, Redenzicco e Sedegliano, e solo in ritorno anche a Gradisca e S.Lorenzo. Nell'articolo 4 della convenzione è stabilito che "per motivi organizzativi e di ricettività della scuola elementare di Flaibano, il numero massimo annuo di alunni provenienti dal Comune di Sedegliano ed iscritti alla prima classe, sia pari alla disponibilità di posti necessari al suo completamento (25), al netto degli alunni iscritti del comune di Flaibano, che avranno precedenza, con tetto massimo di 10 alunni".

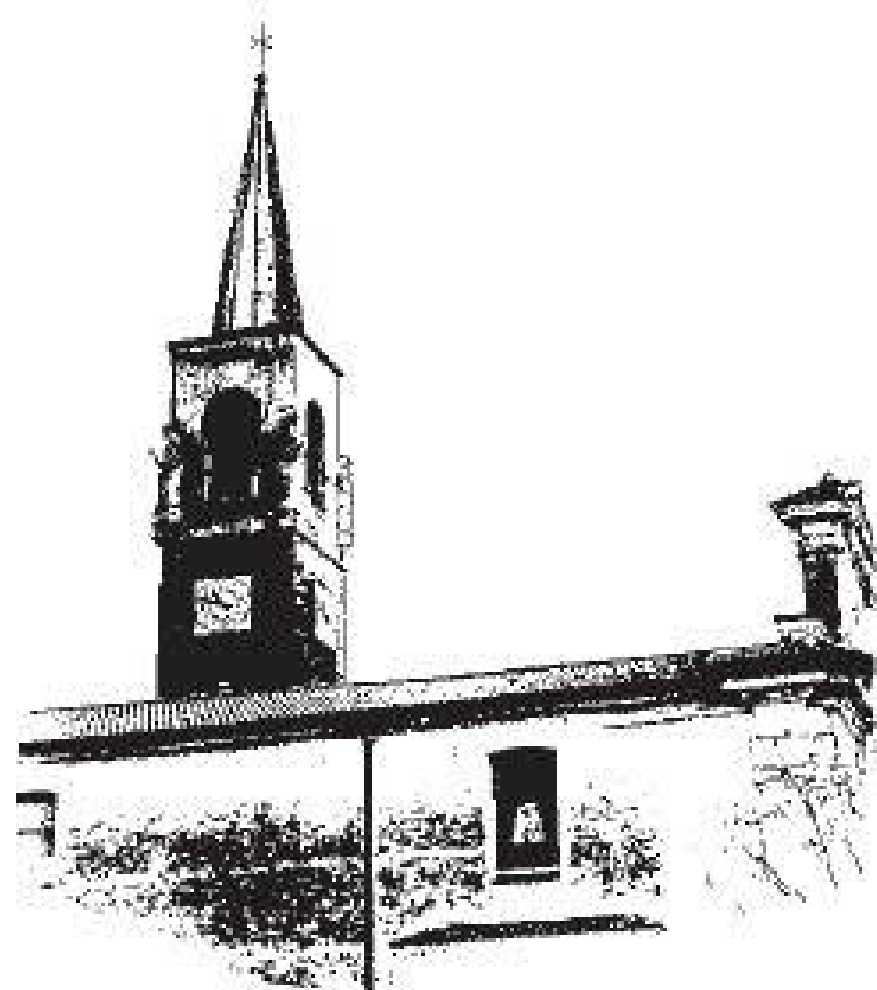
Ma.Ce.

I lavori della variante Sedegliano-Flaibano

Stanno per partire- come ha assicurato l'assessore provinciale alla viabilità Renato Carlantoni-i lavori per il quarto lotto della cosiddetta "variante di Sedegliano". L'arteria, che attualmente parte da Udine, viale Mons. Nogara, e arriva alla rotonda di Colloredo di Prato, verrà prolungata di circa due chilometri fino alla strada provinciale di Flaibano.
E' questo uno dei tanti impegni che vede in prima fila la Provincia per rendere sempre più sicure le strade del Medio-Friuli.
Il 2005 sarà un anno molto importante per la viabilità del Medio-Friuli in cui è attesa la progettazione della "nuova Pontebbana", il completamento della rotonda di Zompicchia, la riqualificazione della Napoleonica tra Codroipo e Palmanova.

LESTIZZA

Abbandonate le carcasse dei vitelli

Le carcasse di due vitelli, abbandonate in campagna, sono state rinvenute dalla polizia municipale di Lestizza. Si ritiene che gli autori del deprecabile atto abbiano voluto evitare l'impegno e la spesa dello smaltimento secondo legge, onere che ora grava sul Comune.
Un primo caso di rinvenimento si è avuto qualche settimana fa, quando i vigili di Lestizza hanno trovato un vitello morto, lasciato in un fosso nella zona del riordino della campagna di Nespoledo.
E' stata immediatamente sporta denuncia contro ignoti e si è provveduto a far intervenire una ditta specializzata per lo smaltimento.
La settimana dopo la cosa si è ripetuta: un'altra carcassa è stata trovata ai bordi della strada provinciale 61, nel tratto da Basiliano a Bertiolo, appena dentro i confini del comune di Lestizza. Anche in questo caso alla denuncia è seguita la bonifica del sito da parte di una ditta autorizzata.Dai tempi della mucca pazza la corretta profilassi, come spiega anche il vigile, vuole che un allevatore, se gli muore un animale, non può interrarlo, ma deve farlo incenerire in apposite strutture.
Non essendo al momento possibile risalire al responsabile, il Comune ha dovuto sostenere la spesa di 300 euro a carcassa. "Oltre al pericolo ambientale, una spesa che grava sul bilancio comunale e quindi primi i danneggiati da questo irresponsabile comportamento sono i cittadini – dice il sindaco Amleto Tosone - ; intensificheremo i controlli alla ricerca dei responsabili, perché non è l'unico caso di abbandono di materiali di cui abbiamo dovuto farci carico. Si assicura la massima riservatezza a chi collabora per la segnalazione". Tosone si riferisce al fatto che qualche giorno fa sono state trovate a Nespoledo immondizie per circa un metro cubo, contenute in sacchetti marcati Net di Udine: all'apparenza si trattava di residui della pulizia e manutenzione di una abitazione. Forse anche in questo caso un artigiano ha preferito evitare l'onere della discarica per disfarsi del materiale. Il sindaco fa appello al senso civico per evitare il ripetersi di casi del genere.
"E' vergognoso comportarsi così": è il giudizio di diversi allevatori, che in comune di Lestizza sono numerosi. Uno di questi, Daniele Marangone, che è pure funzionario della Coldiretti, spiega la corretta prassi: "Quando muore un animale l'allevatore deve chiamare il veterinario di turno (rivolgendosi allo specifico servizio dell'Azienda sanitaria o attraverso il 118), che provvederà a redigere il verbale.
Poi sarà una ditta specializzata a rimuovere la carcassa per l'incenerimento". Solo allora sarà possibile scaricare il capo dal registro di stalla e dall'anagrafe bovina.
Infatti ogni animale è accompagnato dalla nascita all'abbattimento da un "passaporto" che ne certifica la provenienza. C'è tempo una settimana dalla nascita per registrare un animale e dotarlo di un marchio metallico applicato all'orecchio.
Evidentemente chi ha abbandonato i vitelli morti nei fossi ha agito entro questo termine, oltre il quale l'animale sarebbe stato censito.

P.B.

MERETO di TOMBA

Premiati i donatori di sangue

Festa del donatore nella frazione di San Marco.E' iniziata con la messa officiata da don Giovanni Boz.
Il celebrante all'omelia ha ribadito l'importanza del dono di vita e atto d'amore verso il prossimo. Le successive premiazioni hanno contato una trentina di premiati con i quali il presidente della sezione Vittoriano Toppano si è congratulato ricordando inoltre come la Festa veda ogni anno l'impegno di un alto numero di persone.
"Oltre al più che soddisfacente numero di donatori attivi, di donazioni e al buon numero di nuovi associati-ha affermato il presidente- si nota con soddisfazione come la cultura del dono rimanga ancora ben radicata nel territorio comunale". Anche il rappresentante di zona, Luciano Olivo e il dottor Renzo Peressoni hanno ribadito l'alto grado di attività svolta dalla sezione. E' stato anche sottolineato lìottimo interscambio con la sezione di Cà degli Oppi (Verona), da anni gemellata con quella di Plasencis, che ha visto la presenza anche dei rappresentanti del Comune di Oppeano a cui la sezione appartiene. Questi i premiati: diploma di benemerenza a Mauro Bunello, Marta Buttazzoni, Pietro Cisilino, Rffaello D'Antoni, Elisa Di Bin, Daniele Lupieri, Ennio Manzon, Franco Peloso Luigina Ponte, Pierluigi Ponte, Michele Toppano, e damiano Travani; distintivo di bronzo a Giuseppe D'Antoni, Vinicio Giacomini, Aldo Rizzato; distintivo d'argento a Eros Cisilino,Lucia D'Angelo, Sandro De Giorgio, Pierino Gridel, Erminio Mestroni, Monica Sansonetti; distintivo d'oro a Beatrice Bramanti, Marco Bunello, Edda Cisilino e Luigino Mestroni; distintivo d'oro con fronde a Giannina Bunello e luciano Cisilino; targa d'argento con pellicano d'oro a Gilberto De Marco.(r.s.)

"Ha chiuso l'Osteria di Savalons"

Con la fine del 2004 si è chiusa anche una realtà che durava da quarantotto anni a Savalons. Era l'unico punto d'incontro pubblico della frazione di Mereto di Tomba. L'osteria era gestita da Nives Pecile e di proprietà di suo marito Adriano Nussi. Collaboravano alla sua gestione anche i loro familiari. Ubicata nel centro del paese che conta poco più di un centinaio di abitanti, l'esercizio pubblico ha visto passare diverse generazioni a partire dal lontano 1956 con i vecchi del luogo con i sigari toscani in bocca, i decimini di grappa sui tavolini e insieme la prima nuova gioventù del dopoguerra. Quì si sono dati convegno gli emigranti nelle estati di ritorno in patria per le vacanze. L'Osteria da Nives per anni ebbe l'unico televisore del paese poi si dotò anche di jukebox per il richiamo di numerosi giovani provenienti dalla zona. Con il trascorrere degli anni l'osteria diventò anche balera all'aperto con società bocciofila con due campi da gioco. Non va dimenticato che li ci furono pure un distributore di benzina, un tabacchino e la sede di riunioni di motociclisti. L'osteria ha continuato a conservare il luogo di ritrovo pomeridiano per interminabili partite a carte e incontri serali tra ragazzi. (r.s)

RIVIGNANO

Con l'argilla e con il fuoco

La mostra intitolata "Con l'argilla e con il fuoco" – Fornaci romane in Friuli - ha richiamato il 5 febbraio, alle ore 18 nella sala consiliare del palazzo municipale di Rivignano, molta gente, particolarmente rivignanese, interessata all'argomento perché da tempo informata che fin dal I° secolo a.C. a Flambruzzo esistevano delle fornaci romane, sorte grazie alla ricchezza nella zona di banchi d'argilla. La mostra, è stata sostenuta dal Comune di Rivignano, nell'ambito del Progetto Antiche Fornaci in Friuli, promossa dalla provincia di Udine in accordo con la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Friuli Venezia-Giulia. Tutta l'operazione era intesa come riportare all'attenzione del pubblico su tale categoria d'impianti , nati dalla necessità di rifornire Aquileia, e non solo, di laterizi indispensabili alla trasformazione di un sito di origine militare in una città di dimensioni e di importanza solo seconda a Roma. All'interessante manifestazione erano presenti l'assessore provinciale alla cultura Gigolot insieme al consigliere Vito Zucchi, l'assessore comunale Giovanni Giau e il giovane Davide Rocchetto ass. com. alla cultura (vedi foto) che ha aperto la mostra. Sono intervenute pure le archeologhe Tiziana Cividini, Chiara Magrini e Paola Maggi che ha intrattenuto i presenti con un inquadramento generale delle antiche fornaci della zona, della loro distribuzione e dei prodotti esposti, laterizi e ceramici, molti dei quali conservavano ancora il marchio di produzione. Ogni teca esponeva materiali di una singola fornace affiancata da pannelli illustrativi. L'esposizione cominciava con quella di Flambruzzo, Paola Maggi informava un pubblico molto attento che questa fornace venne riconosciuta grazie agli affioramenti , ma poi , sottoposta a indagini con il "georadar", sono state evidenziate numerose strutture ancora sepolte.

Il percorso esplicativo è continuato con i resti dell'antica fornace presso i casali Pedrina (Rivarotta di Teor), la cui teca conteneva anche sculture in terracotta. Oltremodo interessanti gli oggetti estrapolati in località Chiamana (Carlino) da un fornace che svolse ininterrottamente la sua attività per sei secoli (dal I° al VI secolo d. C.).
La mostra comprendeva altre testimoniaze del settore ritrovate nel Friuli Venezia Giulia, come la fornace di Spessa a Capriva (Go), quelle alla destra del Tagliamento, Vallenoncello (Pn), Cordenons e San Martino di Tiezzo (Azzano Decimo).
Alla fine l'assessore prov. Gigolot si è congratulato con gli organizzatori della bella mostra, manifestazione culturale di prima qualità che ha attirato molti testimoni; ha poi menzionato la Legislazione dei Beni Culturali risalente nientemeno al 1939 (legge 1084) e il recente Testo Unico del 1° maggio 2004, avente il fine di sensibilizzare , valorizzare e promuovere, sia pur con mezzi limitati, la conoscenza del nostro passato, legato indissolubilmente all'Aquileia romana.

Ermes Comuzzi

Ti ricordi?

Ecco la travolgente (allora) quattordicenne staffetta 4x100 m. di Rivignano che nel 1962 partecipò alla manifestazione sportiva denominata "Olimpiadi del ragazzo" organizzata nel parco Divisione Julia, dalla società dell'atletica leggera rivignanese, ai suoi primordi, sotto l'egida dell'U.S. Rivignano. Nella foto presentiamo, dalla sinistra a destra (ogni riferimento è puramente casuale), le immagini giovanili delle persone, ora più o meno cinquantottenni a cui l'immagine si riferisce: Eddi Bazzaro ingegnere, Aldo Campanotto ins. Tecnico in un istituto professionale e attualmente allenatore di basket, Enzo Zatti, raffinato sommelier e Giuseppe Toffanello alimentarista e...interista.

Si rivive la Via Crucis

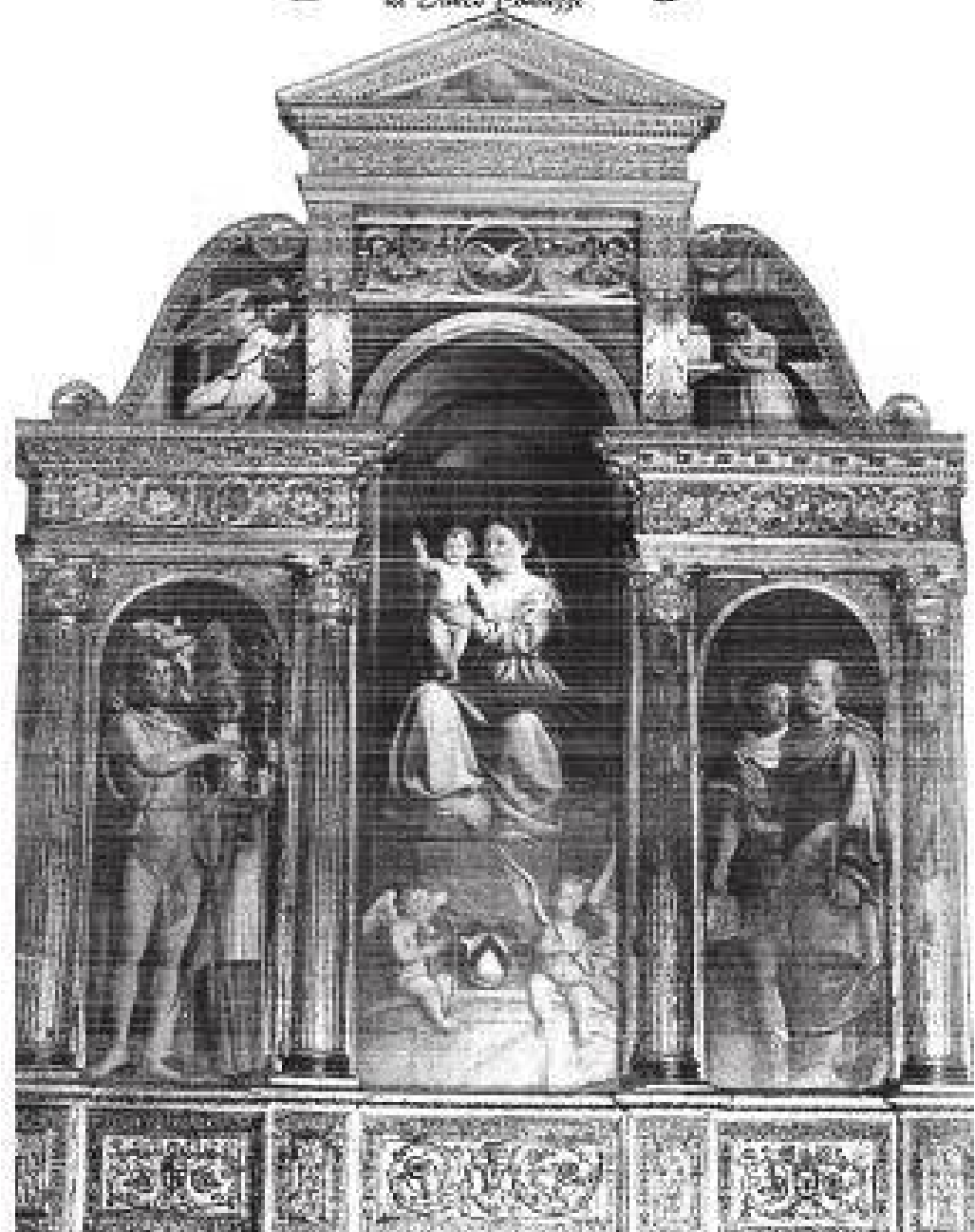
A Rivignano il 25 marzo prossimo, giorno di Venerdì Santo, si rinnoverà la secolare manifestazione pubblica della sacra "Via Crucis".
E' una tradizione che dura ormai da oltre un secolo; la "Via Crucis" che si svolge a Rivignano ogni venerdì Santo è denominata popolarmente "I giudeos". Si tratta di una suggestiva rappresentazione sacra che da diversi anni è organizzata dalla compagnia filodrammatica Drin e Delaide. Il rito popolare segue sempre lo stesso programma, ma ogni anno agli occhi dei fedeli si presentano immagini nuove, tratte dalla Passione di Cristo. La cerimonia avrà inizio verso le 20 con la Via Crucis celebrata in duomo, continuerà con la processione che percorrerà le vie del paese, preceduta dal "cariolòn" seguito dalla figura di Gesù che porta la croce, dal sacerdote con l'ostensorio, dalle bande musicali e dai partecipanti, ai quali appariranno di volta in volta, le scene evangeliche interpretate da numerosi attori. La ricchezza dei costumi, l'atteggiamento ieratico dei personaggi, il commento musicale e il gioco di luci rendono le rappresentazioni molto suggestive e richiamano per l'occasione una vera moltitudine di fedeli provenienti da molti centri della Bassa.

E.C.

Il carnevale non ha età

Anche in Casa di Riposo è entrata l'allegria del Carnevale per regalare alle ospiti due ore di spensieratezza.
Da quest'anno si chiama Casa Albergo per Anziani da quando la gestione è stata affidata all'Ente Moro di Codroipo. Un valore aggiunto alla struttura "fiore all'occhiello" del paese.
Una volta all'anno le "vecchiette" vogliono ringraziare coloro che si prodigano per loro organizzando appunto la festa del giovedì grasso. Le volontarie della S.Vincenzo, i rappresentanti della associazione Ex-emigranti, della ex-Caritas di Sivigliano e Flambruzzo, che non fanno mancare durante l'anno la loro presenza. Ha voluto esserci pure quest'anno il camionista-fisarmonica di Cormons a ravvivare la festa con "spericolati" balli e canti "stonati". Come in ogni festa di Carnevale che si rispetti si sono aggirate per la Casa di Riposo fate, streghe, alpini, clown. Tra le ospiti e gli invitati è pure apparsa una hawaiana di 88 anni.
I volontari e parenti intervenuti (una ventina in tutto) alla fine della festa hanno raccomandato alle "anziane signore" di mantenersi in salute "chè ci rivediamo il prossimo anno".

Roberto Colavitti

"Riscoprire Rivignano" di Ermes Comuzzi

Il nostro collaboratore Ermes Comuzzi ha dato alle stampe un opuscolo chiamato "Riscoprire Rivignano".
L'autore, nato a Rivignano nel 1922, ha frequentato l'Istituto magistrale di Parenzo, all'epoca città italiana.
Spirito critico, ha sempre cercato la comprensione dei fatti che gli accadevano intorno.
Durante il suo lungo periodo di lavoro nella scuola conclusosi nel 1987 ha dedicato con passione il suo insegnamento nei confronti dei giovani rivignanesi. E' stato anche il promotore di diverse attività sportive ed ha guidato come primo cittadino la comunità di Rivignano.
Ha seguito con tutta una serie di articoli le vicende di Rivignano per il Messaggero Veneto e per il nostro periodico.
Nella stesura del libro "Riscoprire Rivignano" Ermes Comuzzi ha presentato le numerose realtà di interesse artistico e storico esistenti nel comune di Rivignano.
Ha diviso il contenuto della pubblicazione in diverse parti corrispondenti al capoluogo e alle singole frazioni. Nel suo lavoro ha cercato di stimolare i lettori a rivedere con occhi più attenti le opere artistiche esistenti in Rivignano.
Ha adoperato un linguaggio comprensibile a tutti e ha concluso l'opuscolo con alcuni cenni storici molto brevi che si ricollegano direttamente o indirettamente con i fatti e i personaggi esposti in precedenza, parte dei quali collocati in un tempo di lotte, di prevaricazioni ma anche di mecenatismo.
Il libro è stato corredato anche con una lunga serie di fotografie in quadricromia che rendono piacevole la lettura del testo.

Bravo Piero!

Il 9 Febbraio 2005 Piero Campeotto di Rivignano, si è laureato in Ingegneria Gestionale presso l'Università degli Studi di Udine, discutendo la tesi: "Stato dell'arte delle sabbie da fonderia nella formatura manuale con processo No-Bake" con il professore ingegnere Fabio Miani.
Al neo dottore congratulazioni vivissime e tanti auguri dai genitori, nonna, amici e parenti tutti.

SEDEGLIANO

La tutela del Tagliamento

Il Consiglio comunale di Sedegliano nell'ultima sua seduta ha deliberato di approvare a maggioranza l'ordine del giorno concernente le "Problematiche relative alla tutela del fiume Tagliamento e alla realizzazione delle casse di espansione nei Comuni limitrofi".
Tale o.d.g. sarà anche argomento di discussione dei comuni rivieraschi di Pinzano al Tagliamento, Ragogna, San Daniele, Dignano, Spilimbergo, Camino, Codroipo, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Ronchis, Varmo, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Vito al Tagliamento e Valvasone.
L'assemblea civica ha dedicato al tema ampia discussione e approfondimento. Il vicesindaco e assessore all'Ambiente Mara Del Bianco ha evidenziato come "il comune di Sedegliano abbia partecipato alle riunioni indette dal comune di San Daniele e Flaibano, promotore dell'iniziativa, che hanno già espresso parere negativo in merito alla realizzazione di tre vasche di espansione da 30 milioni di mc. da realizzarsi nel tratto medio del fiume Tagliamento.
Un Sito questo considerato d'Importanza Comunitaria (Sic) in quanto il Tagliamento è l'ultimo fiume alpino dalle dinamiche fluviali naturali esistente in Europa."
L'assessore ha sottolineato il fatto che l'amministrazione locale aveva già sollecitato la Regione a voler adottare i provvedimenti necessari per le opere di sghiaiamento del fiume nell'anno 2000 per la salvaguardia e la tutela degli abitati, dell'ambiente e del territorio. Tiziana Cividini che insieme al suo gruppo di minoranza "Sedegliano Vive" si è astenuta dalla votazione, ha evidenziato la complessità del problema ."
Siamo sicuri che questa serie di interventi potrà garantire la sicurezza delle popolazioni di Latisana? – afferma - Io non sono a conoscenza di un progetto chiaro e alternativo, quindi noi abbiamo dei doveri verso la nostra popolazione ma anche verso i cittadini di Latisana".
Luca Gasperoni capogruppo della compagine di minoranza "Insieme con l'Ulivo per Sedegliano" ritiene che sia preferibile andare avanti con uno studio approfondito soprattutto sull'ultimo tratto del fiume Tagliamento:" il piano di intervento era stato stabilito per 3 vasche di espansione. I finanziamenti sono sufficienti per la realizzazione di una sola cassa, mi domando – sottolinea Gasperoni -se questa garantisce la sicurezza di tre". Massima contrarietà al progetto viene espressa da assessori e consiglieri. Viene sottolineata l'importanza della trasversalità dell'argomento al di là delle ideologie politiche. Lo scempio di un ambiente protetto, la cancellazione di una memoria storica del luogo, l'economia e la sicurezza sono gli elementi base del disaccordo progettuale.

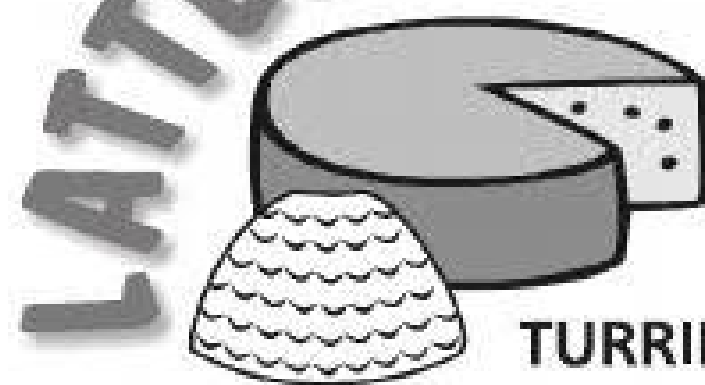
Ma.Ce.

Grions: i 35 anni del gruppo Ana

Il gruppo alpini di Grions di Sedegliano ha festeggiato i suoi primi trentacinque anni. Alla presenza del Presidente della sezione di Udine Roberto Toffoletti, del Vice-Presidente Giorgio Della Longa, del Consigliere Nazionale Dante Soravitto, del Sindaco di Sedegliano Corrado Olivo e dei rappresentanti dei vari gruppi Ana del territorio, è stata celebrata la Santa Messa accompagnata dal coro parrocchiale "Ploe di rosis". Durante la liturgia è stato benedetto il nuovo gagliardetto portato dalla madrina degli alpini di Grions Diana Ganzini. Le numerose persone, accompagnate dalle note della banda, sono poi andate ad assistere alla deposizione della corona al monumento degli alpini. Dopo il saluto del Sindaco, ha preso la parola il Capogruppo dell'associazione alpini di Grions, Daniele Prenassi, che ha ricordato i trentacinque anni di attività ringraziando i vari presidenti che lo hanno preceduto. È stato sottolineato come questo sodalizio si sia via via rafforzato ed abbia mantenuto un'attività ininterrotta, nello spirito degli ideali e della vita dei veri alpini. Si è menzionato in particolare la partecipazione unanime dei soci per dare un aiuto ai terremotati del sisma del 1976. Molte sono anche oggi le occasioni di incontro, confronto e manifestazioni di solidarietà a cominciare dalle adunate, cui il gruppo di Grions partecipa sempre con entusiasmo, e dell'assemblea annuale. Ciò che sta molto a cuore rimane comunque la fattiva collaborazione che a Grions si è riusciti ad instaurare con la parrocchia e con le associazioni. Nello spirito di solidarietà che contraddistingue gli alpini, è stata organizzata la lucciolata a favore della gestione della "Casa Via di Natale" di Aviano. Per festeggiare un traguardo così importante, il gruppo alpini di Grions ha organizzato nella giornata precedente un concerto di cori maschili, il cui repertorio si ispira ai canti degli alpini. La serata è stata allietata dai cori: Nuove voci di Nespoledo, Cjastelîr di Mereto di Tomba e Coro sezionale Ana Udine Gruppo di Codroipo, che con le loro voci e le loro interpretazioni hanno saputo coinvolgere il pubblico ed aggiungere a tutta la manifestazione quel qualcosa in più che solo la musica sa dare.

Valorizzazione paesaggistica a Rivis

Inizieranno nel prossimo autunno i lavori per la valorizzazione paesaggistica, storico e culturale del borgo rurale di Rivis. Il progetto Unitario e Coordinato proposto dal Comune di Sedegliano è una iniziativa pilota nella nostra regione,volta al recupero del patrimonio paesistico rurale e nel contempo finalizzata a sostenere la capacità turistico ricettiva del luogo con il concorso di un privato. Sono due gli edifici oggetto degli interventi: lo storico Mulino di Rivis risalente al XIV secolo, (il cui risanamento conservativo riguarda anche il rustico annesso) sede prevista di un Museo del Territorio, sulle tradizioni del mondo rurale dell'alta pianura friulana a contatto con il fiume Tagliamento, e sull'archeologia industriale dell' arte molitoria. E' inoltre prevista la sistemazione e l'allargamento della strada di collegamento con la ss 463. La sistemazione della strada campestre di accesso al mulino con il mantenimento della sola viabilità ciclabile e pedonale. E' infine prevista la realizzazione di un piccolo parcheggio per auto e minibus. L'altro intervento di recupero riguarda l'edificio della Casa Menini (ora Soramel) con la riorganizzazione degli spazi interni finalizzati allo svolgimento di un'attività di affittacamere, Sono previste 6 camere per un totale di 11 posti letto. L'importo complessivo riferito a tutto l'intervento è di 1.212.358,87 euro . La Regione ha finanziato il progetto assegnando al Comune di Sedegliano un'importo di 770.124,60 euro mediante il Docup Obiettivo 2 2000 – 2006, azione 3.2.2

Maristella Cescutti

L'altruismo e la carità di Suor Amelia Cimolino

93 anni, è tornata di recente in Italia dall'India per essere curata a Milano. Suor Amelia Cimolino con il suo spirito gioioso, semplice, acceso, sebbene la sua venerabile età. Un'esistenza di missione in Africa e in India. La collettività cristiana di Sedegliano, ha avuto bisogno di raccogliersi attorno a questa gracile religiosa, ma grande in altruismo e carità. La chiesa parrocchiale del paese è stata gremita fino all'inverosimile dai fedeli. Prestare attenzione alla sua voce sottile, è stato commovente, ascoltarla mentre narra la propria esperienza di portatrice di fraternità, di aiuto verso gli ultimi, i bisognosi, vicino ai lebbrosi e ai più poveri di quei paesi. Con la sua religiosità e con i suoi atti tangibili di sostegno cristiano, è stata una delle tante protagoniste di diffusione del Cristianesimo tra i popoli. La missionaria è venuta al mondo nel 1912 a Carpacco, e fin da giovanissima ha offerto la sua opera in Africa, dove ha fondato la "città della gioia" ad Olavina Halli. Suor Amelia, se ne tornerà in l'India, dove l'attendono con fede i suoi fratelli.
Commovente in questo contesto infine il concerto organizzato in suo onore nella parrocchiale sedeglianese. Una anziana sorella per un istante è riuscita a riempire i nostri cuori d'affezione.

Claudio Pezone

Il Carneval da l'Orcul

Il "Carneval da l'Orcul" di Sedegliano , nella sua venticinquesima edizione, è stato il protagonista della kermesse festaiola del 20 febbraio nell'attesa sfilata di carri allegorici e gruppi mascherati. Tiziano Baldassi, presidente della Pro Loco e anima della manifestazione sottolinea come "l'iniziativa, partita in sordina a livello strettamente locale negli anni ottanta, oggi ha raggiunto una risonanza culturale e ricreativa a livello regionale. Tutto ciò grazie alla collaborazione con le associazioni operanti nel Comune, al sostegno della Regione, della Provincia, del Comune come pure. la Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, l'Unione artigiani Piccole Imprese e la Coop di Casarsa. Numerosi sono stati inoltre i cittadini che hanno dedicato il loro tempo in modo gratuito e spontaneo, anche a loro va la mia riconoscenza". Il sindaco Corrado Olivo sottolinea come "il ruolo dell'amministrazione è stato determinante nel portare avanti il valore culturale e ricreativo della manifestazione tanto che la Regione ha riconosciuto la Pro Loco di Sedegliano quale associazione di interesse regionale. All'interno dell'iniziativa c'è stata la festa Ri-scatta il diritto per i bimbi di tutte le età con il fine di promuovere una cultura dei diritti dell'infanzia.
E' seguito il concerto della banda Armonie di Sedegliano. Alle 14 e 30 di domenica sfilata dei trenta carri provenienti da tutta la Regione e di numerosi gruppi mascherati. Alle 19, sempre nel tendone riscaldato nel parcheggio in via Marconi, sono stati estratti i premi della lotteria del Carneval da l'Orcul. A seguire alle 20 serata musicale con il Grup Tradizionâl Furlan. All'interno del tendone è stata allestita una mostra fotografica dedicata ai 25 anni del Carnevale a Sedegliano.

Ma.Ce.

7° Motoraduno della Rana

Il 14/15 maggio 2005, nel parco del Tagliamento, nell'ambito della Sagra della Rana, il Moto Club Richinvelda, in collaborazione con la Pro Loco di Rivis, con il patrocinio del Comune di Sedegliano, organizza il 7° Motoraduno della Rana, valido come 4° prova Trofeo Turistico Nazionale Fmi (campionato italiano turismo). Saranno presenti delegati della Federazione Motociclistica Italiana mandati da Roma, guidati dal dott. Enzo Minardi. Le manifestazioni del campionato sono 12. Dopo tantissimi anni torna in Friuli. Tanto è l'entusiasmo di una piccola comunità come Rivis che è riuscita a raggiungere questi livelli di competitività, e si mette a confronto con città come Casteldelpiano (Gr),Gussola (Cr), Castiglione d'Asti, Cosenza, Morrovalli (Mc), Monastier (Tv), Jesi (Cb), Petrignano d'Assisi, Grottaminarda (Av), Palermo, Nuoro. Motociclisti intervenite numerosi alla manifestazione, premierete così gli sforzi degli organizzatori. Il M.C. Richinvelda, nella persona del Presidente Livio Paron e del direttore di Gara Attilio Uboldi, ringraziano vivamente tutte le persone di Rivis che collaborano alla riuscita. In particolare ringrazia Attilio. Per informazioni Attilio tel 0432.918168

Nominata la commissione per la gestione della biblioteca

La giunta comunale ha nominato i nuovi componenti della Commissione per la gestione della Biblioteca per il periodo di mandato dell'attuale Consiglio. Per il gruppo di maggioranza "Progredire nell'Autonomia": Enrica Capitanio, Sandra Malisani, Agata Pagnucco, Mistica Spizzamiglio, Elena Zanussi, Silvia Bravin per il gruppo di minoranza "Sedegliano Vive". Per l'altro gruppo di minoranza "Insieme con l'Ulivo per Sedegliano" è stato eletto Romolo Valoppi. La delega di presidente della commissione è stata attribuita all'assessore alla cultura ed alle attività ricreative Lorenzo Zanon. Il Sindaco Corrado Olivo nel primo incontro con i nuovi eletti ha auspicato "un maggior coinvolgimento delle associazioni operanti nel territorio nei progetti della Commissione e la stesura di un programma organico delle iniziative." Nell'esposizione della relazione annuale sull'andamento della biblioteca nel 2004 sono stati evidenziati vari progetti culturali promossi o sostenuti dal Comune quali: "Nati per leggere, nati per giocare: genitori e figli in gioco" in accordo con il sistema bibliotecario di Codroipo, Progetto "Keramos" , "Biblioteche aperte"e l'adesione al concorso nazionale "Libri in gioco" rivolto alle scuole del Comune .

Ma.Ce.

Festa del Ringraziamento

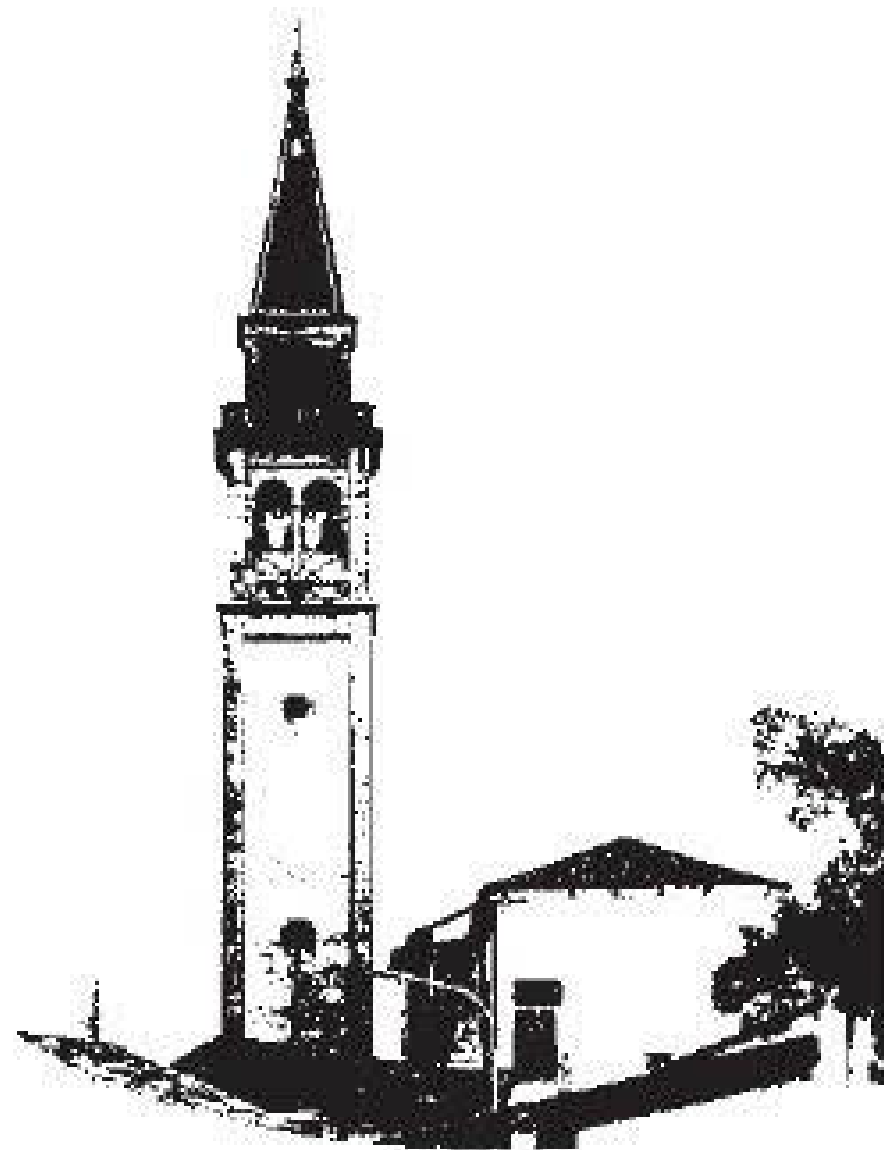
A Grions di Sedegliano, si è svolta la tradizionale festa del Ringraziamento. La Santa Messa, celebrata dal Parroco don Giuseppe Duria, è stata accompagnata dal coro parrocchiale "Ploe di rosis" diretto da Nada Minuzzi, con all'organo Daniele Giacomuzzi, giovane promessa della musica di Grions. Durante la celebrazione eucaristica, è stata ricordata l'importanza di questa festa, come momento vivo e sincero di gratitudine al Signore per i frutti che provengono dalla terra. Erano presenti il Sindaco di Sedegliano Corrado Olivo, il consigliere regionale Claudio Violino, il Presidente del Consorzio Ledra Tagliamento Dante Dentesano, con il Vicepresidente Gian Domenico Zanini, il membro della giunta Mauro Moretti ed il segretario di zona della Coldiretti Lorenzo Ganzini che, nei vari discorsi, hanno più volte sottolineato lo stretto legame tra uomo e terra, dove la terra ha sempre rappresentato la fonte primaria di sostentamento.

La festa del Ringraziamento è stata l'occasione per benedire i veicoli ed anche il nuovo parcheggio situato a fianco della Chiesa. Quest'ultimo, realizzato dall'Amministrazione Comunale di Sedegliano, offre uno squarcio estetico di Grions molto gradevole, e rappresenta soprattutto un'opera che era da tempo necessaria per la mancanza di un parcheggio capiente ed antistante alla Chiesa. I numerosi parrocchiani si sono poi recati in processione sino alla icona situata in via Flaibano, che è stata benedetta dopo essere stata di recente restaurata dal signor Bellomo di San Daniele, il quale ha voluto rendere omaggio con un tale gesto ai paesani di Grions in segno di riconoscenza.

La giornata si è conclusa con un momento conviviale nell'asilo offerto dalla Pro loco.

Un aiuto per l'isola di Nias

Il gruppo di volontariato di Sedegliano, ha promosso una raccolta di offerte dirette alle popolazioni del Sud-Est asiatico recentemente colpite dal disastroso maremoto. In accordo con la Caritas Diocesana, con il patrocinato dell'amministrazione comunale, in collaborazione con enti e associazioni operanti sul territorio comunale, l'istituzione presieduta dal cav. Ardemio Baldassi, ha individuato sull'isola di Nias, che si trova ad occidente di Sumatra, il luogo in cui indirizzare i fondi che sono stati raccolti. La pianura dell'isola è stata la più colpita dal recente disastro. Su una popolazione di 1300 abitanti, 118 sono i morti e i dispersi. Tutto è andato distrutto, dalle barche da pesca alle abitazioni, ai capi di bestiame: manca anche l'energia elettrica. L'obiettivo di questa iniziativa è quello di iniziare a ricostruire le case, riacquistare gli strumenti per la pesca e per la coltivazione della terra. Le offerte sono state consegnate direttamente al parroco della Parrocchia di Santa Maria Madre delle Genti in Gunungsitoli, capitale di Nias. Quello che verrà realizzato grazie alla generosità della popolazione di Sedegliano verrà documentato e portato alla conoscenza di tutti.

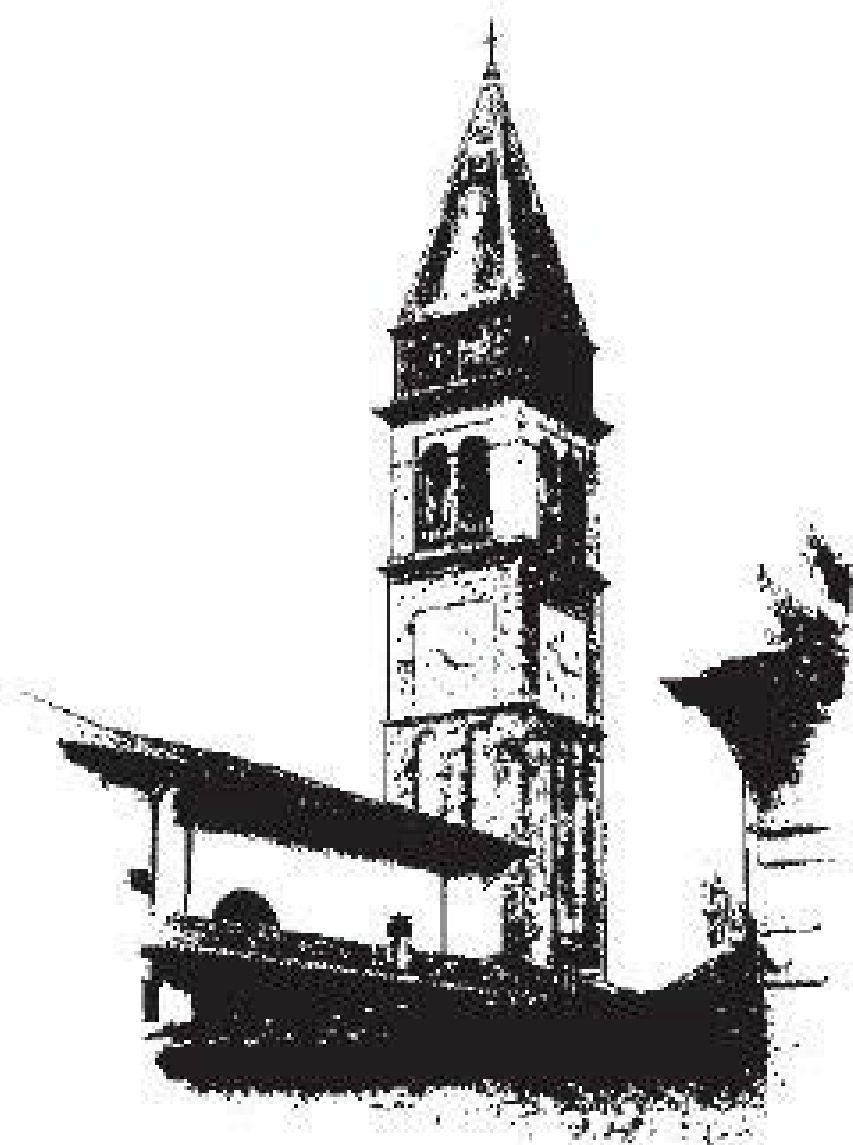
Ma.Ce.

TALMASSONS

Il Cast approda al cinema

Nessuno se lo sarebbe aspettato che al famoso regista Pupi Avati piacesse l'astronomia e ancor meno che anche lui si trovasse nella lunga cerchia di ammiratori del sito internet del Cast che fra l'altro, proprio il mese scorso grazie alla complicità della sonda Huygens sbarcata sul satellite di Saturno e della cometa Macholz, ha stracciato tutti i records precedenti di visite, raggiungendo la prestigiosa posizione 77.400 del ranking mondiale, con un milione e mezzo di contatti (3500 solo su Saturno) e oltre 170 Gb scaricati (che per chi ne sa qualcosa di internet, sono dati esorbitanti per un sito amatoriale!).
Ed è proprio grazie alle immagini spettacolari e all'originalità del sito piaciuto molto al grande regista, che l'anno scorso iniziò un contatto particolare fra il webmaster del circolo Lucio Furlanetto e il cineasta. Ne risultò così una fugace comparsa (seppur di pochissimi secondi e sullo sfondo sfocato di un' inquadratatura) di alcune immagini tratte dal sito e di un dialogo invece un tantino più consistente riguardo nozioni di astronomia sempre ricavate dal sito.
Cosa da poco nel contesto di tutto il film anche se poi nei titoli di coda, fra i vari ringraziamenti agli enti e troupe che hanno collaborato alla realizzazione, appare un bello ed esteso "Circolo Astrofili di Talmassons-Udine" che ripaga ed onora anche sul grande schermo questo gruppo amatoriale astronomico della nostra regione. Per chi desiderasse vedere il film che fra l'altro è uscito proprio in questi giorni ed è stato presentato l'8 febbraio al Cinecity di Pradamano dallo stesso Pupi Avati presente in sala, si tratta di un film dalle tematiche molto attuali sull'adolescenza dal titolo:" Ma quando arrivano le ragazze?". Anche per il Cast è stata una vera sorpresa che fino alla fine non avrebbe mai creduto a questo lusinghiero cameo.

(Riporto l'articolo non mio,ma scrittomi da un amico del mondo dello spettacolo che si firma) **A. M**

Destino segnato per il platano secolare

Il platano secolare di Flumignano dovrà essere abbattuto. L'hanno prospettato gli esperti, assieme agli amministratori locali al termine di una riunione svoltasi a metà febbraio.
Per l'albero di circa 130 anni, affetto da "cancro colorato", non c'è più nulla da fare. La sintomatologia, rilevata a suo tempo dagli esperti del Servizio fitosanitario regionale di Gorizia, indica infatti una presenza quasi ventennale del fungo che è penetrato nella pianta propagandosi dalle radici al fusto, lentamente ma inesorabilmente, nonostante le cure specifiche riservategli nel corso degli anni.
Considerato il valore storico del platano di Flumignano , gli amministratori comunali di Talmassons hanno effettuato invano tanti tentativi di risanamento del monumentale arbusto, confidando nel rallentamento nello sviluppo della necrosi.
Purtroppo un allargamento della malattia sul fusto fa intuire che il platano avrà al massimo un paio d'anni di vita.
Nel corso di una riunione con la popolazione di Flumignano, l'amministrazione comunale ha illustrato la situazione venutasi a creare, i possibili rischi derivanti dal progredire dell'infestazione.
Si è preso atto che ormai la storica pianta è in agonia ed è stata avanzata l'ipotesi del suo abbattimento per motivi di sicurezza.
Ora la popolazione verrà coinvolta per fornire suggerimenti in merito alla sostituzione del platano secolare ch'era il caratteristico simbolo del paese.

VARMO

Approvato il bilancio senza aumenti di tasse

Anche se a livello nazionale persiste una difficile congiuntura economica, le cui ripercussioni si avvertono anche nelle realtà come la nostra, nonostante i minori finanziamenti o il dimezzamento della possibilità di contrarre mutui, che hanno lasciato in evidenti difficoltà tutti gli Enti Locali nella gestione di alcuni settori come ad es. i lavori pubblici, la scuola o i servizi sociali, il bilancio di previsione 2005 del Comune di Varmo, risponde nel miglior modo possibile alle esigenze dei cittadini e permette la realizzazione almeno di alcune infrastrutture necessarie .

Inoltre grazie ad un'impostazione di rigore contabile che ha consentito di contenere tutte le spese non strettamente necessarie o indispensabili, l'attuale Amministrazione Comunale non ha aumentato nessun tipo di imposte o tasse, tranne quella per rifiuti solidi urbani che, per legge dello Stato, deve essere a totale carico degli utenti. Ovviamente, per evitare disagi, l'adeguamento nel nostro caso viene applicato gradualmente nel corso degli anni. Verrà data attuazione, in accordo con altri Comuni e per ciò che sarà realisticamente possibile, a quanto previsto dalla recente Legge Finanziaria Regionale che fornisce incentivi economici a quegli enti locali che svilupperanno forme associative in almeno tre funzioni o servizi entro il mese di aprile di quest'anno.

Un'attenzione particolare si è voluto riservare alla locale Scuola Materna e fornire con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, un tangibile sostegno a tutte le varie innovazioni, alle sperimentazioni didattiche delle Scuole Elementari, Medie e all'Asilo Nido entrato in funzione nell'anno scorso e che potrà servire l'utenza di altri tre comuni (Camino al Tagliamento, Rivignano e Teor) a tal scopo convenzionatisi.

In considerazione del progressivo aumento delle aree d'emarginazione e di invecchiamento della popolazione, si è provveduto a una riqualificazione del servizio di assistenza sociale attraverso l'ampliamento del servizio in collaborazione con l'ambito socio assistenziale del Medio Friuli e sviluppando fino in fondo tutte quelle possibilità fornite nel territorio dal "Servizio alla Persona Daniele Moro" di Codroipo e che potranno riguardare anche il nostro Comune. Compito di un'Amministrazione Comunale è quello di svolgere attività culturali e ricreative che consentono ai nostri cittadini di riscoprire non solo le radici o l'identità locale, ma anche il gusto dello stare insieme; a tale scopo, il settore verrà valorizzato grazie ai contributi finanziari nonchè alle sponsorizzazioni che verranno reperite da Istituti Bancari, da Enti pubblici o privati. Per quanto riguarda la crescita economica con sbocchi occupazionali, si procederà all'ampliamento della zona artigianale fino alla Strada Provinciale Udine - Portogruaro.

Così come un discorso a parte merita il grande sforzo di realizzazione delle altre opere pubbliche che, per il 2005, prevede il completamento del percorso ciclo/pedonale, l'ampliamento di un parcheggio a Varmo, l'asfaltatura di strade ed aree di proprietà comunale, la costruzione di marciapiedi, e la sistemazione delle piazze, il 1° stralcio dei lavori di ampliamento della zona artigianale, la sistemazione idraulica dei corsi d'acqua minori, la costruzione dei loculi a Belgrado, il tombinamento di fossi adiacenti a proprietà comunali e le altre opere. Rimangono comunque obbiettivi prioritari il sostegno al volontariato e all'associazionismo, il tema dell'ambiente, lo sport, lo snellimento dell'attuale Piano Regolatore Generale Comunale con un'ulteriore variante (le cui linee direttive sono state appena approvate dal Consiglio Comunale) la n. 3 affidata ad un nuovo professionista, che risponda più efficacemente alle esigenze abitative e consenta la realizzazione, da parte di privati, di una zona commerciale – artigianale vicina a quella comunale dell'attuale P.I.P.

Per tutto questo, il Sindaco e gli Assessori collaborando, in forma costruttiva e fin dove ci saranno le condizioni, con gli altri gruppi consiliari, svilupperanno un dialogo proficuo con tutta la cittadinanza, con le varie categorie, con i gruppi o le associazioni.

Il bilancio 2005 pareggia con la previsione di euro 4.119.599,51 di entrate e altrettante euro 4.119.599,51 di spese. Il Bilancio in questione è stato approvato con i voti favorevoli dei gruppi di maggioranza; contrari la Capogruppo Sara Chittaro del gruppo " Vivi Varmo" (pur riconoscendo una particolare sensibilità di questa Amministrazione Comunale per il settore sociale e scolastico) e del gruppo " Civica Varmo Futura" del Capogruppo Pierino Biasinutto con i consiglieri Pilosio Gianni, Giorgio Pascutti e Oscar Vernier, mentre era assente, per indisposizione il Capogruppo del gruppo " Le Sorgive " Angelo Spagnol, nella seduta del Consiglio Comunale di lunedì 21 febbraio.

Lauro Zamparo e il territorio del Medio - Friuli

Giustamente è stato ricordato il Lauro Zamparo Sindaco di Codroipo e protagonista delle vicende politiche, amministrative e pubbliche della cittadina.
Vi è però un altro ruolo che questo straordinario personaggio ha svolto nel contesto territoriale dei comuni del Medio Friuli. Come componente del Comitato di Gestione di quella che si definiva U.S.L. (attuali A.S.S.) si è sempre fatto carico con concretezza e incisività delle problematiche sanitarie di Comuni come il nostro.
In qualità di funzionario dell'Assessorato Regionale agli Enti Locali con il ben noto entusiasmo e la carica travolgente che sapeva infondere, mi suggerì l'ipotesi delle Unioni tra Comuni previste dalla Legge n.140 del 1990 come la possibilità di convenzionarsi per il servizio di vigilanza, magari sviluppando un'interessante collaborazione tra il Codroipese ed il Lignanese., posto che d'estate un comune turistico come Lignano Sabbiadoro aveva bisogno di vigili urbani, mentre d'autunno, d'inverno o in primavera poteva metterli a disposizione dei comuni del Medio Friuli. In questo modo, sosteneva Zamparo, si poteva utilizzare quelle somme di finanziamento che la Regione metteva a disposizione e che ogni anno, vista l'assenza di relative domande da parte dei Comuni, andavano sempre in perenzione. Inoltre estremamente impegnativo e determinante fu il lavoro che Lauro prestò a Varmo, ma anche in altri comuni, nei primi anni 90 per modellare e costruire gli Statuti Comunali.
E potrei continuare a lungo con particolare riguardo alle serate trascorse a Varmo per preparare un folto gruppo di giovani ad un impegno amministrativo e, quindi, a costituire una futura classe dirigente non solo di carattere locale. A tal proposito, è giusto evidenziare che tutto questo tempo sottratto alla sua famiglia o alla sua vita privata, non aveva alcuna retribuzione economica, ma anzi gli bastava la soddisfazione di trovare un minimo di riscontro positivo o di tenersi aggiornato attraverso questi confronti dialettici sempre vivaci e stimolanti per la sua curiosità intellettuale.
Quanti ricordi ed aneddoti a cominciare da quel modo brillante, apparentemente sconclusionato o disarticolato , di spiegare materie difficili e spesso noiose, ma che invece in lui trovava un'efficace, originalissima spiegazione.
Il suo far ricorso negli esempi quasi sempre alle figlie o alla moglie, il riuscire a relazionarsi con tutti: giovani o anziani, persone altolocate o di umili origini , politicamente di destra o di sinistra, il sapere incoraggiare anche chi era tendenzialmente pessimista, la forte sensibilità per il sociale, la pazienza di saper ascoltare, la piena e totale disponibilità con chiunque gli chiedesse un aiuto, il non rinnegare le proprie origini politiche che trovavano espressione nel cattolicesimo sociale della Chiesa e nel popolarismo di don Sturzo, dopo il crollo della cosiddetta " Prima Repubblica", anzi l'esserne orgoglioso.
In una società come l'attuale dove purtroppo, ben poca è la riconoscenza, dove tutto viene rimosso in fretta e superficialmente dimenticato, dove un certo tipo di rispetto è veramente raro, lo scrivo pubblicamente da queste pagine de " Il Ponte ", mensile progettato e voluto anche da Lui: carissimo Lauro, per quello che hai fatto e per quello che resta impresso nei nostri cuori, un sentito grazie!
E poi... non è che anche da lassù, guardando alle nostre umane debolezze, stai già organizzando un gruppo di animatori culturali o sociali?

Graziano Vatri - Sindaco di Varmo

Festa di S. Giovanni Bosco

Domenica 30 gennaio, nella chiesa di Varmo è stata officiata una solenne liturgia, evidenziata anche dai bei canti della corale femminile, in onore di S. Giovanni Bosco, presieduta dal Parroco Don Gianni Pilutti, che è salesiano.
Nel pomeriggio di lunedì 31, giorno dedicato proprio al Santo, sempre nella chiesa è stato proiettato su megaschermo il nuovo film su Don Bosco, iniziativa a cui hanno partecipato le scolaresche delle elementari e delle medie con i propri insegnanti. Un'iniziativa molto apprezzata e che ha avuto consensi anche per l'aspetto pedagogico e il messaggio stesso del Santo, straordinariamente attuale.

La filosofia dell'arte marziale

Parlare di Arti Marziali al giorno d'oggi potrebbe essere molto facile, in fondo abbiamo parecchi esempi quale sia questo "mondo". Parecchi esempi, che sono a nostro modo di vedere, nella maggior parte decisamente fuorvianti. Calci pugni, salti mortali, una presunta invulnerabilità, acquisibile in poche lezioni. L'arte marziale in sè ha un'essenza di disciplina non imposta, ma volontariamente seguita, sacrifici che spesso sono ripagati minimamente a livello sportivo (basti pensare a discipline sportive più "generose"), ma che permettono di imparare a misurarsi/ confrontarsi con l'altro, ma soprattutto con noi stessi: quindi costanza e perseveranza, non scorciatoie cinematografiche. L'Arte Marziale diventa una ricerca, una filosofia (ricerca di una verità), lontana quindi mille anni luce dalle visioni da bulli che quotidianamente ci vengono propinate. Era necessario introdurre in questo modo il Friul Karate Club, proprio perché il concetto di tempo è una discriminante importante per capire cosa cercare e dove farlo. Se si parla di disciplina, si parla di costanza, costanza nel tempo. Chiedere chi sia la persona che segue i corsi, quanti e quale sia il livello dei collaboratori, sono le credenziali essenziali per capire se si sta andando nel dojo (luogo dove si apprende) giusto, senza farsi abbagliare dai facili scintillii di coppe, coppette e medaglie. In un dojo c'è una passione palpabile, uno stato di "zanshin" direbbero i maestri giapponesi, ovvero "lasciare il cuore". Un silenzio che serve per allenare il corpo assieme alla mente. Il rispetto, in quanto ogni esercizio o lezione inizia col rito non vacuo, del saluto del riconoscersi e incominciare insieme o terminare. Il karatè deve poter adattarsi alle diverse esigenze, sarebbe inopportuno non pensare il karatè come un gioco per chi lo vive nella dimensione di un bambino. Il gioco come apprendimento, come crescita delle capacità psicomotorie, esercizi lontani dall'agonismo esasperato, ma fatti per il gusto di sperimentare e divertirsi.

Un caleidoscopio di attività che necessita di base solide, ben cementate nei 23 anni di attività ininterrotta del Friul Karatè Club, una delle società di più antica data in regione. Il fondatore è il Maestro Gabriele Garcea 6° Dan di karatè wado ryu, 3° Dan di Aikido e 2° Dan di Kobudo (armi giapponesi di Okinawa). L'attività si svolge in più palestre: Basiliano, Udine, Varmo e Flambruzzo ed è coadiuvata da cinque cinture nere 3° Dan che permettono la capillarità e la competenza delle lezioni a tutti i livelli.

In particolare a Varmo e Flambruzzo si opera ormai da cinque anni con un'attività mirata sia all'ambito sportivo che in quello tradizionale. Fulcro di tale esperienza, oltre al M. Gabriele Garcea, è la presenza di Simone Meazzo 3 ° Dan, più volte agonista blasonato a livello nazionale, ma anche serio istruttore.

L'invito è di provare a verificare se sia meglio immaginare il mondo delle Arti Marziali o viverlo in prima persona…

Il Friuli Karatè si trova:

Varmo: nella palestra delle scuole medie (Auditorium) il lunedì e venerdì dalle 20.15 alle 21.30

Flambruzzo: per i bambini presso l'ex asilo, nella giornata di mercoledì, dalle 16.00 alle 17.30

Gravi disservizi postali

Nella seduta del Consiglio Comunale di lunedì 21 febbraio l'Assemblea Civica di Varmo ha approvato all'unanimità dei presenti su proposta del Sindaco un ordine del giorno inviato successivamente alle Poste Italiane Spa di Udine e al Prefetto di Udine segnalando i gravi disservizi di recapito postale nel comune

Egr. Sig. Direttore,

con la presente Le segnalo la grave situazione venutasi a creare nella consegna della corrispondenza postale sia nel Capoluogo che nelle numerose Frazioni del Comune di Varmo.

Da novembre 2004, la posta arriva ai destinatari a singhiozzo e alle volte non è mai arrivata.

Ho ricevuto numerose lamentele da parte di singoli cittadini o di operatori economici che, proprio in questi giorni, hanno ricevuto lettere datate novembre – dicembre 2004. Lascio immaginare i danni e le gravi ripercussioni che ci sono state soprattutto in relazione alle varie scadenze, alle bollette o ai pagamenti vari. Lo stesso Comune ha subito tali disservizi, poichè gran parte delle comunicazioni che erano state inviate alle famiglie nel mese di dicembre e che contenevano "notizie utili" (invii senza indirizzo), gran parte non sono mai arrivate a destinazione. Così come avevo evidenziato in mie precedenti note fin dall'anno 2002 e, ripetute nel 2003 e 2004, ricordo che il nostro territorio comunale è troppo esteso geograficamente, per essere materialmente seguito da così poco personale.

Ciò appare ancora più necessario alla luce del fatto che tale personale, esiguo numericamente, deve essere sostituito per ferie, malattie, aspettative e quant'altro.

Pertanto, alla luce di tali considerazioni e dei gravi disagi che ne sono scaturiti, chiedo di porre rimedio nelle forme e nei modi più rapidi possibili.

Dò atto, per altro, della disponibilità dimostrata riguardo alla non chiusura dell'Ufficio di Romans, che è stato apprezzata sia dalla popolazione locale che da questa Amministrazione Comunale. A S.E. il Prefetto e ai Sindacati, cui la presente è inviata per opportuna conoscenza, il cortese invito ad intervenire con l'autorevolezza e sensibilità sempre dimostrate, presso la Direzione delle Poste Italiane S.p.A. di Udine per scongiurare il protrarsi della situazione negativa.

Il sindaco Graziano Vatri

Peraule di vite: Ce ch'al vûl dî "adorâ"

"Adore il Signôr to Diu e dome a lui drece la tô prejere"

In Quaresime la Glesie nus ricuarde che la nestre vite e je un cjaminâ viers la Pasche, cuant che Gjesù, cun la sô muart e resurezion, nus met dentri inte vere vite, tal incuintri cun Diu. Un cjaminâ no cence dificultâts e provis, come une scjavaçade dal desert.
Al fo propit intal desert, intant ch'al stave lant viers la tiere prometude, che il popul di Israêl al bandonà, par un moment, il so Diu e al adorà il vigjel d'aur.
Ancje Gjesù al fâs la stesse strade intal desert e ancje lui al ven tentât di Satana di adorâ il sucès e il podê. Ma Lui al çoncje ogni lusinghe dal mâl e si drece cun decision viers l'Unic Ben.

"Adore il Signôr to Diu e dome a lui drece la tô prejere"

Come ch'al è stât pal popul ebraic e par Gjesù, cussì ancje par nô, ogni dì, no mancjin lis tentazions a fânus disviâ viers stradis plui facilis. Chestis nus invidin a cirî la nestre felicitât e a meti la nestre sigurece inte capacitât, inte bielece, tal divertiment, intes sostancis, tal podê… realtâts in sé pusitivis, ma ch'a puedin jessi espotichis e che spès la societât nus propon come vêrs idui.
E cuant che no si ricognòs e no si adore Dio a cjapin la volte par fuarce altris "dius" e ve' a ricomparî il cult de astrologie, de magie…
Gjesù nus ricuarde che la plenece dal nestri jessi no sta inte ricercje di chestis robis ch'a passin, ma tal metinus devant di Diu, stant che dut al ven di lui, e ricognossilu parcè che pardabon Lui al è: il Creatôr, il Signôr de storie, il nestri dut: Diu!
Se lassù intal cîl, là ch'o sin instradâts, lu laudarìn cence fin, parcè no antecipâ daurman la nestre laude a Lui? Ce sêt ch'o sintìn, cualchi volte, ancje nô di adorâ, laudantlu tal font dal nestri cûr, vîf tal cidin dai tabernacui e te gloriose assemblee de Eucarestie…

"Adore il Signôr to Diu e dome a lui drece la tô prejere"

Ma ce vuelial dî "adorâ " Diu ? Al è un mût di fâ ch'al va dreçât dome a Lui. Adorâ al vûl dî dîsi a Diu: "Tu tu sês dut", venastai "Tu tu sês chel che tu sês " ; e jo o ài il grant onôr de vite par ricognossilu.
Adorâ al vûl dî ancje zontâ: "Jo no soi nuie". E no dîlu dome cun lis peraulis. Par adorâ Diu bisugne fiscâ no stès e fâ trionfâ Lui in nô e tal mont. Chest al impliche la distruzion continue dai idui fals ch'o sin tentâts di fâ sù inte vite.
Ma la strade plui sigure par rivâ ae proclamazion esistenziâl dal "nuie" di nô e dal "dut" di Diu e je dute positive. Par fiscâ i nestris pensîrs no vin di fâ altri che pensâ a Diu e vê i siei pensîrs, che nus son disvelâts intal Vanzeli. Par fiscâ la nestre volontât no vin di fâ altri che compî la sô volontât che nus ven mostrade tal timp presint. Par fiscâ i nestris afiets disordinâts baste vê intal cûr l'amôr par Lui e amâ i nestris prossims spartint lis ansimis, lis penis, i problems, lis gjondis. S'o sin "amôr" simpri, nô, cence necuarzisi, o sin par nô stès nuie. E parcè ch'o vivìn il nestri nuie, o afirmìn cu la vite la superioritât di Diu, il so jessi dut, vierzintsi ae vere adorazion di Diu.

"Adore il Signôr to Diu e dome a lui drece la tô prejere"

Cuant che tancj agns indaûr o scuvierzerin che adorâ Diu al voleve dî proclamâ il dut di Lui sul nuie di nô, o meterin adun une cjante ch'e diseve: "Se su tal cîl si distudin lis stelis,/ se ogni zornade e mûr,/ se l'onde dal mâr si sfante e no torne/ al è pe tô glorie./ Il creât ti cjante:/ Tu tu sês dut./ E ogni robe e dîs a sé:/ o soi nuie.
La risulte dal nestri jessi nuie par amôr e jere che il nestri nuie al vignive jemplât dal Dut, Diu, ch'al jentrave tai nestris cûrs.

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

Soreli d'Unviêr

(Par Agnul di Spere)

E mancje la nêf
a cheste zornade
che ti viôt partí.
Al mancje l'aiar
crût di Zenâr
e la bruse
ch'e piture il prât.
Murî al samee
dome un brut sium
se il soreli al slusore,
e la lûs si ferme
su lis tôs mans blancjis,
sui grans dal rosari
jenfri i tiei dêts.
E mancje la nêf
e la fumate grise
a chest cîl d'Unviêr
che nol à dûl
dal nestri patî.

Franca Mainardis

Preghiera della sera

Mio Dio, ti ringrazio per avermi creato
E per questa giornata
Che mi hai donato.

Grazie per il mondo che hai creato,
e per ogni tuo operato.

Concedimi pace, salute, serenità
E ogni dono che ho meritato.

Veglia su di me e sostienimi
Nei momenti di difficoltà.

Aiuta tutta l'umanità,
specialmente chi ha bisogno
della tua misericordia
e della tua sovranità.

Cornelio Francesco

La cusine di un cjiscjel furlan a la fin dal Sietcent

La cusine di Frate e jere un locâl grandonon di cetancj lâs un grum difarents come grandece che si jevave de bande dal cîl tant che un cupule e si sprofondave dentri inte tiere plui di un sfondaron; scûr, anzit neri par vie di un cjalin di secui che parsore di lôr a stralusivin come tancj voglons di diaul, i fonts des padielis, des golosis e des cherafis picjadis tai clauts; complen dapardut di vitrinis boconis, di armârs sproposetâts e di taulis lungjiononis; e scjavaçât dute la mari dal dì e de gnot di une fulugne discognossude di gjats fumui e neris che i davin la flusumie di une farie di striis. Dut chest pe cusine. Ma intun cjanton plui scûr e font al vierzeve il so gargat un landri acherontic, un çondar inmò plui scûr e spaventôs, dulà che chel scuron al jere rot dal businament ros da lis boris e di dôs ramadis verdacis inclostradis intun gatar dopli. Lenti al sgurlave un fum penç, lenti si sintive un bruntulament perpetui di fasoi dentri in pignatis sproposetadis, lenti, incjadrumidis dulintor su bancjis fumatadis che a scriçulavin al jere un sinedri di figuris grivis e duris. Chel alì al jere il fogolâr e la curie di cjase dai cjiscjelants di Frate. Ma co e sunave l'Ave Marie de sere e si jere pierdût vie il bruntulament dal Angelus Domini, la sene e mudave dut a bot, e a scomençavin par chel mont piçul e cimeri lis oris de lûs. La viele coghe e impiave cuatri lampions cuntun pavêr dome; doi ju picjave sot de cape dal fogolâr e doi ju meteve un di ca e un di là de Madone di Lorêt. Po e bateve pulît cuntun ticiadôr bocon lis boris che si jerin distudadis inte cinise e ur butave disore une grampe di baraçs e di ginevre. I lampions si mandavin un cul altri la lôr lûs zalute e cidine, il fûc al criçulave di fum e al jevave sù sgurlant fintremai al clavarûl di doi cjavedâi bocons cun brocjis di otons, e chei che a jerin li di sere a scuvierzevin, cu la lûs, la lôr muse difarente.

(di "Le Confessioni di un italiano" di Ippolito Nievo)
voltât di Gotart Mitri

Il Nievo, nassût a Padue dal 1832, al passâ la sô infanzie a Frate di Puart, li di parincj da la bande di mari. E il bocon sore al pant a clâr la capacitât descritive dal Nievo, la sô voie di fevelâ di chel mont contadin che lu viodarìn tant che suaze, par cualchi pont arcadiche, tal so romanç miôr "Le Confessioni di un ottuagenario" e publicât po cul so titul definitîf "Le Confessioni di un italiano", apont. Par dî de sô facilitât di pene, chest romanç al fo metût adun in vot mês dome. Un mont, chel piturât dal Nievo, che al veve bielzà scomençât a piturâ te sô conte "Il Varmo". Cheste sô vene creative e veve cjatât la sô risultive tes campagnis dal Friûl, figurât tant che "piccolo compendio dell'universo". Di fats dal 1855, finîts i siei studis di leç, al abitâ in volte a Milan e a Colorêt di Montalban. Al murì dal 1861 intun naufragi intal mâr Tiren.

g.m.

Pasche

E je la fieste plui grande pai Ebreus parcè che e memoree l'esodi d'Israel da la opression egjiziane. I cristians a memorein la Passion, la Muart e la Resurezion di Crist. Tai prins secui (I e II) si à vût cuistionât su la date di celebrazion da la Pasche.
Inta l'Asie si le celebrave, daûr dal esempli di S.Zuan e di S.Pauli, la zornade de muart di Crist, ai 14 di nisan, in cualsisei zornade de setemane e chei che a tignivin par cheste tesi ju clamarin "quartodecimani". In Ocident la fieste, intant dal Concei di Nicee dal 382 e fo stabilît che si veve di celebrâle inta la domenie dopo la lune plene da la vierte. Ma se si à il câs che il prin dì da la vierte (21 di març) al coincît cu la lune plene e al cole di sabide, domenie 22 di març e je Pasche. Se la lune e je a mieç il 20.3 (ultin dì di unvier), la lune plene da la vierte si fasarà spietâ fintremai al 18.4; se al è di domenie, la Pasche si le fâs il 25 di avrîl. Se cole a març, insumis, si le dîs "basse"; se e cole indenant in avrîl, si le clame "alte".

g.m.

Dal treno...

(UN SEGNO DI PACE)

Sopra i verdi prati,
il cielo velato
da nebbia d'ottobre,
nasconde
la volta celeste.

La mente si appresta
A scorgere,
un segno di pace,
che giace,
in un mondo che tace …

Cornelio Francesco

ALL' AMICO PAOLO TONUTTI

Quale emulo dell'apostolo di Gesù',
nutrivi grande amore per le cose di lassù'.
Le diffondevi e testimoniavi
ad un mondo di scettici ed ignavi.
Disponibilità, carità, accoglienza,
virtù' cui il mondo non può fare senza,
per anni hai illustrate sul "Ponte".
Ne discutevi con noi ai piedi del monte
e prima di iniziare la dura salita
asserivi essere questa la Vera Vita.

Le parole

In un batter d'ali,
le parole
irrompono il silenzio,
e comunicano:
l'ottimismo o il pessimismo,
le gioie o i dolori,
i sogni o la realtà,
il bene o il male,
il tutto o il nulla,
o soltanto, suoni di parole...

Francesco Cornelio

Sognando vessilli di pace

Fiumi di parole,
raggiungono oceani d'umanità,
per guadagnare porti di solidarietà
e issare vessilli di pace.

Francesco Cornelio